MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°111 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20511 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

La corsa in Friuli Venezia Giulia di 82 aspiranti sindaci e 180 liste

BALLICO / ALLE PAG. 12 E 13



Sfida a due a Duino Aurisina tra Pallotta e Gabrovec

SALVINI / ALLE PAG. 26 E 27



Draghi: «Basta massacri»



SIMONI, LOMBARDO, BRESOLIN, ZAFESOVA / DA PAG. 2 A PAG. 4

IL VERDETTO DELLA COMMISSIONE

Bocciato il referendum contro la cabinovia

I garanti all'unanimità: «È inammissibile. Il Comune non ha competenza esclusiva» / ALLE PAG. 20 E 21

IL SINDACO / A PAG. 20

Dipiazza: «Adesso voglio spiegare la bontà dell'opera a tutti i triestini»



IL COMITATO / A PAG. 21

Starc: «Decisione preoccupante Ora valuteremo i prossimi passi»



CRONACA

Truffa online sulle polizze auto Tre indagati

TALLANDINI / A PAG. 22



Controlli della Polizia locale

Polidori cerca i fondi per collegare via mare Trieste e Boa beach

GRECO / A PAG. 25

Klugmann e Metullio ai vertici dell'alta cucina

FRANCO / A PAG. 15



Gli chef Klugmann e Metullio

Dal caffè alle bollicine i centotrent'anni di Hausbrandt

VERGNANO / A PAG. 18

LA CURIOSITÀ

Isolotti in vendita a mini prezzi in Istria e Dalmazia

ANDREA MARSANICH

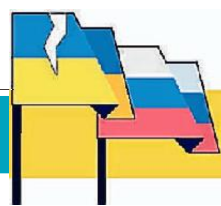
Quella di Cielo, nella baia di Midolino, vale 20 milioni. Ma nella lista delle isole croate messe in vendita figurano anche soluzioni molto più economiche. I prezzi? Tra i 10 e i 70 euro al metro quadrato. / A PAG. 17

L'ANNIVERSARIO

L'eredità di Pittoni, la donna che cuciva le memorie triestine

CRISTINA BENUSSI

Quarant'anni fa moriva Anita Pittoni, artista generosa e versatile, donna di temperamento se nel dopoguerra era riuscita a fare della sua casa uno dei punti d'incontro della cultura triestina. / A PAG. 26



IL RACCONTO DELLA GIORNATA

«Consegnato il questionario per l'adesione all'Unione»

«L'Ucraina ha consegnato la seconda parte del questionario che deve essere compilato da ogni Paese aspirante all'Ue. Di solito ci vogliono mesi. Ma abbiamo fatto tutto in poche settimane». A dirlo Zelensky su Telegram.



Corea del Nord, Kim a Putin «Solidali col popolo russo»

In un messaggio di auguri, il leader nordcoreano Kim Jong-un ha espresso la «salda solidarietà» della Corea del Nord a Putin e «alla causa del popolo russo contro la minaccia politica e militare e il ricatto delle forze ostili».



L'ANALISI

Draghi-Biden patto per Kiev

Alla Casa Bianca il presidente Usa elogia l'alleato: «Se Putin pensava di dividerci, ha fallito»
Ma restano le divergenze sui negoziati, il premier preme per arrivare a un cessate il fuoco

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«I legami fra i nostri due Paesi saranno sempre forti, e la guerra in Ucraina ha reso questo legame ancora più forte. Se Putin pensava di poterci dividere, ha fallito». Sono da poco passate le 14 quando nello Studio Ovale il premier Mario Draghi stringe la mano al presidente americano Joe Biden. I due ripetono lo stesso concetto a stretto giro rafforzando l'impressione di una linea condivisa tutt'altro che in modo estemporaneo. Dopo qualche battuta i due leader avviano il bilaterale che durerà oltre un'ora. Poco prima delle 15.30 Draghi è salito sul Suv nero e ha lasciato la Casa Bianca.

C'era molta attesa per questo incontro. Washington confida nel ruolo di Draghi per mantenere compatti gli europei e fonti della Casa Bianca ribadiscono di considerare l'Italia un alleato determinante in questo. «Siamo uniti – ha detto Draghi – nel condannare l'aggressione da parte della Russia nel sostenere l'Ucraina come ci chiede il presidente Zelensky nell'imporre sanzioni alla Russia».

«Un'Unione europea forte è nell'interesse degli Stati Uniti ed è una buona cosa per tutti», gli ha replicato il presidente statunitense. Che ha dato credito a Draghi di essere riuscito «sin dall'inizio di aver unito la Nato e la Ue». «Era difficile credere che andassero di pari passo, era più probabile che si dividessero, ma tu sei riuscito a farle andare all'unisono», l'elogio di Biden al premier che ha ringraziato per «l'ospitalità avuta a Roma», in occasione del G20 e che ha quindi ricambiato.

Draghi è arrivato a Washington ieri mattina, poche ore prima del summit. Oggi incontrerà i leader del Congresso e Nancy Pelosi prima di ritirare il premio di Politico dell'anno all'Atlantic Council. Quindi tornerà a Roma.







Il premier italiano Mario Draghi con il presidente Usa Joe Biden durante l'incontro di ieri alla Casa Bianca

Draghi era accompagnato dall'ambasciatrice italiana a Washington, Mariangela Zappia, e dallo staff diplomatico e della Comunicazione di Palazzo Chigi. Al fianco di Biden, invece, c'erano la numero due del Dipartimento di Stato Wendy Sherman e il segretario al Tesoro Janet Yellen, oltre che l'incaricato d'affari Usa a Roma Thomas Smitham.

«La gente pensa, o almeno vuole pensare, alla possibilità di portare un cessate il fuoco e di ricominciare con dei negoziati credibili. Questa è la situazione in questo momento», ha detto Draghi. Aggiungendo: «Penso che dobbiamo riflettere profondamente su come affrontare tutto questo», ha suggerito il premier al presidente americano. Al quale ha anche garantito una nuova *tranche* di aiuti economici a Kiev e un impegno delle forze armate a difesa del fianco Est della Nato, come già anticipato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

La linea degli Usa – ha sottolineato, però, una fonte del Dipartimento di Stato – resta quella di arrivare al fallimento strategico della Russia. Significa ridurre Putin in una condizione di difficoltà tale da impedirgli di ripetere in futuro un'azione simile a quella condotta in Ucraina in febbraio. Per fare questo serve che gli alleati facciano la loro parte. Anche perché Biden ha detto che «la cooperazione può avere costi molto alti».

Una frase che si spiega alla luce di due cose successe nelle ultime 48 ore a Washington: la prima è che il Congresso ha presentato un nuovo pacchetto di aiuti per l'Ucraina a un totale di 40 miliardi, 7 in più di quelli chiesti dalla Casa Bianca. Gli aiuti militari restano a quota 20,4 miliardi di dollari. E la seconda è l'audizione al Congresso della numero uno dell'intelligence Avril Haines, secondo la quale la guerra è in stallo e si protrarrà a lungo.

Un segnale che gli Usa lanciano agli alleati chiamandoli a «fare ognuno la propria parte». Tra l'altro ha spiegato anche che i russi potrebbero ora cominciare a intercettare le armi degli occidentali dirette agli ucraini.

L'ipotesi di negoziati sembra per questo lontana agli occhi degli americani. La portavoce di Biden, Jen Psaki, rispondendo a una domanda sui negoziati possibili, ha detto che Washington «continua a essere aperta a una soluzione diplomatica in Ucraina, ma non vediamo nessun segnale da parte della Russia che voglia impegnarsi in questo percorso». Draghi ha anche ribadito la necessità di lavorare insieme sulla sicurezza energetica e su quella alimentare. Sono temi legati direttamente al conflitto ucraino che ha, comunque, stravolto l'agenda degli alleati. Draghi l'ha riconosciuto candidamente: «Ciò che sta succedendo in Europa provoca cambiamenti drastici nell'unità Euro-

IL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE MACRON

La Cina gioca la carta della mediazione

Il presidente francese Emmanuel Macron ha avuto un colloquio telefonico con il presidente cinese Xi Jinping. In merito al conflitto in Ucraina i due hanno convenuto sull'«urgenza di raggiungere un cessate il fuoco». «Tutti gli sforzi di sostegno umanitario alla popolazione ucraina devono essere messi in atto», hanno aggiunto i due leader. La Cina sembra aver deciso un cambio di passo sulla guerra. In precedenza il presidente cinese aveva detto al cancelliere tedesco Olaf Scholz che il conflitto sta andando «oltre ogni previsione». Xi ha anche condiviso l'esigenza di una «autonoma strategia» dell'Unione europea.

L'abbraccio dell'Europa al popolo ucraino

La bandiera dell'Unione europea ha avvolto simbolicamente l'ambasciata ucraina a Roma. 150 le bandiere cucite insieme ad abbracciare il popolo ucraino in lotta contro i russi per la riaffermazione della sua indipendenza.



Lukashenko: «Possiamo infliggere danni terribili»

L'esercito bielorusso è in grado di «infliggere danni intollerabili ai suoi nemici». Così il presidente Lukashenko dopo l'invio di forze speciali ai confini con l'Ucraina dove, dice Minsk, c'è una «minaccia crescente» della Nato.



MARIO DRAGHI
PREMIER DELL'ITALIA

La Libia può essere un enorme fornitore di gas e petrolio va stabilizzata

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI USA

L'Italia e gli Stati Uniti hanno una lunga storia di legami condivisi

L'Italia

Roma garantisce l'unità dell'Ue ma chiede aiuto su energia e gas

Crisi alimentare: dal governo italiano la richiesta di ripristinare i contatti con il Cremlino
Washington promette più metano liquido, fino a 50 miliardi di metri cubi entro il 2030

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A WASHINGTON

Siedono sotto il ritratto di Abraham Lincoln e Franklin Delano Roosvelt, registi di guerre che la storia ha in qualche modo definito «giuste». Guerre che sono servite a portare la pace, a fermare il massacro razziale o etnico, a creare una nazione facendola sorgere dalle sue divisioni, ad abbattere lo schiavismo in patria o a combattere il nazismo dilagante.

Sul modello di questi due presidenti americani che osservano sopra il caminetto dello Studio Ovale il saluto formale due leader occidentali, Draghi pone a Biden una domanda

Secondo Roma il margine di trattativa per i negoziati esiste e va esplorato

che suona quasi come un invito su un'altra guerra che entrambi considerano giusta, perché è figlia dell'imponente e inattesa resistenza degli ucraini: cosa fare per fermare il massacro, per portare la pace, per arrivare il più presto possibile a un cessate il fuoco?

Il quesito che Draghi porta in dote, in rappresentanza dell'Europa, e che è considerato ineludibile a questo punto del conflitto, con la Russia che ha ripiegato a Est e nel Sud, investe innanzitutto Usa e Regno Unito, la loro volontà di ritrovare o meno la parola negoziato nel proprio vocabolario. «Ricominciare con dei negoziati credibili» dice Draghi. Secondo il governo italiano, se un margine di trattativa esiste, va esplorato. Ma bisogna farlo compatti. E la grande paura che si vive nelle sfere più alte della diplomazia di Roma è di non riuscirci, di finire sfibrati e



Il primo ministro italiano Mario Draghi dopo l'incontro con Biden alla Casa Bianca. Oggi incontrerà Nancy Pelosi

non trovare una sintesi negoziale alle diverse posizioni in campo. Tra i consiglieri di Draghi è facile leggere quanto il viaggio a Washington sia inevitabilmente accompagnato dalle parole di Macron.

L'umiliazione della Russia, dopo la fine della guerra, non può essere l'obiettivo, secondo il presidente francese. Come avvenne a Versailles, dopo la Prima Guerra Mondiale, quando l'Europa tentò di rinascere sulle macerie finanziarie della Germania. È l'altra grande questione che si pone l'Occidente.

Come spiega un'alta fonte della diplomazia italiana, è tempo di fare i conti con il «fallimento strategico» di Putin. Uno scenario con cui è necessario confrontarsi, per gli europei, e che fa da sfondo alla posizione espressa da Draghi con Biden. La missione serve a consolidare la fiducia tra amministrazione Usa e Palazzo Chigi.

L'Italia ha un ruolo cruciale, perché di equilibrio tra le diverse pulsioni che si agitano dentro l'Ue e la Nato. Tra i falchi dell'Est, da una parte che, sostenuti dalle spinte inglesi e americane, spingono per la capitolazione di Putin, fino a evocare il regime change a Mosca, e la Turchia che insiste per la via del negoziato diplomatico e ha puntato sulla sponda di Roma. La condizione necessaria però è il cessate il fuoco.

Si torna sempre lì. Come arrivarci? Gli americani ci credono poco. L'Italia vuole crederci di più. Deve, secondo Draghi. È l'imperativo categorico per cercare la pace, senza scoraggiare la strategia degli aiuti militari e delle sanzioni. Che restano, e anzi verranno irrobustiti con materiale più pesante, con maggiori investimenti sulle armi, magari con più uomini, senza nessun cedimento che riguardi il processo di affrancamento dal gas e dal petrolio di Mosca.

Biden lo riconosce a Draghi quando dice che «c'è una cosa in particolare» che apprezza nel presidente del Consiglio italiano ed è il suo sforzo «di tenere unite la Nato e la Ue». È una concessione significativa, perché il capo della Casa Bianca ammette quanto fosse «difficile» appena due mesi fa «credere che sarebbero andati di pari passo». Draghi «è riuscito in questo intento» aggiunge e sembra tenere aperta la porta che, secondo sempre più fonti nel governo italiano, potrebbe portare alla sua nomina alla guida dell'Alleanza Atlantica dopo il previsto addio dell'attuale segretario generale Stoltenberg. Alla fine, dopo il confronto di un'ora, non c'è una conferenza stampa congiunta. Pare per precisa volontà americana. Draghi risponderà questa mattina ai giornalisti, nella sede dell'ambasciata italiana a Washington, dove avrà la possibilità di affrontare uno per uno gli altri punti del confronto. Quelli al momento più importanti per l'agenda italiana ed europea restano energia e costi alimentari, su cui Draghi ha ottenuto garanzie da Biden.

Per calmierare i prezzi del petrolio, gli Usa hanno annunciato un rilascio fino a 240 mi-

Sicurezza alimentare e flusso di profughi saranno i dossier primari al G7 di giugno

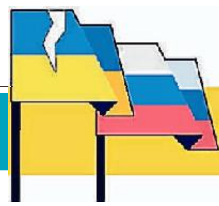
lioni di barili dalle riserve strategiche in patria. L'Ue otterrà dagli Usa anche 15 miliardi in più di Gas liquido, 50 miliardi fino al 2030. Grazie alla diversificazione delle fonti, l'addio alla dipendenza di Roma da Mosca è questione di massimo due anni. Ora la grande sfida è la sicurezza alimentare, che per l'Italia è tema ancora più sentito, perché riguarda i Paesi della frontiera africana da cui partono i flussi dei profughi.

Sarà uno dei dossier principali del G7 di giugno in Germania e il premier la mette con l'eterno incompiuto della Libia in cima all'agenda del bilaterale. Senza una mano dagli americani – è il ragionamento di Draghi – il caro-prezzi del grano e del mais, e la penuria di beni di prima necessità, si tradurrà rapidamente e drammaticamente in milioni di affamati in marcia verso il Mediterraneo. —

pa. Ma siamo sempre stati uniti, e ora lo saremo molto di più. Contiamo sull'appoggio dell'America», ha concluso il premier.

Ed è, in fondo, quel che Biden voleva sentirsi dire. Così come pare che apprezzamento da parte degli Stati Uniti sia arrivato alla politica energetica messa in campo da Palazzo Chigi. Washington è, infatti, ben impressionata da come Roma sia riuscita già a avviare il processo di diversificazione dell'approvvigionamento di gas dalla Russia. E ha promesso un aiuto sul gas naturale liquefatto.

Gli Usa hanno siglato a fine marzo l'accordo per aumentare di 15 miliardi di metri cubi le forniture di Gnl all'Europa. Una quota andrà all'Italia che nel frattempo sta implementando la capacità di rigassificazione. —



La Germania riapre l'ambasciata a Kiev

La Germania ha deciso di riaprire la sua ambasciata a Kiev. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri tedesco, Annalena Baerbock, che ieri ha visitato a Bucha, sobborgo della capitale ucraina dove sono state compiute violenze dai russi.



200
Gli attacchi verificati dall'Oms sulle strutture sanitarie in Ucraina dall'inizio della guerra

Francia: «Sul petrolio russo accordo in settimana»

I 27 Paesi dell'Unione europea raggiungeranno o un'intesa sullo stop al petrolio russo: «È senza dubbio questione di giorni» ha anticipato il sottosegretario francese agli Affari europei, Clément Beaune, alla televisione Lci.



La Nato

Per Svezia e Finlandia via libera a fine maggio

A giorni le richieste d'adesione, poi la procedura accelerata per la firma
Ma l'iter si chiuderà solo quando tutti i 30 Parlamenti avranno ratificato

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Le richieste di adesione alla Nato di Svezia e Finlandia potrebbero arrivare a giorni e l'Alleanza non attenderà il summit di Madrid di fine giugno per dare il suo via libera. La firma del Protocollo d'accesso arriverà molto prima, «nel giro di due settimane dalla richiesta» assicura una fonte della Nato. Potenzialmente, dunque, entro la fine di maggio.

C'è la volontà di accelerare perché poi servirà ancora un altro passaggio-chiave: il protocollo andrà ratificato dai parlamenti dei 30 Stati membri, un percorso che di norma dura dai 6 ai 12 mesi, anche se questa volta c'è l'impegno a garantire una corsia preferenziale. Durante questo periodo, infatti, Svezia e Finlandia non saranno ancora membri della Nato a tutti gli effetti e dunque non avranno la piena protezione garantita dall'Articolo 5. Un elemento che è fonte di preoccupazione perché c'è il timore di atti o provocazioni da parte della Russia. Ma i rappresentanti dei due governi potranno partecipare a tutte le riunioni (compreso il vertice di Madrid) nelle vesti di "invitati" e avranno accesso alle informazioni riservate. «C'è già un profondo livello di cooperazione tra di noi – spiega un funzionario della Nato – perché oggi la loro sicurezza è molto importante per l'Alleanza e dunque siamo pronti ad assisterli».

Per l'intero processo serviranno alcuni mesi solo alla fine saranno protette dall'articolo 5

Helsinki è praticamente pronta: ieri c'è stato l'ok della commissione Difesa del parlamento e domani dovrebbe esprimersi il presidente Sauli Niinisto. In Svezia, il ministro della Difesa Peter Hultqvist ha annunciato di essere favorevole all'ingresso nella Nato, ma il suo partito (socialdemocratico) dovrebbe esprimersi domenica. Proprio nel week-end, a Berlino, si riuniranno i ministri degli Esteri per un vertice informale. Qualora le richieste di adesione arrivassero per tempo, il summit potrebbe già dare un primo via libera. Oggi, intanto, il britannico Boris Johnson visiterà i due Paesi.

A differenza dell'Unione europea, il percorso per accedere alla Nato è molto più rapido e può variare da Paese a Paese. Addirittura non esiste un protocollo specifico per la lettera con la quale si fa richiesta d'adesione: può essere firmata dal primo ministro, ma anche dal ministro degli Esteri. Una volta ricevuta la lettera, si riunirà il Consiglio Nord Atlantico, che dovrà decidere se accogliere le domande e stabilire le richieste da presentare agli aspiranti membri. Il Consiglio Nord Atlantico potrà deliberare in qualsiasi formato: a livello di capi di Stato e di governo, a livello di ministri, ma anche a livello di ambasciatori. A quel punto inizieranno i cosiddetti negoziati d'adesione che – prevedono nel quartier generale della Nato – dureranno una sola giornata. In sostanza Svezia e Finlandia dovranno fornire rassicurazioni sugli obblighi derivanti dal loro ingresso nel club: l'impegno a rispettare l'articolo 5, a sostenere i costi e a rispettare gli standard di sicurezza.

Al termine dei negoziati, la Nato produrrà un report che invierà a tutti gli alleati, mentre gli aspiranti membri dovranno scrivere una lettera – firmata dai ministri degli Esteri – in cui promettono di accettare gli obblighi previsti dall'appartenenza. Il Consiglio Nord Atlantico firmerà così il Protocollo d'accesso, cosa che di solito avviene con una cerimonia. Dalla presentazione della domanda alla firma, nel caso di Svezia e Finlandia potrebbero passare meno di due settimane. I due Paesi acquisiranno così lo status di "invitato" e potranno partecipare alle riunioni della Nato, avendo accesso a tutte le informazioni, ma senza diritto di voto. «Siamo abbastanza fiduciosi che Svezia e Finlandia rispetteranno gli standard previsti dall'appartenenza – dice un funzionario Nato – da un punto di vista politico, giuridico e militare». Del resto la cooperazione con i due Stati è «su base quotidiana» e si è decisamente rafforzata dopo l'invasione russa in Ucraina.

Potranno partecipare al vertice di Madrid come "invitati", ma senza diritto di voto

Dalla Nato spiegano che sarebbe più facile gestire le due domande allo stesso tempo, visto che il protocollo d'accesso dovrà essere ratificato in tutti i 30 parlamenti nazionali. Ci vorrà qualche mese, ma su questo la Nato può fare ben poco perché le tempistiche dipendono dai singoli Stati. Al termine di questo percorso, i due Paesi dovranno a loro volta ratificare il protocollo e depositarlo presso il dipartimento di Stato a Washington. A partire da quel momento saranno membri a tutti gli effetti e avranno pienamente diritto alle garanzie di sicurezza previste dall'articolo 5. —







Nelle foto quello che resta di un centro commerciale, di un albergo per militari e di un deposito a Odessa colpita da missili russi ipersonici

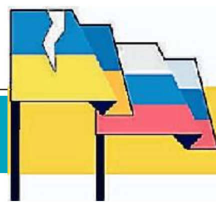
DISTRUTTI UN ALBERGO DELL'ESERCITO, UN CENTRO COMMERCIALE E UN DEPOSITO: CI SAREBBERO ALMENO UN MORTO 5 FERITI

Su Odessa missili russi ipersonici per la seconda volta da inizio conflitto

La pioggia di missili che ha colpito Odessa nelle ultime ore parrebbe confermare che uno degli obiettivi di Mosca è la creazione di un corridoio terrestre che colleghi le repubbliche dell'Est alla Crimea annessa nel 2014 e priverebbe l'Ucraina di tutta la sua costa.

Nel pesante bombardamento contro la città la Russia ha usato missili cruise, compresi i nuovi missili ipersonici Kinzhal, distruggendo un albergo dell'esercito, un centro commerciale e un deposito, con un bilancio provvisorio di un morto e cinque feriti. Per la quarta volta è stato colpito il ponte che attraversa l'estuario del Dnestr.

Secondo quanto riferiscono fonti dell'intelligence occidentale, è la seconda volta dall'inizio del conflitto che i russi usano il missile balistico ipersonico Kh-47M2 Kinzhal che ha fatto il suo esordio in combattimento il 19 marzo scorso. In quell'occasione fu lanciato da un Mig-31K, contro un deposito di munizioni sotterraneo a Delyatyn, nella regione di Ivano-Frankovsk, non lontano dal confine con la Romania, secondo quanto confermato allora dal ministero della Difesa a Mosca. Il Kinzhal (progettato come un Iskander, ma da caricare su un aereo) è un sistema che può essere armato sia con testate convenzionali che nucleari in grado di bucare le difesa anti-missilistiche (che l'Ucraina non ha) e questo rende il suo impiego nel contesto di questa guerra esclusivamente dimostrativo. In questo caso sul principale porto dell'Ucraina sul Mar Nero per l'esportazione di prodotti agricoli, è uno snodo strategico non solo per Kiev: lunedì il presidente del Consiglio europeo Charles Michel aveva visitato la città ed era stato costretto a rifugiarsi in un bunker per un attacco dopo aver visto «silos pieni di grano e mais» pronti per l'esportazione ma bloccati. «Questo cibo così necessario è bloccato a causa della guerra russa e del blocco dei porti del Mar Nero. Causando conseguenze drammatiche per i Paesi vulnerabili. Abbiamo bisogno di una risposta globale». —



Kiev: «Sui treni frigorifero migliaia di corpi di russi»

«Mentre la Russia sfila sulla Piazza Rossa, migliaia di suoi soldati morti sono ammucchiati su treni frigorifero». Lo scrive su Twitter Anton Gerashchenko, consigliere del ministro dell'Interno ucraino, citando Al Jazeera.



3.459
I civili morti durante il conflitto secondo l'Onu
I feriti sono 3.713

Uccisa giornalista blogger nella regione della capitale

L'ultima vittima fra i giornalisti è Oksana Gaidar, reporter e blogger ucraina uccisa dalle bombe a Kiev con la madre Lydia. Morte resa nota un mese dopo, nel giorno in cui il Pulitzer ha assegnato un premio ai reporter ucraini.









IL RACCONTO

I sopravvissuti dell'acciaieria

Il battaglione Azov mostra le foto dei soldati feriti e assediati nei bunker
«Il mondo deve vedere le condizioni in cui si trovano i difensori di Mariupol»

ANNA ZAFESOVA

A colpire l'immaginazione, nelle fotografie dei difensori di Azovstal, non sono le loro mostruose ferite e mutilazioni, ma gli occhi, gli sguardi. Fermi, diretti, tranquilli, a volte perfino ironici. Occhi di chi ha già beffato la morte, è già oltre il dolore, la morte, la disperazione. Oltre la paura: chi abita nei bunker della acciaieria ha già superato il terrore della morte, e probabilmente anche la speranza della vita. Gli resta soltanto la tranquilla rassegnazione del fare quello che hanno il dovere di fare, e sia quel che sia. La loro missione è impossibile, ma hanno già compiuto l'impensabile: per 76 giorni hanno combattuto un intero esercito, rovinando al padrone del Cremlino perfino i suoi piani ormai ridimensionati di regalare ai russi per il giorno della vittoria la caduta di Mariupol. Un «coraggio sovrumano, un modello di eroismo militare che dovrebbe riempire di ammirazione alleati come nemici», si commuove Andrey Zubov, lo storico russo licenziato dall'università per aver paragonato Putin a Stalin: i combattenti del battaglione Azov sono ai suoi occhi eroici quanto i soldati della fortezza di Brest, prima a opporsi all'invasione nazista nel giugno 1941.

C'è qualcosa di quasi sovrumano in questa resistenza che sembrava condannata dal primo giorno, e che oggi fa assumere al sovieticissimo toponimo industriale di Azovstal – che si traduce come "acciaio di Azov" – un significato simbolico. E c'è molto di disumano nel vedere il prezzo pagato dai difensori dell'acciaieria e dai civili che si nascondono nei suoi sotterranei. Le loro cicatrici mostruose, le ferite purulente, i moncherini delle braccia e delle gambe amputate – impossibile anche solo provare a immaginarsi in quali condizioni – e la polvere, il sudore, la sporcizia ormai penetrati nei pori della loro pelle, come ai minatori rimasti sepolti in una miniera, li fanno sembrare personaggi di un horror postapocalittico in stile Mad Max. E diventa sempre meno comprensibile, e tollerabile, la ferocia con la quale l'acciaieria viene bombardata, e l'ostinazione ad annientare chi continua a combattere al suo interno. Come aveva denunciato Hassan, un medico del battaglione Azov, «mi muoiono tra le mie braccia, di ferite infettate, per semplice mancanza di antibiotici, nel 2022».

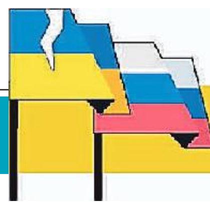


I combattenti del battaglione Azov con amputazioni e fratture dopo i feroci combattimenti con l'esercito russo prima a Mariupol e poi nella zona dell'acciaieria Azovstal dove si sono rifugiati e continuano a resistere nonostante i bombardamenti





Un'atrocità che però non sembra tale a chi attacca: Mosca finora è rimasta insensibile agli appelli di politici e religiosi, ai milioni di firmatari di appelli da tutto il mondo e alla persuasione del segretario generale dell'Onu. Il consigliere della presidenza ucraina Oleksiy Arestovich ha rivelato che Putin ha respinto qualunque proposta di negoziato su Mariupol, inclusa quella di scambiare i superstiti del battaglione contro tutti i prigionieri russi, che sono diverse centinaia. Azovstal delenda est, ma anche se ci riuscisse, il Cremlino non farebbe che consegnare i suoi nemici giurati alla leggenda. —



Fedriga apre al rigassificatore galleggiante

«Disponibilità a un impianto a 24 km dalla costa, impatto zero»

Paola Bolis

Massimiliano Fedriga lo aveva detto già un mese fa: «Sono favorevole ai rigassificatori», «dipende da dove si fanno». E dunque, sulla costa - come sarebbe stato l'impianto Gas Natural a Zaule, definitivamente rinunciato nel 2018 dopo anni di dibattiti - proprio no. Ma al largo, molto al largo, «quindi con impatto zero anche dal punto di vista paesaggistico», allora sì. Così il presidente del Fvg ora esplicita e rilancia la linea tenuta nella partita nazionale dell'energia sull'asse Trieste-Roma: «Non vogliamo il rigassificatore a tutti i costi, ma abbiamo dato disponibilità a fare off-shore in Fvg». Se poi il governo «individuerà interventi più rapidi da un'altra parte» l'importante è che «l'energia arrivi per il nostro sistema produttivo». La Regione tiene intanto a dire che la sindrome Nimby non abita qui: la disponibilità data è «proprio per dimostrare che i territori non dicono "sì abbiamo bisogno di energia, ma sempre nei giardini degli altri"». Il governatore così apre a una «nave-gasiera offshore», «oltretutto se si parla di 24 km dalla costa». Cifra che farebbe pensare a piani già sbozzati su precise collocazioni. E invece (anche se i 24 km costituiscono suppergiù il limite delle acque territoriali), è la dtstanza dalla costa, si fa notare dalla Regione, cui si trova l'impianto di Livorno, ed è citata dunque da Fedriga semplicemente come esempio di struttura «a impatto zero».

Infatti, al di là delle parole del governatore, a oggi - conferma l'assessore Fabio Scoccimarro, che da tempo si è detto non contrario a piattaforme offshore - «non ci sono progetti, e io personalmente non ho avuto incontri» «né proposte di rigassificatori offshore». Gli uffici «stanno studiando e valutando anticipatamente questo tipo di impianti». L'obiettivo è farsi trovare pronti qualora occoresse mettere in piedi iter amministrativi «da rendere più snelli e veloci possibile».

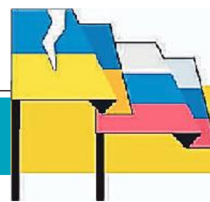
Le parole di Fedriga si inquadrano in uno scenario che vede (anche) l'Italia cercare di smarcarsi dalla dipendenza energetica dalla Russia quanto più in fretta possibile. Per questo Fedriga cita eventuali «interventi più rapidi da un'altra parte». Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani è stato chiaro: la scelta più urgente riguarda il primo rigassificatore galleggiante da attivare nel 2023. «Lo piazzeremo» nel posto «che ci permetterà di fare più in fretta», così il ministro, «che sia nel Tirreno o nell'Adriatico»: sinora «s'è parlato dell'area di Piombino e di quella di Ravenna». E se per Piombino ieri il presidente della Toscana Eugenio Giani si è rammaricato delle «rigidità» locali che stanno portando al rischio di perdere «un'opportunità» (il governatore della Calabria Roberto Occhiuto segnala invece che da quelle parti «il rigassificatore ha già tutte le autorizzazioni»), Ravenna corre verso l'obiettivo. Il ministro ne ha parlato col presidente dell'Emilia Romagna Bonaccini.

La scelta a oggi riguarda un sito, ma il Fvg - è insomma il senso delle parole di Fedriga - vuol far sapere a Roma di esserci, anche in futuro. La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani fa notare come «col progetto di Ravenna attualmente in *pole* è difficile ci sia spazio per un altro rigassificatore in Alto Adriatico». Ma «fare delle ipotesi di lavoro è ugualmente utile», tanto più - sottolinea marcando la complessità del tema - che «una nave rigassificatore a 24 km dalla costa del Fvg necessita di aree di rispetto, di un gasdotto marino di 24 km e infrastrutture di aggancio alla rete di distribuzione». Dunque sì a «lavorare col governo per attuare le soluzioni migliori, in tutti i sensi, nell'interesse nazionale», così Serracchiani. E da Roma si fa sentire il sottosegretario alla Transizione ecologica Vannia Gava: «Il Fvg dimostra lungimiranza e generosità» - dice l'esponente leghista friulana - con «un atto di responsabilità che non avrà alcun impatto sul paesaggio e sull'ambiente e del quale il governo certamente terrà conto». —



L'ESEMPIO DI LIVORNO
LA FSRU (UNITÀ GALLEGGIANTE DI STOCCAGGIO E RIGASSIFICAZIONE)

Gava: «Il governo ne terrà conto». Serracchiani: «Utile fare ipotesi di lavoro»





Due addetti di Nis al lavoro in un impianto. Il colosso dell'energia è oggi controllato con oltre il 50% dai russi di Gazprom foto da nis.rs

LA PARTITA

Energia, la svolta di Belgrado

La Serbia pronta a riprendersi il controllo del colosso Nis, da anni in mano ai russi di Gazprom

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Sembra stia per scatenarsi un vero e proprio terremoto politico ed economico nel cuore dei Balcani, in quella Serbia ancora legatissima a Mosca ma sempre più in difficoltà nel coltivare come un tempo gli strettissimi rapporti con la Russia. Difficoltà che sono legate in particolare alle forniture energetiche, un fronte che provoca acuti mal di testa agli Stati più dipendenti da Mosca, come appunto la Serbia.

Il quadro tuttavia potrebbe presto cambiare; ma non prima di aver messo mano al portafoglio. È quanto ha suggerito una fonte più che autorevole, l'attuale vicepremier serba e ministra dell'Energia Zorana Mihailović. Mihailović, una degli esponenti più in vista della classe dirigente di Belgrado, ha infatti apertamente evocato il riacquisto da parte dello Stato di una quota di maggioranza della "Naftna Industrija Srbije" (Nis), lo storico colosso serbo dell'energia, dal 2008 finito nelle mani dei russi di Gazprom Neft. Nis oggi è controllata per oltre il 50% da Gazprom, mentre il governo serbo detiene una quota di minoranza di circa il 30%; le azioni restanti sono disseminate tra piccoli azionisti ed ex dipendenti. Russi che oggi sono un padrone scomodo, in tempi di guerra e sanzioni contro il Cremlino, portatori di grossi rischi per la sicurezza energetica. Da qui le parole di Mihailović, che ha specificato all'agenzia serba Beta che «la stabilità energetica» del Paese balcanico «deve essere difesa a ogni costo». In che modo? Anche al prezzo di «arrivare a un cambiamento della proprietà della Nis», asse portante nel settore carburanti. «Non vogliamo togliere alcunché a nessuno ma dobbiamo pensare a noi stessi» adesso, ha spiegato la ministra rispondendo a una domanda sulle velleitarie capacità finanziarie di Belgrado nel caso si decidesse di riacquistare Nis. Nis che continua a essere presente in Serbia e «a fornire sufficiente carburante e derivati», anche attraverso l'oleodotto adriatico: «Ma osserviamo che l'Europa sanziona in maniera via via più intensa le aziende russe e questa è una realtà che dobbiamo tutti prendere in considerazione». «La guerra in Ucraina ha cambiato tutto e cambierà anche la Serbia», ha poi aggiunto Mihailović, specificando che oltre alla stabilità politica quella energetica è essenziale e «dobbiamo lavorarci molto», ha chiosato, senza fornire ulteriori dettagli. Ma sottolineando di essere stata fra i pochi contrari quando, ai tempi della leadership europeista di Boris Tadić, Nis fu ceduta ai russi. Per delle briciole - furono le polemiche al tempo - circa 400 milioni di euro.



ZORANA MIHAILOVIĆ
VICEPREMIER DELLA SERBIA E MINISTRO DELL'ENERGIA (FOTO DA MRE.GOV.RS)

> La vicepremier: «La stabilità in questo settore va difesa a ogni costo»

Cosa succederà dunque nelle prossime settimane? Fare previsioni è impossibile, ma qualcosa sembra muoversi dietro le quinte, perché Nis è e rimarrà un'azienda strategica, da far funzionare a tutti i costi. Nei giorni scorsi ha fatto rumore la vendita di un grosso pacchetto di azioni della Nis, rimaste tuttavia all'interno della "rete" di Gazprom. «Gazprom Neft ha venduto azioni a Gazprom», probabilmente perché la prima «è sotto sanzioni, la seconda no», ha spiegato il presidente serbo Aleksandar Vučić, che già lo scorso marzo aveva evocato l'ipotesi riacquisto a un «prezzo equo» delle quote di Nis, mentre la premier Ana Brnabić aveva inequivocabilmente escluso l'ipotesi «nazionalizzazione».

A metà aprile, scalpore avevano invece fatto rivelazioni su un possibile interesse del colosso azero Socar nell'acquisto delle quote russe nella Nis. Infine, ieri appunto, le più che significative parole di Mihailović, mentre Belgrado attende di negoziare con Mosca i termini del nuovo contratto per le forniture del gas. Da chiudere entro questo mese, un mese caldo per la Serbia, su più fronti. —

L'ACCORDO

La collaborazione



L'accordo di collaborazione energetica fra Russia e Serbia risale al 2008, anno nel quale l'intesa ha portato anche all'acquisto da parte della russa Gazprom della maggioranza delle quote del colosso petrolifero della Serbia Nis. Oggi Gazprom detiene oltre il 50% di Nis, il governo serbo ne ha quote per il 30%; le azioni rimanenti sono disseminate fra piccoli azionisti ed ex dipendenti. Una situazione divenuta scomoda per Belgrado, allo scoppiare del conflitto in Ucraina.

LO SCENARIO

Il riacquisto



La vicepremier e ministra dell'Energia Zorana Mihailović ha evocato ieri la necessità per la Serbia di garantire la «stabilità energetica» della Serbia «a ogni costo». La dichiarazione è stata preceduta dalle parole del presidente serbo Aleksandar Vučić (foto), che già lo scorso marzo aveva evocato l'ipotesi riacquisto a un «prezzo equo» delle quote di Nis, mentre la premier Ana Brnabić aveva inequivocabilmente escluso l'ipotesi «nazionalizzazione».

L'ANNUNCIO

Il negoziato



Il presidente serbo Vučić ha confermato nei giorni scorsi che si avvierà il negoziato con la Russia per il rinnovo delle forniture di gas alla Serbia a prezzi di favore. Il Paese dipende oggi al 100% dal gas russo e al 60% per l'import di petrolio. Lo scorso novembre, in un incontro con Vladimir Putin (foto), Vučić aveva concordato la prosecuzione di forniture di gas russo alla Serbia per altri sei mesi a 270 dollari per mille metri cubi, valore di molto inferiore ai prezzi sui mercati internazionali. Ora la situazione non è più la stessa.

SLOVENIA

Giù la benzina

Lubiana reintroduce il tetto sui prezzi dopo i forti aumenti degli scorsi giorni

LUBIANA

La mano invisibile del mercato non ha funzionato, facendo disperare gli automobilisti a causa dei costanti aumenti degli ultimi dieci giorni. E allora il governo ritorna sui suoi passi.

È quanto ha deciso ieri l'esecutivo di Lubiana, che ha reintrodotto il tetto ai prezzi di benzina e diesel in Slovenia, cancellato solo lo scorso primo maggio. A essere calmierati saranno i due tipi più comuni di benzina e diesel appunto, il cui prezzo massimo alla pompa è stato fissato rispettivamente a 1,560 euro e a 1,668 euro al litro, su valori leggermente superiori rispetto alle quote decise il 14 marzo e poi di recente eliminate.

La decisione, ha spiegato l'agenzia di stampa slovena Sta, è stata presa sia a causa degli aumenti osservati nei giorni scorsi – con i due tipi di carburanti schizzati ieri a 1,713 e 1,868 in media e il diesel premium a 2,106 euro al litro, addirittura più alti in autostrada – ma anche e soprattutto in vista del prossimo futuro. Esiste infatti, ha ammesso Lubiana, il rischio concreto di «grandi scompensi sul mercato dei prodotti petroliferi e di volatilità dei prezzi, come conseguenza del pianificato embargo Ue alle importazioni di petrolio» dalla Russia. Rischio che, almeno in Slovenia, dovrebbe essere stato scongiurato dal congelamento dei prezzi, che rimarrà in vigore per tre mesi, fino al prossimo 10 agosto.

LA DECISIONE
L'INTERVENTO PRECEDENTE ERA RIMASTO IN VIGORE FINO A FINE APRILE

> Il calmieramento in vigore fino al 10 agosto. Il diesel aveva superato i 2,1 euro

Il tutto dovrebbe andare a beneficio delle tasche di tutti i cittadini, non solo degli automobilisti, dato che la crescita del costo dei carburanti sta avendo da tempo «un grande impatto sul trasporto commerciale», causando una reazione a catena di tipo inflazionistico, aveva avvisato la Camera di Commercio e dell'Industria (Gzs) slovena, che aveva auspicato la reintroduzione del tetto ai prezzi e indennizzi agli operatori del mercato petrolifero. Operatori – dalla Petrol, che gestisce 318 stazioni di servizio arrivando a Omv (120 pompe) e Mol Slovenija (53 distributori) - che non possono certamente trarre conforto. Il danno stimato a causa del congelamento dei prezzi, sempre secondo quanto ha riportato l'agenzia Sta, per loro sarebbe di circa 30 milioni di euro al mese. Ma il tetto era necessario, aveva sostenuto da parte sua il vincitore delle ultime elezioni, Robert Golob, che ha di recente promesso un calmieramento dei costi anche per gli altri costi energetici, una volta divenuto premier. —

ST.G.

La lotta al coronavirus

L'INTERVISTA

Roberto Burioni

«Sono ottimista grazie ai vaccini in autunno saremo preparati»

Il virologo: «La tecnologia a mRna ci aiuterà ad aggiornarli e anche a combattere il cancro»

Francesco Rigatelli

«La tecnologia a mRna è un risultato del mondo libero, della sua ricerca e della sua capacità di confronto, e per questo continuerà a stupirci». Roberto Burioni, professore ordinario di Virologia al San Raffaele di Milano, confessa nel suo ultimo libro di essere diventato più ottimista grazie a La formidabile impresa (Rizzoli) della scoperta dei vaccini.

Si tratta di un successo scientifico dell'Occidente?

«Sì, non abbiamo mai visto i dati dei vaccini cinesi o cubani. È arrivata qualche informazione lusinghiera sul russo Sputnik V, ma è mancata la capacità di produrlo in sicurezza».

Nel libro lamenta la carenza informativa dalla Cina, che ancora paga la mancanza di vaccini efficaci?

«La Cina va ringraziata per la prima sequenza del virus di Huwan, però mancano dati su come il virus sia passato dall'animale all'uomo. Non si tratta di attribuire colpe, ma di poter studiare cosa sia successo per impedire che si ripeta».

Qual è la sua idea sull'origine del virus?

«La mia opinione conta poco, da scienziato vorrei semplicemente più dati. Al momento l'ipotesi condivisa scientificamente in base alle informazioni disponibili è quella di un passaggio dall'animale all'uomo nel mercato di Huwan. Quello di cui sono certo è che non ci sia stato uno scienziato pazzo che abbia voluto produrlo».

Nel libro critica l'Oms.

«Un'organizzazione del genere dovrebbe fare riferimento alla scienza e non alla politica. Ha dato un contributo rilevante, ma in qualche momento l'avrei desiderato più indipendente e veloce».

In una pagina confessa che la scienza l'ha fatta diventare ottimista?

«Sì, i vaccini e la tecnologia a mRna che ci sta dietro sono stati una sorpresa inimmaginabile. Ancora oggi mi sorprendo della loro efficacia e sicurezza, per esempio negli anziani su cui non sempre i vaccini funzionano bene».

Il vantaggio della tecnologia a mRna è nella sua duttilità?

«Una volta per produrre vaccini si davano ordini a cellule in bioreattori perché producessero anticorpi. Ora si possono dare alle cellule dei pazienti. Basta produrre l'mRna, ovvero l'ordine con la proteina del virus così che venga riconosciuta dal sistema immunitario. Esserci riusciti in maniera sicura apre una nuova era».



ROBERTO BURIONI
PROFESSORE ORDINARIO DI VIROLOGIA AL S. RAFFAELE

Presto per parlare di quarta dose per tutti, anche se ci sono ancora troppi morti

Si spera per i tumori?

«Si va dall'impiantare citochine nelle cellule tumorali per attirarvi la risposta del sistema immunitario a vaccini personalizzati contro i tumori, anti-Hiv o senolitici per l'invecchiamento».

La capacità di aggiornamento può essere utile a contrastare le nuove varianti?

«Potrebbe, ma la protezione dei vaccini anti-Covid attuali contro la malattia grave è solida. Prima di parlare di una quarta dose aggiornata per tutti bisogna avere i dati che funzioni meglio. In teoria potrebbe, ma non si può vaccinare in teoria per cui è presto. E poi bisognerà vedere aggiornata a quali varianti. La situazione è variabile. In Sudafrica sono apparse due sottovarianti, Omicron 4 e 5, che sembrano prendere il sopravvento e potrebbero reinfettare di più».



Quarta dose per i pazienti con elevata fragilità

56.015
I contagi registrati nelle ultime 24 ore contro i 17.155 di lunedì

15,1%
Il tasso di positività di ieri contro il 13,5 di lunedì. Altri 158 morti

Perché Omicron produce tante sottovarianti?

«Da un lato studiamo meglio le varianti e ci accorgiamo di più delle novità, dall'altro è cambiato lo scenario. All'inizio le varianti in vantaggio erano quelle che si diffondevano meglio nella popolazione non vaccinata. Ora, con quasi tutti vaccinati o guariti, non conta solo la capacità replicativa del virus, ma anche quella di reinfettare. Cosa che per altro fanno tutti i coronavirus simili».

Durata dell'immunità e varianti sono le variabili?

«Sì, e sono collegate. Bisogna distinguere tra due immunità, una breve contro l'infezione e una lunga contro la malattia grave. Non avremo mai l'immunità di gregge, posto che possa esistere per un virus che trova serbatoi animali, perché i vaccini non bloccano il contagio. Un cauto ottimismo può venire dall'improbabilità che il virus tiri fuori una variante totalmente inaspettata».

Dopo i vaccini è diventato proprio ottimista?

«Non lo sono mai stato, ma mi hanno fatto cambiare idea pure gli antivirali che in molti casi evitano l'ospedalizzazione».

Non sono complicati?

«No, vanno assunti entro 5 giorni dal contagio, per cui bisogna valutare di essere contagiati, di essere pazienti a rischio e di non avere controindicazioni. Insomma, se si hanno più di 75 anni e patologie concomitanti va consultato un medico e richiesto il farmaco».

Lei continua a dire che i morti sono troppi, è così?

«Sì ed è importante capire se si tratti di persone malate, vaccinate o trattati con gli antivirali. Se ci accorgessimo di no bisognerebbe mettere in atto dei provvedimenti. Senza dimenticare che il virus circola e colpisce i più vulnerabili».

Gli anticorpi monoclonali soffrono le sottovarianti?

«Alcuni sì, però se ne possono generare di nuovi. Il punto da rimarcare, però, è che nessun farmaco sostituisce i vaccini».

E sarà sempre così?

«Storicamente le minacce virali si sconfiggono con i vaccini, dunque prima del contagio».

Katalin Karikò, Ugur Sahin e Ozlem Tureci, gli scienziati che hanno scoperto i vaccini di cui racconta, ce l'avrebbero fatta senza Big Pharma?

«Le case farmaceutiche con la loro conoscenza, capacità produttiva e organizzazione hanno dato un contributo fondamentale. Purtroppo devo notare che non hanno fatto altrettanto per comunicare la sicurezza dei vaccini. Tuttora non contrastano le fake news. Sui loro guadagni, da medico, ritengo intollerabile che i farmaci non siano ancora a disposizione di tutti, ma è la politica che deve trovare un equilibrio tra il giusto compenso di chi ha investito e un'equa distribuzione ai Paesi svantaggiati».

La vaccinazione globale resta fondamentale per la fine della pandemia?

«No, perché anche vaccinando tutta la popolazione mondiale il virus continuerebbe a circolare. Certo ci sarebbero meno morti e la situazione migliorerebbe».

Da anni si scontra con i No Vax, c'è chi soffia sul fuoco?

«Dopo tanti morti di Covid, 7 milioni di italiani, di cui 1 milione over 50, rifiutano un vaccino sicuro ed efficace. Un mistero su cui tutti dovremmo interrogarci. La mia sensazione è che dietro le fake news ci siano spesso interessi».

Teme più un'altra pandemia o l'antibiotico-resistenza?

«Entrambe, ma la seconda è un rischio reale. Gli antibiotici vanno presi solo se prescritti dal medico, altrimenti sempre più batteri diventeranno resistenti generando gravi problemi».

Nel libro cita "Che cos'è la vita?" del filosofo Schrodinger che ispirò la scoperta dell'elica del Dna di Francis Crick, Rosalind Franklin e James Watson. Lei che studia in laboratorio i virus che rapporto vede tra questi parassiti, pure dotati di un acido nucleico, e la nostra esistenza?

«Se considerare vita un virus è davvero una questione filosofica. Un batterio vive da solo, mentre un virus ha bisogno di un ospite. Si tratta di una forma di vita particolare. Da piccolo immaginavo un futuro grande come i viaggi su Marte, mentre la rivoluzione viene dall'immensamente piccolo: ci avviciniamo al segreto della vita nel codice genetico. Lo stesso vale per i pericoli: non temiamo più le bestie feroci, ma virus e batteri. Colpisce che la rivoluzione, la vita, come il pericolo, la morte, vengano dall'infinitamente piccolo e non dal grande». —

CONTAGI IN CALO, MA ANCORA 158 DECESSI

Gli over 80 snobbano la quarta dose Appello di Speranza: «Proteggetevi»

Gli ultraottantenni sono quelli che con il Covid rischiano di più eppure continuano a snobbare la quarta dose. A ieri ad aver fatto il secondo booster era appena l'8,8%, 408mila "grandi anziani" su 5 milioni. Eppure è in questa fascia di età che si concentra la mortalità, ancora alta: ieri altri 158 decessi mentre i casi e i ricoveri continuano a calare. I contagi ieri erano 56.015, seimila in meno rispetto alla settimana precedente mentre negli ospedali si sono contati 5 ricoverati in meno nelle terapie intensive e 156 nei reparti di medicina.

«La guerra ha quasi sostituito la pandemia sul piano comunicativo, ma ci sono ancora troppe persone che perdono la vita e con il secondo booster potrebbero proteggersi» è l'appello lanciato agli over 80 dal ministro della Salute, Roberto Speranza.

Se vaccinandosi gli anziani si proteggono dal rischio di morte i giovani si tutelano da quello di diventare sterili. Una ricerca appena pubblicata dalla prestigiosa rivista Human Reproduction «ha dimostrato come soggetti giovani e sessualmente attivi, possano presentare dopo la malattia da Covid-19 un'alterazione del loro spermiogramma in un caso su quattro», spiega il professor Mauro Gacci, firmatario dello studio e Primario di urologia al Careggi di Firenze. Al contrario nessun effetto avverso è stato riscontrato a seguito di vaccinazione sul sistema riproduttivo. Una delle tante fake circolate sui blog no Vax smentite della scienza. Che intanto sembra aver scoperto con uno studio dell'Università di Loviano in Belgio il possibile lucchetto anti-Covid, che una volta chiuso impedirebbe al virus di entrare nelle cellule e infettarle. Si tratta di zuccheri presenti sulla superficie esterna delle cellule e che si legano più saldamente di altri alla proteina spike. Una scoperta che potrebbe portare e nuovi e più potenti antivirali. — PA. RU



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE

Ci sono ancora troppe persone che perdono la vita e il secondo booster potrebbe proteggerli

I nodi della Sanità in regione



L'ultimo trasferimento ha interessato l'ex capo di Arcs Tonutti: per lui si tratta del terzo trasloco nell'arco di 48 mesi

Incarichi nei ruoli di vertice della sanità In 4 anni 17 nomine per sette caselle

L'ANALISI

DIEGO D'AMELIO

È cominciata con Francesco Zavattaro che doveva riformare il 112 e ha lasciato quasi subito l'Azienda di coordinamento per tornare in Abruzzo. Sta finendo con Giuseppe Tonutti che cambia incarico (per la terza volta in quattro anni) e va a Pordenone, nello scambio che assegna l'Arcs a Joseph Polimeni. Nel mezzo, un elenco di trasferimenti e cambi di ruolo repentini che, con l'eccezione dell'Asugi, ha riguardato in quattro anni le direzioni di tutte le strutture del Sistema sanitario regionale, che hanno visto 17 nomine per 7 caselle.

I medici ospedalieri hanno espresso giudizi estremamente negativi sulla qualità dei manager scelti dal vicepresidente Riccardo Riccardi, che ha dovuto più volte mettere mano all'assetto organizzativo del Ssr, a cominciare dalla Direzione centrale salute, ovvero la struttura burocratica dell'assessorato, che in questi anni si è trovata guidata da tre diversi dirigenti. Comincia Gianni Cortiula, che nemmeno un anno dopo lascia il posto a Stefano Dorbolò. Ma fra Dorbolò e Zavattaro i rapporti sono complicati e Riccardi opta dopo pochi mesi per cambiare cavallo e nominare l'attuale direttrice centrale Gianna Zamaro.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE. IN ALTO, L'OSPEDALE DI CATTINARA

Gli avvicendamenti hanno riguardato tutte le strutture tranne quella giuliano-isontina

L'altra testa del sistema è l'Azienda di coordinamento, reintrodotta dalla riforma Riccardi per uniformare la gestione delle Aziende sanitarie e controllare la spesa. L'Arcs si occupa anche della Sores di Palmanova e Zavattaro viene nominato proprio per fare ordine nel sistema 112-118. Non comincia neppure, perché resta in carica sette mesi. Viene sostituito da Tonutti, che ha gestito l'Arcs fino a qualche giorno fa e che lascia alla vigilia del lavoro di scrittura del nuovo Piano dell'emergenza urgenza.

Succede dopo un paio di scosse telluriche. A Trieste la direttrice centrale Zamaro boccia tutti e cinque gli Atti aziendali con una lettera suonata come una critica alla lentezza dell'operato dell'Arcs. Nelle stesse giornate a Pordenone arriva all'acme la battaglia trasversale di politica e sindacati contro l'operato del dg Polimeni. I sindacati minacciano lo sciopero, Riccardi con mossa a sorpresa solleva il suo direttore dal tavolo di trattativa e ci si siede in prima persona. Nell'impossibilità di superare il muro contro muro, il vicepresidente opta per il *promoveatur ut amoveatur*: Polimeni viene spostato all'Arcs e Tonutti fa il percorso inverso.

Non è il primo spostamento che Tonutti deve accettare. Comincia la legislatura da commissario dell'Azienda sanitaria udinese e dopo la riforma viene spostato all'Arcs. Al suo posto arriva Massimo Braganti, ma è un altro amore breve: il manager veniva dall'Umbria e in Umbria torna come direttore centrale Salute a nemmeno un anno e mezzo dalla designazione all'Azienda Friuli centrale. Al suo posto arriva Denis Caporale, tuttora in carica.

Lontana da tutto questo tran tran è l'Azienda sanitaria di Trieste e Gorizia. All'insediamento, Riccardi vi trova il dg Adriano Marcolongo. Il vicepresidente lo stima, ma Marcolongo era stato il direttore centrale della giunta Serracchiani. Si opta per uno spostamento al Cro di Aviano, che Marcolongo lascia poco dopo per trasferirsi a Roma. Commissario di Asugi viene nominato Antonio Poggiana, che poi resta come direttore generale, unico dei suoi colleghi a non essere mai trasferito.

Decisamente più turbolenta la vita al vicino Burlo Garofolo, dove Dorbolò va e viene: prima è nominato commissario dell'ospedale infantile, tre mesi dopo subentra a Cortiula alla Direzione centrale e infine torna rapidamente al Burlo, dov'era stato sostituito dall'attuale direttrice del Cro Francesca Tosolini. —

LA DIREZIONE CENTRALE

Tre indicazioni



Il vicepresidente Riccardi inizia la legislatura nominando Cortiula alla Direzione centrale, ma il manager cambia incarico per scelta personale dopo nemmeno un anno. Subentra l'ex commissario del Burlo Stefano Dorbolò, che va subito incontro a dissidi col direttore di Arcs Zavattaro. Si decide di sminare la questione riportando Dorbolò al Burlo e designando l'attuale direttrice centrale Zamaro, poi al fianco di Riccardi per tutta la pandemia.

L'AZIENDA ZERO

La permanenza



Alla guida dell'Arcs Riccardi sceglie Francesco Zavattaro (foto), protagonista della creazione del Nue 112 in Lombardia. Il dg fa le valigie in 7 mesi e si sposta a lavorare in Abruzzo. Subentra Tonutti proveniente dall'Azienda udinese. Ora pure Tonutti lascia l'Arcs: la giunta ha deciso lo scambio con il collega Polimeni, per tentare di riportare la calma nella sanità pordenonese oggetto di polemiche da mesi.

TRIESTE E GORIZIA

L'unificazione



A inizio legislatura l'Azienda sanitaria di Trieste è guidata da Adriano Marcolongo (foto), lì trasferito nell'ultima fase della giunta Serracchiani dalla Direzione centrale, anche per mettere il manager a riparo dallo spoil system post elezioni. Con il centrodestra Marcolongo si sposta prima al Cro e poi a Roma. Viene sostituito da Antonio Poggiana, che compie l'unificazione fra Trieste e Gorizia all'interno della nuova Asugi.

Dopo i giudizi negativi espressi dalle sigle

Poggiana e i primari Asugi: «Sindacati medici, parole generiche e stucchevoli»

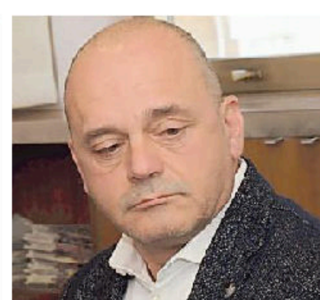
IL CASO

«Affermazioni generiche, infondate, stucchevoli». Il vertice dell'Azienda sanitaria giuliano isontina ribatte con durezza alle critiche che i sindacati dei medici hanno rivolto alla gestione attuale e passata della sanità in Friuli Venezia Giulia.

Il direttore generale Antonio Poggiana e l'intero collegio di direzione, composto anche dai primari, non accettano i giudizi negativi arrivati da Aaroi Emac, Anaao Assomed, Anpo, Fassid, Cgil e Fvm. In una lunga lettera le sigle dei camici bianchi hanno bocciato vent'anni di giunte regionali di centrosinistra e centrodestra. Alla giunta Fedriga si imputa di aver nominato alla guida delle Aziende sanitarie dirigenti inadeguato. Alla giunta Serracchiani di aver dato troppo potere alla componente universitaria a danno dei medici ospedalieri, che sono la maggioranza.

A muoversi è il collegio di direzione, dove siedono i direttori dell'Azienda e i primari, in buona parte di provenienza accademica. L'organismo condanna l'iniziativa dei sindacati dei medici ospedalieri. Poggiana risponde per iscritto ai sindacati, prendendo a nome del collegio «le più nette distanze da un documento che considera irricevibile».

L'invito di Poggiana è a procedere «con spirito di unità». Il dg sottolinea «il clima di assoluta collaborazione e sinergico arricchimento tra la componente ospedaliera e quella universitaria, che da almeno un decennio caratterizza la nostra Aziende, orgogliosamente prima in Italia a concretizzare la moderna e non più procrastinabile fusione tra ospedale, università e territorio».



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA GIULIANO ISONTINA

Il dg parla a nome del collegio di direzione: «Documento irricevibile, avanti con spirito di unità»

Il vicepresidente Riccardi non commenta critiche che hanno riguardato equamente le giunte Fedriga e Serracchiani. Poche parole di replica a Poggiana arrivano invece dal segretario di Anaao Assomed Valtiero Fregonese: «La risposta arriverà in conferenza stampa, il 17 maggio. Tensione? Non l'abbiamo provocata noi e forse a qualcuno disturba che i sindacati possano parlare». —

D.D.A.

OTIuMTE4LjYyLjEyMg==

CI SONO EVENTI CHE CAMBIANO IL MONDO

adsGlen / CARTER&BENNETT



L'impegno per la sostenibilità di un evento pubblico contribuisce a migliorare la società e l'ambiente. Il logo IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA testimonia l'impegno di un'Organizzazione e di un Ente su questo fronte. Cambiamo il mondo insieme.



Scoprite qui come ottenere il marchio
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
per la vostra iniziativa o manifestazione

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Le sfide dell'economia

Mutui e spesa la stangata

Rate oltre il 2%, ai massimi da tre anni: pagano soprattutto i giovani
Nell'industria alimentare rincari del 12% in due mesi, volano carne e olio

IL DOSSIER

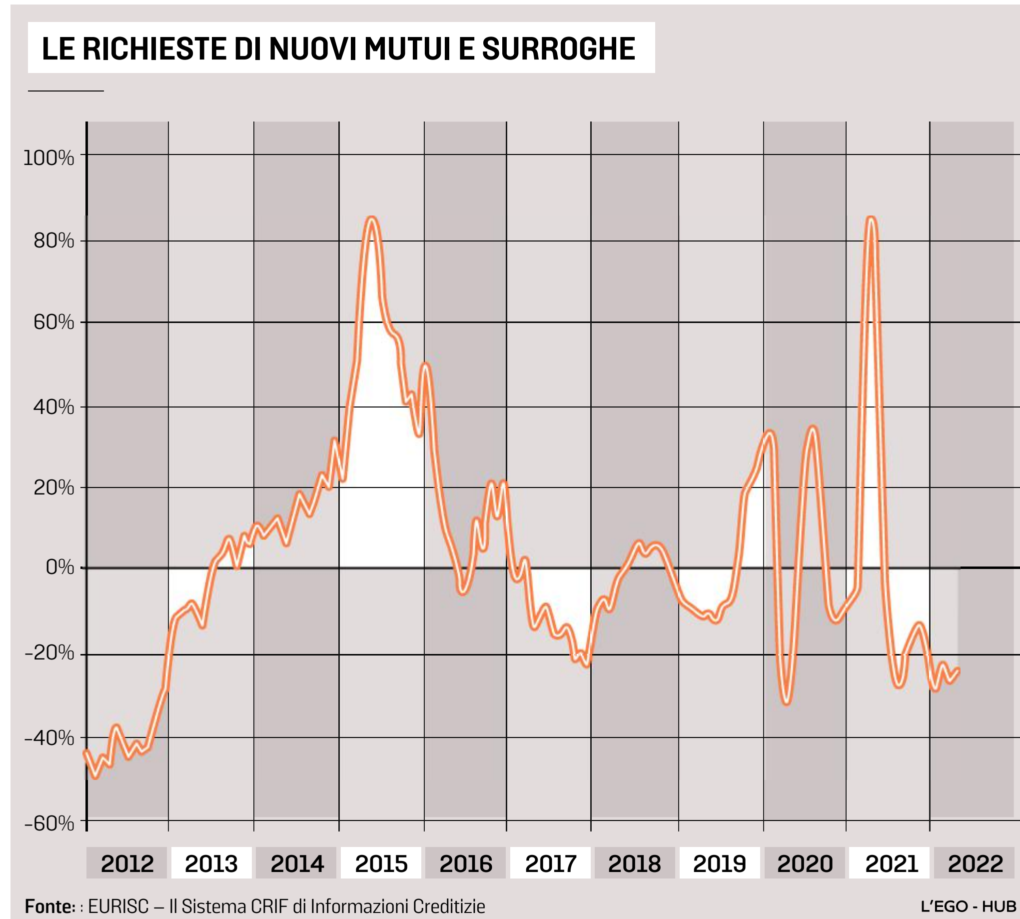
Giuliano Balestreri

Rate del mutuo più pesanti, prezzi delle case in aumento, carrelli della spesa sempre più vuoti e conti alla cassa in costante aumento. La minaccia dell'inflazione rischia di travolgere come un'onda la ripresa italiana. A cominciare dalle generazioni più giovani: quelle con i contratti più precari e i salari più bassi. Quegli stessi

Boom del "compro ora pago dopo": acquisti a piccole rate senza interessi

under 35 che movimentano il mercato dei mutui con oltre un terzo delle richieste: saranno loro i primi a dover alzare bandiera bianca davanti alla ripresa dei tassi d'interesse che a marzo, nelle rilevazione di Bankitalia, sono saliti al 2,01% – ai massimi da tre anni – dall'1,85% di febbraio. Per loro il combinato disposto con l'aumento dei prezzi dell'industria alimentare è lo specchio della crisi.

«Se il costo del denaro continua a salire i contraccolpi saranno più forti soprattutto per chi ha beneficiato delle agevolazioni garantite dal governo» spiega Simone Capecchi, Executive Director di Crif che poi aggiunge: «In una fase d'incertezza come quella che stiamo attraversando è difficile immaginare cosa possa accadere, ma è evidente che usciamo da un combinato disposto difficilmente ripetibile segnati da prezzi delle case in calo e tassi negativi». Una crisi che si riflette anche dall'altra parte della barricata, sul fronte dei consumi alimentari: «La fatica delle famiglie la vediamo quotidianamente e i consumi alimentari pagano uno scotto pesante. Anche perché le tensioni sui costi solo in parte si scaricano sui prezzi. Siamo alla continua ricerca di un equilibrio tra domanda e offerta» fa eco Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati, la rete dei mercati all'ingrosso italiana.



Fonte: : EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

L'EGO - HUB

MUTUI

Dai dati dell'Osservatorio Crif di aprile emerge una tendenza chiara con la costante contrazione delle richieste di mutui da parte delle famiglie italiane: un calo del 24,3% rispetto ad aprile 2021, spiegato fondamentalmente dal ridimensionamento delle surroghe. «Il mese scorso – spiega ancora Capecchi – le surroghe dei mutui sono state il 14% dei contratti, quando negli ultimi mesi si erano arrivate fino al 40%. Non escluso, però, che nei prossimi mesi il trend riparta». Al netto delle surroghe, però, il numero di nuovi prestiti per l'acquisti di una abitazione è sostanzialmente invariato. Anche perché nonostante i tassi favorevoli, dal Crif osservano come quasi la metà della compravendite in Italia sia stata finalizzata con risparmi propri: «I bassi rendimenti dei titoli di Stato e i tassi negativi – prosegue il manager – hanno convinto le famiglie a utilizzare la liquidità per investire nel mattone». Ad aprile, però, si registra un altro aumento dell'importo medio richiesto (+5,8% a 146.467 euro): un trend che si giustifica la coda lunga dei bassi tassi d'interesse e il progressivo allungamento delle scadenze.

SIMONE CAPECCHI
EXECUTIVE DIRECTOR
CRIF

> Se il costo del denaro continua a salire i contraccolpi saranno più forti per chi ha avuto agevolazioni

FABIO MASSIMO PALLOTTINI
PRESIDENTE
ITALMERCATI

> I mercati sono una risorsa contro la crisi, ma sono piccoli
> Noi vediamo la fatica delle famiglie

COMPRA ORA PAGA DOPO

Dinamica diversa sul fronte dei prestiti personali che aumentano in termini di domanda, ma si contraggono sotto il profilo delle somme richieste. Una caratteristica tipicamente italiana, dettata dalla preoccupazione di non riuscire a far fronte alle spese e ai propri impegni finanziari. «Il fenomeno del Buy Now Pay Later, compra ora e paga dopo, sta influenzando la modalità di acquisto e richiesta di finanziamento da parte del consumatore, perché – spiega ancora il Crif – permette di dilazionare il pagamento con piccole rate». In sostanza il meccanismo del pagamento ritardato non viene percepito come uno strumento di credito, ma come uno strumento per acquistare qualcosa senza avere il budget necessario. Una tecnica che porta i consumatori a sottostimare i possibili effetti sul proprio profilo creditizio. E che stona con l'attitudine tricolore, ma che nell'ultimo anno è cresciuto del 134%

ALIMENTI

L'inflazione attesa per i prodotti dell'industria alimentare comprati dalle Centrali d'Acquisto della Gdo si proietta verso il +12,7% nel bimestre aprile-maggio. Secondo Unioncamere, le accelerazioni maggiori sono attese da carne di pollo (+33,3%), olio di semi vari (+31,6%) e pasta di semola (+26,8%), ma in generale coinvolgono l'intera filiera. Argomento che sarà affrontato oggi alla presentazione dello studio "L'Italia alla prova del cambiamento: la risposta dei mercati agroalimentari all'ingrosso" realizzato da Italmercati e The European House – Ambrosetti da cui emerge come i mercati agroalimentari all'ingrosso potrebbero avere un ruolo chiave nell'affrontare «le grandi sfide della filiera agroalimentare italiana dei prossimi anni». Un messaggio su cui insiste anche Pallottini: «I prodotti all'ingrosso costano meno, perché la concorrenza è forte. Spesso la Gdo è più conveniente per le offerte, ma è tutta logistica: i mercati, invece, sono vicini ai produttori con un rapporto qualità prezzo imbattibile. E ora abbiamo bisogno delle istituzioni». Anche perché il settore necessita di un consolidamento dimensionale: il numero dei mercati è 6 volte quello di Spagna e Francia, a fronte di un giro d'affari cumulato, 9 miliardi di euro l'anno, pari al 40% in meno della Spagna e del 30% in meno della Francia. Un'arma in meno contro la crisi. —

Le elezioni amministrative in regione



CODROIPO

L'ex patron Alma nel feudo di Riccardi

Nel comune di riferimento del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, Codroipo, a caccia della poltrona di sindaco, per il centrodestra, c'è pure Gianluca Mauro, manager friulano noto a Trieste per essere stato amministratore delegato e presidente della società di pallacanestro cittadina quando si è rivista la serie A dopo 14 anni.



AZZANO DECIMO

Il ritorno di Panontin, trent'anni dopo

Paolo Panontin, un passato nella Lega e poi, da Cittadino, assessore alle Autonomie locali della giunta Serracchiani, cerca un nuovo mandato da sindaco di Azzano Decimo quasi trent'anni dopo (fu già primo cittadino dal 1993 al 2002) in una corsa a quattro con Enrico Guin (centrosinistra), Massimo Piccini (FdI) e Angelo Franco Bortolus (Lega-Fi-Progetto Fvg).



TARVISIO

Il duello tra nomi della stessa squadra

A Tarvisio sarà un duello tra candidati di centrodestra. Da una parte il sindaco uscente Renzo Zanette (Lega e Fratelli d'Italia), dall'altra il volto noto della destra friulana Renato Carlantoni, una lunga carriera amministrativa da sindaco di Tarvisio (due mandati dal 2007 al 2017) e in Provincia di Udine, di cui è stato anche vicepresidente dal 2001 al 2006.

In Friuli Venezia Giulia 82 aspiranti sindaci spalleggiati da 180 liste

Chiusi i termini per la presentazione delle candidature. Tra Trieste e l'Isontino in 1.415 puntano a uno scranno da consigliere comunale. Ne verranno eletti 528

Marco Ballico

Per la corsa c'è stato tempo fino alle 12 di ieri. Partiti e movimenti civici hanno consegnato gli elenchi dei candidati a sindaco e a consigliere comunale nelle 33 amministrazioni chiamate al voto il prossimo 12 giugno, il giorno scelto da Roma e condiviso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la tornata elettorale di primavera. Gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino sono 82, le liste che li sostengono 180. Nel dettaglio della Venezia Giulia, dove si giocano le partite più rilevanti, quelle di Gorizia e Monfalcone, a cercare di diventare sindaco sono 23 candidati di 8 comuni (solo Duino in provincia di Trieste, anche Cormons, Ronchi, Sagrado, San Canzian d'Isonzo e Savogna in provincia di Gorizia), mentre le liste sono 65 e gli iscritti per entrare in consiglio formano un esercito di 1.415 persone. In regione, di consiglieri ne verranno eletti complessivamente 528.

La Regione informa che nei comuni interessati (di cui 16 della provincia di Udine, 9 del Pordenonese) risiedono 247.191 cittadini. Si va dai 35.212 abitanti di Gorizia ai 266 della piccola Preone in Carnia. Sopra i 10 mila abitanti, con Gorizia e Monfalcone, sono anche Codroipo, Azzano Decimo, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Maniago, Fontanafredda e Tolmezzo. Sono invece 220.941 i potenziali elettori.

Il risultato delle urne del 12 giugno sarà definitivo per 29 comuni, quelli sotto i 15mila abitanti. Nei quattro comuni sopra quella quota, invece, vale a dire Gorizia, Monfalcone, Codroipo e Azzano Decimo, nel caso in cui nessuno degli aspiranti sindaci raggiungesse la maggioranza assoluta dei voti validi, si procederà a un secondo turno, già fissato due settimane dopo, il 26 giugno.

L'indicazione temporale da parte del governo è stata accolta dalla Regione, spiegò a fine marzo l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione, ma tenendo anche in considerazione il fattore risparmio visto l'accorpamento del voto amministrativo con quello referendario in tema di giustizia. La Lega, partito di maggioranza in regione, è tra l'altro il movimento promotore del referendum e dunque guarda all'election day anche come a una spinta per il superamento del quorum del 50% per i cinque quesiti su riforma del Csm, equa valutazione dei magistrati, separazione delle carriere delle toghe, custodia cautelare e abolizione della legge Severino.

Tornando alle liste depositate nelle ultime ore, i comuni che ne contano di più, 14, sono Gorizia e Ronchi dei Legionari, quindi Monfalcone (13) e Lignano Sabbiadoro (12). Quanto agli aspiranti sindaci, i più numerosi sono a Gorizia (6), poi Ronchi (5) e Aviano, Azzano Decimo, Cervignano, Lignano Sabbiadoro (4). In conseguenza della legge regionale 5 del 2022, stavolta è stato tutto più facile visto che il Consiglio del Friuli Venezia Giulia ha previsto, per le sole amministrative di quest'anno, la riduzione ad un terzo del numero minimo di sottoscrizioni per la presentazione delle liste nei comuni con popolazione a partire dai 1.000 abitanti. La stessa legge ha inoltre modificato la 19 del 2013 prevedendo a regime l'esonero dalla raccolta delle sottoscrizioni nei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Sul sito istituzionale di Palazzo sono state pubblicate ieri pure le modalità di voto. L'elettore potrà indicare il candidato sindaco tracciando un segno sul suo nome sulla scheda, ma per estendere contestualmente il voto alla lista sarà necessario tracciare un segno anche sul simbolo. Si potranno indicare anche uno o due candidati consiglieri (uno di genere maschile e uno di genere femminile, pena l'annullamento della seconda preferenza).

La sola differenza tra i comuni sopra e sotto i 15mila abitanti riguarda il voto disgiunto. A Gorizia, Monfalcone, Codroipo e Azzano Decimo si potrà votare eventualmente per una lista e per un candidato sindaco non collegati tra loro, mentre nei comuni più piccoli questo tipo di voto diventerebbe valido solo per il sindaco e non per la lista. I seggi saranno aperti nella sola giornata di domenica 12 giugno, dalle 7 del mattina alle 23 di sera. Ad Arta Terme, Cimolais, Montenars, Preone, Sagrado, Savogna, Sutrio e Vito d'Asio risulta iscritto un solo candidato sindaco. In questo caso si dovrà superare il 50% più 1 dei voti per rendere valida l'elezione. —



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

Quattro i territori con più di 15 mila abitanti Lì, dopo il primo turno fissato il 12 giugno, c'è l'ipotesi ballottaggio al 26

Partiti e civiche hanno avuto vita più facile vista la riduzione del numero di firme necessarie per depositare gli elenchi

COMUNI ELEZIONI 2022

Comuni sopra i 15 mila abitanti (evidenziati in grassetto)

COMUNE	Al rinnovo per motivo diverso da scadenza naturale
ARTA TERME	
AVIANO	
AZZANO DECIMO	
BORDANO	
BUJA	
CASARSA DELLA DELIZIA	
CERVIGNANO DEL FRIULI	
CIMOLAIS	
CLAUZETTO	
CODROIPO	
CORMONS	
DUINO AURISINA	
FONTANAFREDDA	
GORIZIA	
LIGNANO SABBIADORO	
MANIAGO	
MONFALCONE	
MONTENARS	
NIMIS	
PAGNACCO	X
POCENIA	
PRATA DI PORDENONE	
PREONE	
RONCHI DEI LEGIONARI	
SAGRADO	
SAN CANZIAN D'ISONZO	
SAVOGNA	
SUTRIO	
TAIPANA	
TARVISIO	
TOLMEZZO	X
TRICESIMO	
VITO D'ASIO	
33	

* articolo 12, comma 39, L.R. 22/2010 (Legge finanziaria regionale 2011)

Le elezioni amministrative in regione



LIGNANO SABBIADORO

Lo stop del civico di centrosinistra

Il limite di due mandati impone in alcune amministrazioni il ricambio. A Lignano Sabbiadoro il civico di centrosinistra Luca Fanotto è in lista con Civicamente a sostegno del vicesindaco uscente Alessandro Marosa. La sfida è con il centrodestra, compatto sulla professionista Laura Giorgi, con l'imprenditore Luciano Santin e con l'avvocato Maria Cristina Clementi.



TOLMEZZO

La sfida dopo la caduta della giunta

A fine gennaio la caduta della giunta e ora il voto anticipato. Tolmezzo cerca il successore di Stefano Brollo, che si ripresenta da capolista di una civica a sostegno della vice Fabiola De Martino. Per la capitale della Carnia corrono anche Roberto Vicentini (centrodestra) e un altro assessore uscente (Cultura, Istruzione e Turismo), Marco Craighero.



TRICESIMO

L'assedio al politico di lungo corso

Sfida tra sindaci del presente e del passato a Tricesimo. L'ex Andrea Mansutti prova a strappare il municipio a Giorgio Baiutti, socialista di lungo corso, poi iscritto al Partito democratico, già sindaco a Cassacco per quattro mandati, consigliere provinciale di Udine e consigliere regionale. In corsa per il comune collinare c'è anche Sergio Bertossio.

Abitanti	Elettori ** (al 31/12/2021)	Numero consiglieri	Numero massimo assessori *
2.243	2.232	12	4
9.025	8.510	16	5
15.554	**14.052**	**24**	**7**
789	905	10	3
6.627	6.657	16	5
8.440	7.677	16	5
13.409	11.349	20	6
421	454	10	3
390	700	10	3
15.806	**14.728**	**24**	**7**
7.543	7.132	16	5
8.586	7.735	16	5
11.537	11.374	20	6
35.212	**30.295**	**40**	**11**
6.447	5.688	16	5
11.818	10.223	20	6
27.041	**20.707**	**24**	**7**
558	991	10	3
2.778	2.906	12	4
5.044	4.635	16	5
2.595	2.496	12	4
8.451	7.203	16	5
266	338	10	3
11.960	10.303	20	6
2.236	1.979	12	4
6.309	5.354	16	5
482	531	10	3
1.371	1.193	12	4
679	917	10	3
4.577	4.114	16	5
10.570	9.341	20	6
7.609	6.811	16	5
818	1.411	10	3
247.191	**220.941**	**528**	**161**

** dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali
Direzione centrale per i servizi elettorali

L'EGO - HUB

Il centrodestra punta al bis di Ziberna e Cisint e spera nel colpaccio a Cervignano. Il Pd attende i frutti degli accordi con i Cinquestelle

Banco di prova chiave per coalizioni e alleanze in vista delle regionali

IL RETROSCENA

I protagonisti eviteranno di "allargare" il significato delle amministrative di primavera, diranno che sono partite locali, che il contesto è civico. Ma sono in realtà i primi a cercare indicazioni utili per preparare al meglio il 2023. Del resto, è l'ultima verifica prima delle regionali del prossimo anno. Tra i 4 comuni con più di 15mila abitanti chiamati al voto, i verdetti più significativi sono attesi da Gorizia e Monfalcone. Da una parte il centrodestra difende quanto conquistato, in particolare nella città dei cantieri, dove a fine 2016 centrò il gran colpo di rovesciare la roccaforte rossa. Dall'altra il centrosinistra guarda al ballottaggio come a un primo traguardo su cui fondare la speranza della rivincita.

A Gorizia Pd e alleati si affidano all'ex parlamentare Laura Fasiolo e, per impedire il bis all'uscente forzista Rodolfo Ziberna, hanno chiuso pure l'accordo con il Movimento 5 Stelle, un laboratorio da verificare in vista delle regionali. Sotto esame è la tenuta dei governi in carica anche in prospettiva futura. Gli sfidanti proveranno a evidenziare alcune crepe. A Gorizia Ziberna dovrà dimostrare di essere il sindaco giusto verso un 2025 da vivere come Capitale europea della cultura. A Monfalcone Anna Cisint, che si confronterà con Cristiana Morsolin e con Francesco Orlando, candidato che raccoglie il dissenso dell'area no vax e degli ex leghisti in rotta col sindaco, non avrà stavolta il traino del consenso diffuso di Matteo Salvini, decisamente meno leader oggi di quanto non lo fosse oltre cinque anni fa.



IL LIMITE MASSIMO
IN USCITA DOPO DUE MANDATI ANCHE DORINO FAVOT, PRESIDENTE ANCI

Se il centrosinistra spera di rovesciare i pronostici nell'Isontino, il centrodestra guarda al colpaccio a Cervignano. Da quando i due poli hanno preso il posto dei partiti tradizionali, berlusconiani, leghisti ed ex An non hanno mai portato a casa la vittoria nel comune della Bassa friulana. «Se ce la facciamo, sarebbe una seconda Monfalcone», si sussurra dalle parti di Andrea Balducci, il candidato che l'opposizione ha indicato per strappare il comune a una coalizione uscente che passa, sulla linea della continuità, da Gianluigi Savino (due mandati alle spalle, non si può più ricandidare) ad Andrea Zampar, ma è spaccata dalla corsa in solitaria dell'assessore uscente Federica Maule.

Il limite dei mandati costringe al ricambio anche altri comuni. Accade a Lignano, dove finisce l'era Fanotto, civico di centrosinistra che passa il testimone al vice Alessandro Marosa, sfidato da un centrodestra compatto sulla professionista locale Laura Giorgi. E accade a Codroipo, dove chiude Fabio Marchetti, non senza alcuni strascichi in seno a Fratelli d'Italia, e il centrodestra candida il manager Gianluca Mauro, già ad e presidente della Pallacanestro Trieste. Proposto dalla Lega nelle trattative tra alleati, Mauro, che non ha tessere di partito, si troverà contro per la poltrona di sindaco Guido Nardini (Pd e Polo civico) e l'assessore uscente Graziano Ganzit, sostenuto da Italexit e no vax. A Codroipo, quasi 16 mila abitanti, il ballottaggio è prospettiva concreta, come pure ad Azzano Decimo, dove Lega, Fi e Progetto Fvg spingono Angelo Bortolus, FdI va per conto suo con Massimo Piccini e una parte del centrosinistra, quella non Pd (il candidato è Enrico Guin), sostiene l'ex assessore regionale della giunta Serracchiani, Paolo Panontin. In uscita dopo due mandati c'è anche Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg e primo cittadino a Prata di Pordenone, mentre a Duino Daniela Pallotta insegue la riconferma contro il consigliere regionale della minoranza slovena Igor Gabrovec.

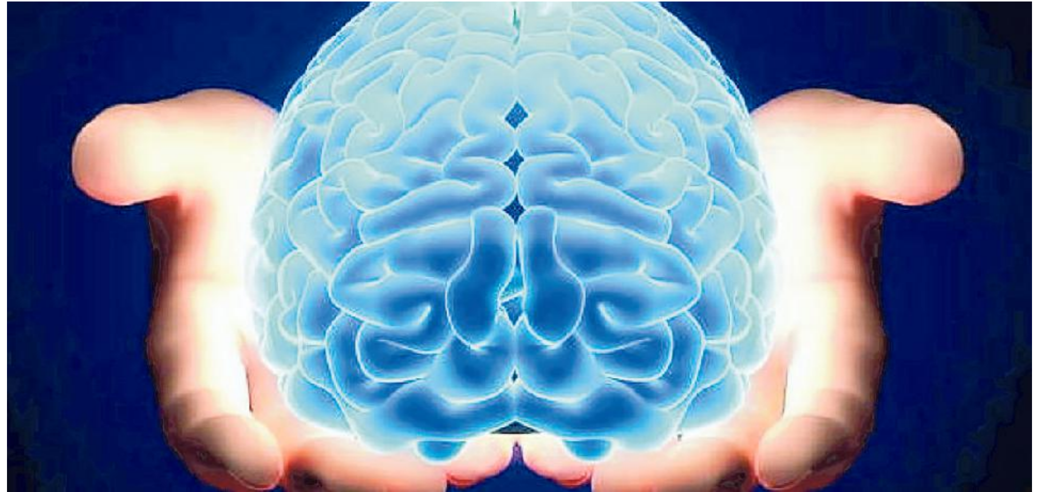
Tra le vicende pepate delle amministrative 2022 spiccano quelle di Tarvisio e Tolmezzo. Nel primo caso per la divisione a centrodestra, o meglio interna a Fi, con i simboli tutti con Renzo Zanette, sindaco in carica, ma l'ex primo cittadino Renato Carlantoni, nome noto della destra friulana, che si presenta con due civiche a supporto. A Tolmezzo, invece, il voto è conseguente alla caduta anticipata della giunta Brollo (l'ex sindaco è il capolista della lista C'entro del progetto civico per Fabiola De Martino) e l'opposizione va a caccia del municipio schierando il presidente di Confidimprese Fvg, espressione del mondo dell'artigianato, Roberto Vicentini. —

M.B.

Scienza e Virgola – Il Festival

Il professore di Bioetica Matteo Galletti tra i protagonisti domani alla Ubik
Rifletterà su vantaggi ed effetti collaterali del biopotenziamento morale

Più buoni ma meno liberi con le pillole del futuro I rischi della biotecnologia



Potrà la tecnologia farmacologica cambiare il nostro carattere? Sarà il tema del dibattito di domani

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

In futuro sarà possibile modificare il carattere di un essere umano affidandosi non all'educazione, all'autodisciplina, alla conoscenza, ma alla tecnologia? È la domanda che innesca la riflessione contenuta nel saggio "La pillola per diventare buoni. Etica e potenziamento morale" (Fandango libri). Il suo autore, Matteo Galletti, professore di Bioetica all'Università di Firenze, ne discuterà domani alle 18 alla Libreria Ubik con il matematico, traduttore e docente al Master in Comunicazione della Scienza Luigi Civalleri, nell'ambito del festival Scienza e Virgola. Per quanto ancora remota, l'ipotesi del biopotenziamento morale è affascinante e spaventosa. È un'ipotesi già masticata dal cinema, basti pensare al protagonista di Arancia meccanica, Alex DeLarge, che per abbandonare la violenza si presta a un trattamento farmaceutico sperimentale. «L'idea alla base del biopotenziamento è che vi siano una serie di tecnologie, di tipo farmacologico, genetico o neuroscientifico, che in futuro potrebbero agire sulla natura biologica dell'uomo per potenziarne il comportamento morale», spiega Galletti. «Per ora si tratta di speculazione, ma la storia della scienza ci ha insegnato che non sempre siamo in grado di prevedere l'evoluzione futura delle tecnologie».



MATTEO GALLETTI
PROFESSORE DI BIOETICA ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

«Oggi è pura speculazione ma non possiamo prevedere l'evoluzione scientifica»

«È un tema spaventoso e affascinante al tempo stesso, opportuno affrontarlo seriamente»

Cosa significa diventare più morali?

Cosa sia la moralità è un problema aperto: per alcuni ha a che fare con la ragione, per altri con i sentimenti e le emozioni, per altri ancora è frutto dell'effetto integrato di queste componenti. La moralità non è uguale per tutti: persone diverse possono giudicare differentemente cosa sia giusto fare in una certa situazione.

Quali i possibili aspetti positivi e negativi del biopotenziamento?

Gli aspetti positivi sono evidenti: chi non vorrebbe vivere in un mondo in cui gli esseri umani sono più altruisti, generosi e con un maggior senso di giustizia? Ma un'analisi attenta fa emergere possibili implicazioni negative. A partire dal modo in cui applichiamo il biopotenziamento morale: potremmo lasciarlo alla volontà individuale o imporlo.

Una pillola per diventare buoni ci renderebbe meno liberi?

Pensiamo che l'azione morale sia una scelta che sottende un merito. Ma quando un miglioramento morale non è più frutto di un atto di volontà o di crescita personale, ma di una molecola che agisce sulla nostra biologia, la perdita di libertà è dietro l'angolo.

E nel caso di diverse concezioni della moralità come potrebbe funzionare la pillola?

Il biopotenziamento morale omogeneizzerebbe il concetto di moralità, limitando le interpretazioni possibili a un'unica soltanto. Un livellamento ottenuto con un'azione biologica che, oltre al pluralismo, farebbe perdere valori ai nostri tentativi di persuasione dell'altro.

Perché l'idea del potenziamento ci spaventa?

Non è l'idea in sé a farci paura, perché il genere umano fin dalla sua comparsa sulla Terra ha tentato di potenziarsi. È il metodo, poiché non si tratta più di agire su strumenti di cui gli esseri umani possono dotarsi, ma di modificarne la loro natura biologica. E se le biotecnologie dovessero essere diffuse secondo regole di mercato probabilmente ne deriverebbero ulteriori disuguaglianze.

E perché ci affascina?

Perché viviamo in una società fortemente competitiva e potenziandoci abbiamo la speranza di giocare al meglio. Forse se rivedessimo questa concezione competitiva del nostro stare al mondo questa corsa al biopotenziamento verrebbe meno. —

Lo psichiatra Lingiardi a confronto con Giordano e Daria Bignardi
«La nostra cultura ha abituato gli uomini alla prevaricazione»

Megalomania, paura, invidia I tanti volti del narcisismo

IL DIBATTITO

C'è la forma megalomanica ed egocentrica, la più visibile e premiata dalla società con il successo, se esercitata da persone che possiedono competenze e forza carismatica. Ma c'è anche una forma più invisibile e silenziosa, caratterizzata da bassa autostima e sentimento di inadeguatezza, che custodisce un desiderio di grandezza considerato irrealizzabile e può trasformarsi in invidia nei confronti di altre persone, idealizzate, che finisce col diventare autodistruttiva. Di narcisismo è meglio parlare al plurale, ammonisce lo psichiatra e psicoanalista Vittorio Lingiardi, protagonista ieri con Daria Bignardi e Paolo Giordano del dialogo "Viaggio nel sé. E nell'altro da sé": un percorso tra letteratura e psicanalisi proposto dal festival Scienza e Virgola per raccontare quel delicato equilibrio tra difesa del sé e apertura al prossimo che condiziona il nostro quotidiano e il rapporto con le paure della contemporaneità. Lingiardi, autore di "Arcipelago N" (Einaudi), traccia varie costellazioni per raccontare le diverse declinazioni del narcisismo, ricordando comunque come si tratti in generale di una «fluttuazione dell'autostima, un filo teso tra il suo eccesso e il suo difetto».



VITTORIO LINGIARDI
PSICHIATRA E PSICOANALISTA

«È sano quando è autorealizzazione ma non a scapito degli altri»

«Nella maggior parte dei casi le persone fluttuano tra aspetti più grandiosi, in cui spingono il pedale sul senso di superiorità, e situazioni di grande insicurezza e di ricerca di conferme», evidenzia Lingiardi. Nella società patriarcale, dice lo psichiatra, le costellazioni narcisistiche sono soggette a una certa distribuzione di genere: «La nostra cultura ha abituato le donne a obbedire in silenzio e gli uomini a prevaricare e costruire la propria riuscita sociale sull'autoaffermazione, magari a discapito della sensibilità altrui. Perciò è facile che il maschio, perché allevato al privilegio, all'autoaffermazione, alla forza, si serva della fragilità narcisistica femminile come specchio adorante dentro il quale riflettere il proprio successo e la capacità di esercizio del potere».

Ma esistono pure situazioni opposte. Anche il narcisismo in sé non può essere visto solo come caratteristica negativa: c'è un narcisismo sano, quella spinta all'autorealizzazione, quell'ambizione che è attenzione a se stessi ma non a scapito degli altri. La creazione artistica, la manifestazione pubblica di sé sarebbe impensabile senza una quota di narcisismo importante, che stempera le paure del fallimento. Così come è difficile che un leader politico non ospiti dentro sé una forte attitudine narcisistica, che può scivolare verso forme di sopraffazione: «L'invasione di un altro Paese, oltre a alla componente politica, economica e geografica, è spesso agita anche da un desiderio di sopraffazione, controllo e autoglorificazione». Il pensiero va a Vladimir Putin. — G.B.



Si è riunito all'adorata sorella PATRIZIA

Vittorio Maton

marito devoto, padre esemplare, nonno e zio giocherellone.
Lo annuncia la moglie MARISA con i figli ANDREA, NICOLETTA e consorti assieme agli amatissimi nipoti.
Ringraziamo per le affettuose cure tutto lo staff del reparto di medicina della casa di cura Salus.
Lo saluteremo venerdì 13 alle ore 10 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 11 maggio 2022

Profondamente addolorati per la perdita di

Vittorino

LUCIANA, FABIO, figli, consorti e nipoti si stringono al dolore di MARISA e famiglia.

Trieste, 11 maggio 2022

Vicini alla famiglia Telga, Roberto e Francesco.

Trieste, 11 maggio 2022

Ciao

Vittorino

continua a sorridere.

Famiglia CRUCITTI

Trieste, 11 maggio 2022

Uniti nel dolore, gli amici SILVANO, ANITA e MAURIZIO

Trieste, 11 maggio 2022

Vicini all'amica NICOLETTA
EMANUELA, FEDERICA, ANDREA, PAOLO

Trieste, 11 maggio 2022

Ti siamo vicini NICOLETTA.
SILVIA e ANDREA

Trieste, 11 maggio 2022



Ci ha lasciato

Andrej Kralj

Ne danno il triste annuncio la mamma ANICA , il papà IVO , MICHELA, ROSANDA e CIRILA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 13 maggio dalle 12.30 alle 13.30 sarà esposto nella Chiesa di Slivia, seguirà la Santa Messa e la sepoltura.

Slivia-Aurisina, 11 maggio 2022

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Andrej

- BIANCA, RINO, DARIO e lo staff della Dama Bianca.

Duino, 11 maggio 2022



Ci ha lasciati

Paolo Pischianz

Ne danno il triste annuncio la figlia VALENTINA con ANDREA e la nipote FRANCESCA.

Lo saluteremo venerdì 13 maggio, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 2022

Ricordano

Bruno Zettin

NEVIO, TIZIANA e LORENZO.

Trieste, 11 maggio 2022

Vicini ai cugini, salutiamo affettuosamente zio

Bruno

nostro indimenticabile "San Nicolò".
Il suo umorismo rimarrà nei nostri cuori:
Zia Vilma, Paolo, AnnaMaria, Antonella, Michela D'Ambrosio con rispettive famiglie.

Trieste, 11 maggio 2022

Ciao

Bruno Zettin

vicini a ENZO e famiglia, gli amici DAVIDE, ROBERTA e MATTEO.

Trieste, 11 maggio 2022

Ciao

Bruno

Affettuosamente vicini ai tuoi cari
famiglie RICATTI e VEGLIA

Trieste, 11 maggio 2022

Un abbraccio a ENZO, LUANA e ADELAIDE per la perdita del caro

Bruno

FABIO, CRISTINA e SAVERIO.

Trieste, 11 maggio 2022

Le classifiche

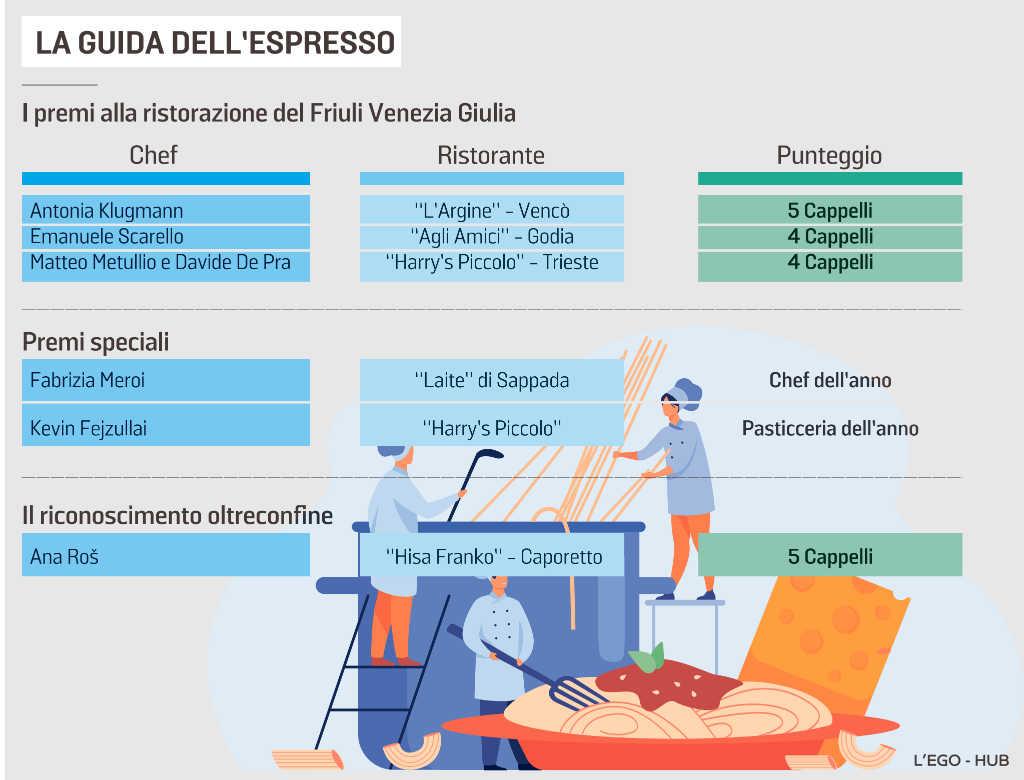
Friuli Venezia Giulia al top nell'alta cucina italiana Il trionfo di Klugmann

Massimo punteggio alla chef dalla Guida "I ristoranti e i vini d'Italia" dell'Espresso
Quattro cappelli su cinque a Scarello e al tandem Metullio-De Pra dell'Harry's

Isabella Franco

Nel firmamento dell'arte culinaria italiana, il Friuli Venezia Giulia brilla «come una cometa». Per usare le parole di Enzo Vizzari, da 22 anni alla direzione della prestigiosa Guida "I ristoranti e i vini d'Italia" dell'Espresso, la cucina contemporanea «vive tutt'altro che la parabola di una stella cadente» e la nostra regione rilancia con un risultato mai ottenuto prima: Antonia Klugmann dell'Argine a Vencò con il massimo risultato, cinque cappelli, entra nell'olimpo della qualità (assieme ad Ana Roš di Hisa Franko a Caporetto, a pochissimi chilometri dal confine con la Slovenia), Matteo Metullio e Davide De Pra dell'Harry's piccolo di Trieste raggiungono per la prima volta i quattro cappelli (non era successo neanche al blasonato "Siriola" di San Cassiano), Emanuele Scarello "Agli Amici" di Godia riconferma i suoi quattro cappelli e ne aggiunge altri tre con il suo ristorante a Rovigno.

Importanti risultati anche nella categoria Premi speciali, in cui lo stesso Harry's piccolo di Trieste ottiene con Kevin Fejzullai il premio Pasticceria dell'anno. Il Premio speciale Chef dell'anno va infine a Fabrizia Meroi del Laite di Sappada.


LA GUIDA DELL'ESPRESSO

I premi alla ristorazione del Friuli Venezia Giulia

Chef	Ristorante	Punteggio
Antonia Klugmann	"L'Argine" - Vencò	5 Cappelli
Emanuele Scarello	"Agli Amici" - Godia	4 Cappelli
Matteo Metullio e Davide De Pra	"Harry's Piccolo" - Trieste	4 Cappelli

Premi speciali

Fabrizia Meroi	"Laite" di Sappada	Chef dell'anno
Kevin Fejzullai	"Harry's Piccolo"	Pasticceria dell'anno

Il riconoscimento oltreconfine

Ana Roš	"Hisa Franko" - Caporetto	5 Cappelli

Nella Guida, in edicola e libreria da oggi, sono recensiti oltre duemila tra ristoranti e trattorie italiani

«Sono davvero gratificata da questo risultato - commenta a caldo la chef di origine triestina Antonia Klugmann -, perché abbiamo ottenuto il punteggio più alto della regione e soprattutto per essermi trovata sul palco con i più blasonati nomi della ristorazione italiana, chef che io stimo da sempre. In questo anno così particolare è davvero una bellissima soddisfazione essere riuscita a mantenere e addirittura innalzare la qualità del nostro ristorante. Sono davvero grata a tutta la mia squadra».

Parole di ringraziamento per lo staff anche dal team triestino vincente Metullio & De Pra, che ha ottenuto un upgrade ragguardevole dopo la recente riconferma delle due stelle Michelin e l'impegno pubblico per il riconoscimento di un contratto di lavoro più equo proprio per chi lavora nel campo della ristorazione. Fa parte della squadra dell'Harry's Piccolo da quasi tre anni anche il giovane Kevin Fejzullai, che ha ricevuto il Premio speciale miglior pasticceria e non dimentica di ringraziare la sua famiglia «che finalmente può vedere riconosciuta la mia scelta, costata tanta fatica e investimenti».

Un nuovo stimolo a crescere è il significato dei quattro cappelli (più altri tre al ristorante di Rovigno) per Emanuele Scarello, che rivela «una nuova prossima apertura di un ristorante che si chiamerà "Terra by Scarello", in un hotel a cinque stelle sul mare che sarà pronto a luglio».

Le premiazioni dell'edizione 2022 Guida "I ristoranti e i vini d'Italia" dell'Espresso si sono svolte ieri a Firenze sul palco del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Enzo Vizzari, confermato alla direzione dal nuovo editore (che cambia il prossimo anno), ha condotto l'evento durante il quale sono stati premiati tutti gli chef e i locali che più si sono distinti nelle diverse categorie. Nelle edicole e librerie da oggi, la Guida non solo premia gli indirizzi di eccellenza di tutta Italia, ma si fa testimone della capacità della ristorazione contemporanea (e della clientela) di captare e interpretare le nuove mode a tavola pur restando fedele alla propria elevata tradizione. Sono recensiti oltre duemila tra ristoranti e trattorie, a rappresentare l'1% delle realtà italiane, tra cui spiccano quelli indicati dai "cappelli" – da uno a cinque – in relazione alla loro cucina da buona a eccellente, fino ad arrivare ai "migliori in assoluto" che si fregiano di 5 toques e che quest'anno sono 18, cinque in più rispetto all'edizione passata, con l'ingresso appunto delle due chef Antonia Klugmann e Ana Roš di Hisa Franko a Caporetto, «per il talento e per la capacità di raccontare il proprio lembo di terra con la delicatezza ferma di chi vive e respira per essere se stesso», come scrive Vizzari nell'introduzione. —

L'ARGINE A VENCÒ

Il primato



La chef di origini triestine Antonia Klugmann, che guida l'Argine a Vencò a Dolegna del Collio, sale sull'Olimpo delle eccellenze italiane ottenendo, unica in regione, i cinque cappelli dalla prestigiosa Guida dell'Espresso. Le motivazioni? Presto dette: per il «talento e per la capacità di raccontare il proprio lembo di terra con la delicatezza ferma di chi vive e respira per essere se stesso».

IL RICONOSCIMENTO

La pasticceria



Fra i più ambiti premi speciali dell'edizione 2022 Guida "I ristoranti e i vini d'Italia" dell'Espresso, Pasticceria dell'anno va a Kevin Fejzullai dell'Harry's Piccolo a Trieste, appena ventiquattrenne nella squadra di chef Metullio (foto) e De Pra da quasi tre anni. Fejzullai ha ringraziato la sua famiglia «che finalmente può vedere riconosciuta la mia scelta, costata tanta fatica e investimenti».

SPAZIO ANCHE A PIZZERIE E BOTTIGLIE

Fra gli oltre 2 mila indirizzi i riconoscimenti d'oro di Berton e Perbellini

LARA LORETI

Una fotografia della cucina italiana, che emerge in tutta la sua freschezza, tra conferme e novità, ma soprattutto nella consapevolezza delle sue radici profonde, sempre con lo sguardo rivolto al futuro. La Guida "I Ristoranti e i Vini d'Italia" dell'Espresso è stata presentata ieri al Teatro Musicale del Maggio Fiorentino presente Enzo Vizzari, alla sua 21a edizione da direttore su 44. Un volume da sfogliare e in cui prendere ispirazione fra oltre 2000 ristoranti, più di 100 pizzerie, raccontati e giudicati. Con i 5 cappelli che passano da 13 a 18. Senza dimenticare la sezione sui migliori vini italiani: 100 bianchi, 100 rossi, 100 spumanti, 30 rosati, 30 dolci con segnalazioni dei vini di qualità sotto i 15 euro.

Sul palco accanto a Vizzari sfilano chef e locali premiati, volti eccellenti dell'Italia che produce e ama sé stessa. Come sottolinea Vizzari «chi è nella guida rappresenta il meglio» del nostro Paese. C'è il riconoscimento per la miglior cucina creativa, che va a Marco Ambrosino del 28 posti di Milano; c'è la novità dell'anno che è il ristorante dalla Gioconda, con lo chef Davide Di Fabio; il miglior servizio di sala, grande conferma quella dell'Osteria


Tra le conferme l'Osteria francescana di Massimo Bottura

francescana di Modena di Massimo Bottura; la miglior pasta dell'anno, aggiudicata dal ristorante Imbuto di Lucca dello chef Cristiano Tomei; il miglior ristorante etnico, il Gong Oriental Attitudine di Milano di Giulia Liu. A proposito di donne premiate chef dell'anno è Fabrizia Meroi del Laite di Sappada; a Mariella Organi, padrona di casa e sala alla Madonnina del Pescatore di Senigallia, va il premio Maître dell'anno.

«Siamo un Paese di culture e confini allargati, con donne forti che ne sono esemplari testimoni», spiega Vizzari riferendosi a chef come Antonia Klugmann (L'Argine a Vencò, di Dolegna del Collio) e Ana Roš (Hiša Franko, di Kobarid) che ottengono i 5 Cappelli. E salgono a 5 Cappelli Alessandro Dal Degan (La Tana Gourmet, di Asiago), Giuseppe Iannotti (Krèsios, di Telese Terme), e Carlo Cracco (Cracco, di Milano). Ottengono il Cappello d'oro Andrea Berton (Berton, di Milano) e Giancarlo Perbellini (Casa Perbellini, di Verona). Soddisfazioni anche per gli amanti della pizza. Cento i luoghi recensiti col premio Pizza d'oro assegnato a chi porta avanti sapori e anche valori importanti: Simone Padoan (I Tigli, di San Bonifacio), Gabriele Bonci (Pizzarium, di Roma), Enzo Coccia (La Notizia, di Napoli) e Franco Pepe (Pepe in Grani, di Caiazzo). Per riassumere, la ristorazione italiana è «in gran forma»: lo ha sottolineato Luca Ferrua, direttore dell'Hub del Gruppo Gedi "il gusto", ponendo l'accento sul fatto che pur tra le difficoltà del periodo e un maggior bisogno di attenzione da parte delle istituzioni la tavola italiana dimostra consapevolezza e entusiasmo. —

I TRAGUARDI

Nuova apertura



Sono in tutto sette i cappelli che "guadagna" lo chef Emanuele Scarello, alla guida del ristorante "Agli Amici" di Godia, in Friuli. Alle quattro (riconfermate) del ristorante friulano vanno ora aggiunte le tre del "clone" aperto in Istria, a Rovigno. E lo chef non si ferma qui: ha infatti annunciato l'apertura di un nuovo e prestigioso ristorante in una località sul mare che però rimane ancora top secret.

Scattano le querele contro ignoti dopo l'adunata delle polemiche. L'associazione: prenderemo provvedimenti

Alpini, prima denuncia in procura Guerini: «Molestie gravissime»

IL CASO

Chiara Baldi

C'è la prima denuncia contro ignoti per le molestie all'adunata degli Alpini che si è tenuta a Rimini con la partecipazione di oltre 500mila penne nere e per la quale l'associazione "Non Una Di Meno" ha raccolto oltre 150 testimonianze di molestie e catcalling. La ragazza che ieri ha deciso di denunciare – e che vuole restare anonima – è una di quelle che ha raccontato quanto subìto sabato pomeriggio, mentre era con un'amica, già convocata per una testimonianza.

E nelle prossime ore – assicura il collettivo transfemminista – saranno molte di più le querele che arriveranno in Procura. «Noi siamo pronte a sostenere legalmente, attraverso avvocati che stiamo contattato, chiunque – molestata e bersaglio di frasi oscene – voglia rivolgersi alle autorità».

Intanto, a stroncare i toni giustificazionisti ci ha pensato il ministro della Difesa, il dem Lorenzo Guerini: «I comportamenti raccontati da alcune donne sono gravissimi. Episodi che andranno accertati dagli organi competenti, ma che non possono e non devono essere sottovalutati. Episodi, lo ribadisco con forza, che sarebbero all'opposto dei valori degli Alpini. È sbagliato – ha aggiunto – fare generalizzazioni, ma allo stesso tempo non ci deve essere nessuna tolleranza: le molestie e le violenze non devono mai e in nessun caso trovare alcuna giustificazione e vanno condannate senza esitazioni».



Un fotogramma del video di denuncia delle molestie alle ragazze



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
FRATELLI D'ITALIA

Fare luce su quanto accaduto nel corso dell'adunata perché criminalizzare tutti gli alpini è inaccettabile



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Giusto condannare le molestie, se ci sono state, ma scorretto additare il glorioso corpo degli alpini

Ma la giornata, dopo i racconti delle vittime, tra cui alcune attiviste di Amnesty International, è stata all'insegna del dibattito politico, anche acceso. Mentre Giorgia Meloni assume una linea più dura, chiedendo che «sia fatta luce tempestivamente» e che «si punisca e persegua secondo la legge se a Rimini qualcuno si è permesso di macchiare la divisa che indossa con comportamenti offensivi o addirittura compiendo dei reati», Matteo Salvini abbassa i toni: «Giusto condannare episodi di molestie o maleducazione, se sono stati segnalati (anche se all'Ana non risulta depositata alcuna denuncia). Scorretto e indegno, invece, additare il glorioso corpo degli Alpini, da sempre esempio di generosità, sacrificio e rispetto, come simbolo di violenza e volgarità. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi, ma giù le mani dalla storia, dal passato e dal futuro degli Alpini».

Per Nicola Fratoianni, di Sinistra Italia, «quanto avvenuto a Rimini è schifoso» e accusa il leader del Carroccio di usare due pesi e due misure su vicende simili: «Quando un branco di maschi molesta delle ragazze in piazza Duomo a Milano non puoi scatenarti solo perché sono scuri di pelle, bisogna reagire indignati perché le loro azioni fanno schifo. Così come questa volta gli autori delle molestie non se la possono cavare».

E a qualche giorno di distanza interviene anche il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, che condivide le parole del ministro Guerini, invitando a «non sottovalutare né a generalizzare» per tutte le penne nere. A prendere le difese delle ragazze la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, finora silente: «Le segnalazioni vanno prese sul serio. Chi ha segnalato ha bisogno del supporto delle istituzione. Non sono episodi di maleducazione o ubriachezza: sono molestie».

Sono più caute le donne del Partito democratico della città romagnola che «si dissociano dai toni accusatori che incrementano una polemica qualunquista» e invitano le ragazze a denunciare: «Rivolgersi all'Autorità è l'unico strumento valido, vero ed efficace per ognuno di noi». —

Il fenomeno

IL DETTAGLIO

L'operazione dell'azienda del tycoon russo

Fra le primissime compravendite in assoluto andate a buon fine c'è stata, nel 2000, quella che ha riguardato gli isolotti di Frascher e Frascheric, nelle vicinanze di Pola. Sono state cedute per un milione e 100mila euro all'azienda Frašker, con sede a Medolino, che apparteneva in effetti - all'epoca - al tycoon russo Vladimir Jevtušenkov. Fra gli altri acquisti in passato c'è stato anche quello dell'isoletta di Licignana (Jakljan), nell'arcipelago raguseo, comprata dall'imprenditore croato Goran Štrok per 6 milioni di euro.



L'ISOLA IN VENDITA
DAL PORTALE MORSKI.HR, NEL CERCHIO L'ISOLA DI CEJA (CIELO) SUL MERCATO

Tante le offerte di privati: prezzi fra i 10 e i 70 euro al metro quadro
Ma lo Stato ha il diritto di prelazione e le spiagge sono in concessione

Dalla baia di Medolino alle Incoronate Isolotti in attesa di nuovi proprietari

FOCUS

ANDREA MARSANICH

L'ultima in ordine di tempo a essere stata inserita tra gli annunci delle isole croate in vendita è quella di Cielo (Ceja): disabitata, circa 162 mila metri quadrati di superficie, la vendita riguarda i 102 mila di proprietà privata, mentre il resto appartiene alla Repubblica di Croazia.

Situata all'estremo sud dell'Istria, nella baia di Medolino, Cielo viene proposta al prezzo di 20,4 milioni di euro. Cifra non propriamente modica con la quale si acquistano pace, silenzio, spiagge stupende di cui non si conosce il nome dell'attuale proprietario. Sull'isolotto c'è anche un esercizio ristorativo molto frequentato dai diportisti. A Cielo esiste anche una piccola abitazione - non più di 40 metri quadrati - costruita nel 1968 e che in base alla legge croata può venire ristrutturata. Va specificato infatti che in queste piccole isole di proprietà privata non si può per legge edificare nuove costruzioni: un ostacolo aggirabile però dando vita a una azienda agricola a conduzione familiare. In quel caso si ha l'obbligo di allevare ovini o altri animali domestici, piantare un oliveto o un vigneto: ed ecco che si ha diritto a tirare su un'abitazione. Si può però anche puntare sul turismo e quindi realizzare un immobile da adibire a ristorante.

In ogni caso lo Stato croato, e poi la Regione e il Comune di appartenenza, in base alla normativa introdotta nel 2006 hanno il diritto di prelazione: solo in caso di rifiuto i privati possono mettere le aree sul mercato. Inoltre i primi sei metri di fascia costiera sono in regime di demanio marittimo e non possono venire acquistati: senza firmare il contratto di concessione sul demanio il nuovo proprietario non può dunque impedire a nessuno ancoraggio e balneazione. Le concessioni hanno una durata di 5, 20 e 99 anni, accordate rispettivamente da Comune, Regione e Stato.

Una volta dissolta la Jugoslavia, la Croazia - che conta 1244 isole, delle quali una cinquantina sono quelle abitate - ha comunque praticato una politica che l'ha vista concedere la vendita delle aree private, i cui prezzi oggi si aggirano fra i 10 e i 70 euro il metro quadrato - ma molto dipende ovviamente dai fabbricati che ci sono. Dei 688 isolotti potenzialmente sul mercato, però, finora non

> All'estremo sud dell'Istria una proposta che conta anche un piccolo immobile

> I vincoli di costruzione e quelli demaniali rendono prudenti i potenziali acquirenti

ne sono stati venduti molti, proprio per in vincoli demaniali e di costruzione che scoraggiano aspiranti proprietari. A essere cedute per prime nel 2000 furono le piccole Frascher e Frascheric, a meridione di Pola, vendute all'azienda Frašker per una cifra corrispondente a 1,1 milioni di euro. Tre anni dopo fu la volta di Smoquizza (Smokvica), nell'arcipelago di Sebenico, acquistata dall'azienda croata Mali Krknjaš per 1,2 milioni di euro. Da citare anche l'isoletta di Licignana (Jakljan), nell'arcipelago raguseo, acquistata dall'imprenditore croato Goran Štrok per 6 milioni di euro.

Attualmente risultano sul mercato numerose isolette dell'arcipelago delle Incoronate, da sempre appartenenti ai residenti sulla vicina isola di Morter (Murter). Alcune di esse hanno una superficie assai estesa: il loro valore dipende però più che altro dalla vicinanza o meno al Parco nazionale delle Incoronate.

A una manciata di chilometri da Sebenico c'è poi un'isola della quale si può diventare proprietari versando all'incirca 700 mila euro.

In ogni caso, non pare che le vendite siano caratterizzate da tempi veloci: le isole di Oruda e Palazziol (Palacol), incastonate nel Quarnerolo e di superficie complessiva pari a 456 mila metri quadrati, vengono da anni offerte in pacchetto dalle famiglie che ne sono proprietarie. La richiesta oggi è di 2,2 milioni di euro, oltre il 50% in meno rispetto alla cifra di 5,8 milioni che era stata fissata al momento in cui le isole furono messe sul mercato. —

IL PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Parenzo, costa tutelata e strade da ampliare

Si concluderà a fine mese il dibattito pubblico sul nuovo Piano d'assetto territoriale di Parenzo. Le modifiche al Piano vigente sono le prime rilevanti dopo vent'anni, ha annotato il sindaco Loris Persuric. In sintesi, il Piano intende tutelare la fascia costiera, lungo la quale l'edilizia è vietata; viene sancita la tutela delle aree verdi, dei terreni agricoli messi al riparo dall'abusivismo edilizio, dei boschi e dei parchi la cui superficie aumenterà. L'incremento demografico - a fine decennio sono previsti circa 30 mila abitanti - sarà indirizzato verso l'entroterra, le zone imprenditoriali di Mompaderno e Monspinoso saranno ampliate. Pianificati miglioramenti alla rete stradale, fra cui l'ampliamento a due carreggiate e 4 corsie del tratto Varvari – Bonazzi, l'entrata principale a Parenzo per chi scende dall'autostrada istriana. — V.CU.

ECONOMIA

LA RICORRENZA

I 130 anni di Hausbrandt dal caffè allo champagne

La società trevigiana nata a Trieste nel 1892 oggi è guidata da Martino Zanetti «Ho conservato il marchio e le radici di un'azienda di grande fascino e storia»

Franco Vergnano / TRIESTE

Dalle terre giuliane alla marca trevigiana attraverso un lungo percorso, iniziato nel 1892 dal caffè e arrivato fino allo champagne, in quel di Reims. Potrebbe sintetizzarsi così la storia del marchio Hausbrandt che quest'anno festeggia il 130° anniversario. Il marchio, come spesso succede nel *family business*, è quello del fondatore, un ex comandante della marina mercantile austriaca, Hermann Hausbrandt che, sul finire del XIX secolo, offre prodotti lavorati e confezionati in contenitori metallici sigillati già all'interno dello stabilimento. L'azienda, presieduta dall'attuale proprietario Martino Zanetti, ha oggi il proprio quartier generale nel cuore del Nord Est, a Nervesa della Battaglia (Treviso), sede - sull'onda della tradizione aziendale - di un moderno impianto di torrefazione, affiancato da un polo logistico di 4.400 mq dedicati ai magazzini di stoccaggio il cui tetto é ricoperto di pannelli fotovoltaici.

Peculiare il modello di business che ha consentito alla Spa di fatturare lo scorso anno 73 milioni di euro, realizzati per il 48% soprattutto nei mercati di riferimento (Grecia, Serbia, Germania, Israele, Libia, Repubblica Ceca) e per il resto in Italia. Dopo 130 anni, l'azienda continua a ispirarsi alle sue radici triestine anticipando le tendenze nel mondo del caffè. Il maggior fatturato nazionale è ad appannaggio del Triveneto, seguito dalla Lombardia. Fanno parte del poliedrico mondo costruito in anni recenti da Martino Zanetti, oltre al caffè, altri prodotti:

> A Treviso la sede di un piccolo impero che comprende anche la birra Theresianer

dalla birra Theresianer alle bollicine (compreso il prosecco Col Sandago e lo champagne Martin Orsyn, creato in partnership con un piccolo vigneron della "Montagne de Reims"), dal tè a selezioni gastronomiche d'autore.

«Il marchio Hausbrandt - racconta Zanetti - ha saputo costruire e consolidare la sua presenza nel canale Horeca (alberghi, bar, ecc) proponendo un caffè di qualità superiore e un servizio attento, frutto di un sapiente equilibrio tra esperienza artigianale e capacità industriale. Ricerca della perfezione, competenze tecnologiche e capacità nel lavorare la materia prima sono i nostri capisaldi».

A che cosa si deve la decisione di acquisire il marchio Hausbrandt nel 1988, anche se lei era già attivo nel settore? «Il destino - racconta Martino Zanetti - mi portò ad avviare la mia attività indipendente e successivamente a rilevare quella storica ditta che era Hausbrandt». Il momento era favorevole. All'epoca il governo De Mita aveva varato misure fiscali per favorire le fusioni societarie: «Seppi che la famiglia aveva deciso di cessare l'attività. Ricordo che ero al mare e il mio commercialista mi telefonò informandomi di questa opportunità. Gli dissi ad occhi chiusi: "Sta bene". Con i suoi 130 anni di vita Hausbrandt resta un'azienda di grande fascino e storia. Per questo ho deciso di conservare la sua identità e il suo nome senza inserire il mio e mi sono impegnato per esaltarla». —







Martino Zanetti presidente di Hausbrandt. A destra una vettura pubblicitaria e prodotti anni Sessanta

IL REPORT

Allianz, rischio guerra e blocco dei commerci sull'industria marittima



Una nave portacontainer

TRIESTE

L'industria marittima è stata colpita su più fronti dall'invasione russa dell'Ucraina, con la perdita di vite umane e di navi nel Mar Nero, l'interruzione del commercio e il crescente peso delle sanzioni. Ma deve affrontare anche le sfide per le operazioni quotidiane, con effetti a catena per l'equipaggio, il costo e la disponibilità del combustibile e il potenziale e crescente rischio cyber. Lo rileva il *Safety & Shipping Review* 2022 di Allianz Global, secondo cui l'invasione ha ulteriori conseguenze su un'industria marittima mondiale che sta già affrontando varie carenze. Questo personale potrebbe avere difficoltà a tornare a casa o raggiungere le navi alla fine dei contratti. Un conflitto prolungato - prosegue l'analisi - potrebbe avere conseguenze più profonde, potenzialmente rimodellando il commercio globale di energia e altre materie prime. Un embargo esteso sul petrolio russo potrebbe contribuire a far aumentare il costo del combustibile e avere un impatto sulla sua disponibilità, spingendo gli armatori ad utilizzare carburanti alternativi.

In questo scenario, le agenzie di sicurezza continuano a mettere in guardia su un'accresciuta prospettiva di rischi informatici per il settore marittimo quali blocco dei GPS, problemi alle comunicazioni e interferenze elettroniche. «Il settore assicurativo vedrà probabilmente un certo numero di richieste di risarcimento nell'ambito delle polizze rischio guerra da parte di navi danneggiate o perse a causa di mine marine, attacchi missilistici e bombardamenti nelle zone di conflitto», spiega Justus Heinrich, Global Product Leader, Marine Hull, Agcs. «Gli assicuratori potrebbero anche ricevere richieste di risarcimento nell'ambito di polizze marine con estensione al rischio guerra per navi e carichi bloccati o intrappolati nei porti e nelle acque costiere ucraine». «La serie di sanzioni contro gli interessi russi rappresenta una sfida considerevole, sottolinea il rapporto. La violazione delle sanzioni può dar luogo a severe ripercussioni. Può essere difficile stabilire il proprietario finale di una nave, di un carico o di una controparte. Le sanzioni si applicano anche a varie parti della supply chain dei trasporti, comprese banche e assicurazioni, ed anche i servizi di supporto marittimo e tutto rende la conformità ancora più complessa». —

LE TAPPE DELINEATE DAL MINISTRO FRANCO

Privatizzazione di Ita: «Cessione entro giugno»

MILANO

I tempi sono ormai maturi per la cessione di Ita, con il governo che si prepara a valutare le offerte in vista di una decisione entro la fine di giugno. Daniele Franco, il titolare del Mef ha delineato i prossimi passaggi verso la privatizzazione.Lo Stato conferma comunque che manterrà una quota nel futuro azionariato, e forse anche per un periodo di tempo sufficientemente lungo, necessario per garantire un controllo sull'operato del nuovo proprietario. Nessun problema neppure per l'aumento di capitale che verrà comunque erogato entro l'anno. Il governo ha optato per la trattativa privata e definito il calendario della vendita: «Tre le manifestazioni di interesse: Msc/Lufthansa, Indigo Partners (Wizz Air) e Certares (Air France/Delta)». Mentre entro il 23 maggio sono attese le offerte vincolanti.

IN BREEVE

Informatica
Eurotech, commessa per le auto senza pilota

Eurotech ha ricevuto ordini per 5,2 milioni di euro da due costruttori di auto per la fornitura di sistemi Edge AI per veicoli a guida autonoma di livello 5. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che la commessa segna il riavvio della ricerca sui veicoli senza pilota dopo lo stop degli investimenti delle case automobilistiche avvenuto due anni fa per concentrarsi sull'elettrificazione. Le consegne dei sistemi inizieranno nel corso del terzo trimestre del 2022.

Banche
Balzo in Borsa di Bper dopo i conti in crescita

Seduta sugli scudi per Bper in Borsa, che ieri ha chiuso in rialzo del 7,85%, dopo conti trimestrali superiori alle attese degli analisti grazie alla spinta arrivata ai ricavi dalla crescita delle commissioni e. «I risultati del primo trimestre si sono rivelati solidi, dando buona prova in particolare sulle commissioni» mentre «andando avanti l'evento chiave è il piano industriale, che darà piena visibilità sull'integrazione di Carige», il commento di Barclays.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AN CHANG	DA SUEZ CANAL A RADA	ore 3
POL MARIS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 8
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 12.30
MARCO M	DA ORTONA A ORMEGGIO 26	ore 14
CONTSHIP VOW	DA ALIAGA A RADA	ore 18

IN PARTENZA

ADVANTAGE AVENUE	DA SIOT 4 PER PIREO	ore 8
KMARIN RELIANCE	DA RADA PER CEYHAN	ore 12
MYNY	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13
NS HELSE	DA RADA PER ANCONA	ore 18
HYPSAS	DA SEZIONE L PER VENEZIA	ore 18
POL MARIS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore 21

MOVIMENTI

NS HELSE	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore 6.30

L'ENNESIMO VERTICE DI MAGGIORANZA IERI MATTINA NON HA PRODOTTO ALCUN PASSO AVANTI

Concorrenza, l'ostacolo balneari

Paolo Baroni / ROMA

Rispunta il nodo dei balneari e il Ddl Concorrenza subisce un nuovo stop sul filo del traguardo. L'ennesimo vertice di maggioranza di ieri mattina, sotto il fuoco incrociato di Lega e 5 Stelle, non ha infatti prodotto alcun passo avanti e quindi prima è stata sconvocata la riunione della Commissione Industria del Senato che in serata avrebbe dovuto iniziare a votare i vari articoli e poi i capigruppo di palazzo Madama hanno rinunciato all'idea di andare a portare oggi in aula il provvedimento. Se ne riparla la prossima settimana.

Nemmeno l'incontro tecnico convocato nel pomeriggio a palazzo Chigi dal sottosegretario Garofoli con i relatori del provvedimento, i senatori Collina (Pd) e Ripamonti (Lega), e il ministro del Turismo Garavaglia ha consentito di fare passi avanti. Servono, infatti, altri giorni per trovare una quadra su un provvedimento inserito nel pacchetto di riforme legate al Pnrr, non solo molto complesso, ma anche politicamente molto delicato, tanto più ora che i partiti sono tutti in campagna elettorale.

Com'è noto il Consiglio di Stato ha stabilito che, in ossequio alla direttiva Bolkestein, l'Italia a partire dal 2023 debba mettere a gara tutte le concessioni degli stabilimenti balneari. Sostanzialmente tutte le forze di maggioranza hanno convenuto sulla necessità di effettuare una mappatura di tutte le aree demaniali e delle concessioni in essere e di digitalizzare tutti i dati e delle relative procedure, come recita l'articolo 2 del disegno di legge delega proposto dal governo. Il problema sono però i tempi: se non viene indicato un termine entro cui effettuare il censimento dei beni demaniali si rischia di andare alle calende greche le gare.

Il governo pare sia disponibile a concedere un rinvio al massimo di due anni, ma c'è anche chi sostiene ne servano almeno cinque. Non è un mistero che la Lega punti a un rinvio il più lungo possibile e ieri il capogruppo M5S in Commissione Politiche Ue, Francesco Berti, ha attribuito proprio al partito di Salvini la proposta di rinviare tutto al 2029 introducendo anche un diritto di prelazione per i vecchi proprietari e il «golden power» per tutelare le spiagge dalle incursioni di grandi speculatori.

«In pratica vogliono mandare l'Italia in infrazione e perdere i soldi del Next Generation Eu per garantire i privilegi delle lobby balneari. Assurdo e inaccettabile» ha protestato Berti. «Chiacchiere a vuoto di chi cerca solo la polemica» ha replicato a stretto giro Ripamonti.

Più conciliante Mario Turco, vicepresidente del M5S che in Senato è impegnato nella difficile opera di mediazione. A suo parere, a partire dalla proposta approvata in Consiglio dei ministri, si tratta infatti di trovare un punto di equilibrio tra diversi interessi (Stato, utenti, imprese, lavoratori). «Dopo anni di proroghe la politica è chiamata a dare certezze a un settore che, per un decennio, ha vissuto di false attese» ha spiegato aggiungendo che il percorso «ormai è tracciato».

Alcuni punti delle riforma, dopo settimane di confronto tra le varie forze e con le associazioni di settore, sono già stati messi a fuoco e ora si tratta solo di declinarli con precisione: si va da meccanismi di tutela specifici per gli attuali concessionari, con un riconoscimento del valore economico degli investimenti, precise garanzie per le imprese più piccole a carattere familiare e monoreddito a meccanismi di protezione per evitare che nuovi soggetti facciano incetta di spiagge, da indennizzi adeguati a favore dei concessionari uscenti a carico di chi subentra all'introduzione di una clausola sociale a tutela dei dipendenti, sino a misure di contrasto del precariato.

Su 32 articoli negli ultimi giorni era stata trovata l'intesa su 31 articoli del Ddl Concorrenza, compresa un'altra partita delicata, quella dei rifiuti. Dopo la levata di scudi dei sindacati contro gli emendamenti che obbligavano la frammentazione delle attività di gestione fra società diverse e la protesta dell'Associazione dei Comuni, la maggioranza ha infatti deciso di tornare al testo base dell'articolo rinunciando a tutti gli emendamenti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,06	0,66	6,02	8,24	-26,72	160,8
Acea	16,05	1,07	15,7	18,84	-14,45	3.418,1
Acsm-Agam	2,3	0,44	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	174,3	0,09	174,14	261,15	-31,19	36.466,4
Adv Micro Devices	82,2	-1,17	80,75	133,5	-37,12	77.825,2
Aedes	0,2855	-3,22	0,168	0,33	67,94	75,2
Aeffe	1,494	0,4	1,488	2,795	-45,87	160,4
Aegon	4,838	1,04	3,739	5,36	10,03	763,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,62	2,86	7,96	9,44	-2,05	311,4
Ageas	44,25	0,8	38,9	50,04	-2,47	104.061
Ahold Del	27,755	0,42	26,15	31,095	-8,52	3.308,1
Air France Klm	3,846	-1,36	3,313	4,482	0,58	1.648,5
Air Liquide	159,76	1,56	138	166,08	4,06	55.195,1
Airbus	104,92	0,34	93,82	120	-6,89	81.069,4
Alerion	26,35	2,53	24	33,25	-10,83	1.428,9
Algowatt	0,688	-22,35	0,336	1,175	100,58	30,5
Alkemy	14,2	2,75	13,82	22,9	-37,44	80,7
Allianz	194,44	1,5	183,7	232,05	-5,1	88.256,3
Alphabet cl A	2.155	-0,16	2155	2603,5	-16,96	642.286,8
Alphabet Classe C	2.201,5	1,99	2158,5	2612	-15,05	769.378,3
Amazon	2.047	-2,73	2047	3050	-31,89	986.392,3
Ambienthesis	0,9	1,81	0,856	1,235	-21,4	83,4
Amgen	230,3	3,34	192,56	236,4	14,01	168.044,2
Amplifon	34,33	2,2	33,59	46,64	-27,65	7.771,9
Anheuser-Busch	52,51	4,06	48,72	59,35	-1,02	84.448,8
Anima Holding	4,352	2,45	3,345	4,887	-3,07	1.508
Antares V	8,63	1,05	7,78	12,2	-27,48	596,5
Apple	145,56	0,72	137,94	161,46	-8,45	751.850,6
Aquafil	5,5	0,92	5,45	8,01	-28,2	235,5
Ariston Holding	8,69	0,06	7,875	11,35	-14,3	922,7
Ascopiave	3,295	-0,75	3,23	3,63	-5,04	772,4
ASML Holding	490,95	0,66	487,75	701,7	-30,75	212.745,1
Atlantia	22,89	-	15,27	22,93	31,14	18.902,2
Autogrill	6,56	-0,94	5,562	7,32	5,03	2.525,8
Autos Meridionali	37,5	1,35	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,98	1,1	9,45	11,9	-6,15	289,4
Axa	22,615	1,87	22,2	28,85	-14,17	47.246,3
Azimut	19,22	1,13	19,005	26,53	-22,12	2.753,4
A2a	1,65	1,23	1,4525	1,7385	-4,07	5.169,3
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	0,99	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	16,75	2,07	15,56	21,68	-1,87	901,3
B M.Paschi Siena	0,691	0,73	0,686	1,045	-22,53	692,7
B P di Sondrio	3,55	1,54	2,926	4,238	-4	1.609,5
B Profilo	0,2075	1,72	0,1819	0,2193	1,07	140,7
B Sistema	2,01	2,13	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	29,75	1,29	28,02	38,88	-23,23	3.476,3
Banco Bpm	2,818	1	2,317	3,63	6,74	4.269,8
Banco Santander	2,65	0,45	2,588	3,467	-9,86	42.760,8
Basf	48,32	1,98	47,15	68,8	-21,94	44.605,6
Basicnet	5,91	-0,17	4,72	6,35	2,78	360,5
Bastogi	0,656	1,86	0,638	0,768	-11,59	81,1
Bayer	61,92	5,29	47,56	67,58	31,45	47.328,1
BB Biotech	50,4	-0,79	50,4	75,35	-32,26	2.792,2
BBVA	4,7715	3,01	4,61	6,1	-9,01	31.815,8
B&C Speakers	12,9	-0,39	12,5	14	-6,52	141,9
Bca Finnat	0,313	-0,63	0,234	0,318	17,67	113,6
Bca Mediolanum	6,914	1,05	6,424	9,294	-20,35	5.131
Be	3,345	-0,45	2,41	3,39	20,76	451,2
Beghelli	0,3845	1,18	0,301	0,483	-13,21	76,9
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	3,16	23.496,5
B.F.	3,55	0,28	3,2	3,67	-3,53	664,1
Bff Bank	6,305	2,52	5,8	7,68	-11,07	1.168,4
Bialetti Industrie	0,214	-0,47	0,158	0,308	-21,32	33,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,78	-0,72	13,78	25,06	-43,57	377,6
Bioera	0,0918	-0,22	0,078	0,113	-9,56	2,8
Bmw	78,2	0,46	70,81	99,6	-11,6	47.076
Bnp Paribas	51,2	2,18	45,365	66,67	-15,84	46.699,3
Borgosesia	0,7	0,29	0,582	0,822	12,54	33,4
Bper Banca	1,641	7,85	1,33	2,159	-9,98	2.319,2
Brembo	9,055	1,29	8,93	13,38	-27,73	3.023,7
Brioschi	0,0874	-0,23	0,078	0,0948	-3,53	68,8
Brunello Cucinelli	44,34	2,78	41,94	63,5	-26,95	3.015,1
Buzzi Unicem	16,885	-1,49	15,545	20,24	-11,01	3.252,5
C						
Cairo Communication	2,11	1,93	1,546	2,33	3,43	283,6
Caleffi	1,27	0,79	1,08	1,605	-13,01	19,8
Caltagirone	4	-1,72	3,45	4,22	1,27	480,5
Caltagirone Editore	1,095	-	0,98	1,16	-2,67	136,9
Campari	9,818	2,68	8,798	12,87	-23,63	11.404,6
Carel Industries	19,9	-0,2	17,9	26,8	-25,19	1.990
Carrefour	20,63	-0,1	16,125	20,88	29,02	14.542,1
Cattolica Ass	6,195	-0,24	4,826	6,41	6,99	1.414,6
Cellularline	4,1	0,74	3,46	4,31	-4,43	89,7
Cembre	25,7	-3,38	25,7	34,5	-24,85	436,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	6,51	0,31	6,48	8,64	-22,32	1.035,9
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,069	7,48	0,0634	0,077	2,99	6,4
Cir	0,4095	0,61	0,35	0,4765	-12,87	523
Civitanavi S	4,385	2,93	3,8	4,695	-0	134,9
Class Editori	0,073	-1,08	0,0618	0,087	-15,31	12,5
Cnh Industrial	12,895	-0,04	12,26	15,125	-13,14	17.593,9
Coima Res	9,85	-	7,1	9,87	31,68	355,6
Commerzbank	6,174	2,05	5,79	9,171	-8,21	7.732,1
Conafi	0,52	2,36	0,42	0,578	-15,03	19,2
Continental AG	62,28	1,5	60,86	98,32	-33,21	12.456,4
Covivio	64,65	-1,07	62,6	76,9	-10,68	6.114,6
Credem	5,71	2,15	5,35	7,52	-1,89	1.948,9
Credit Agricole	10,234	3,06	9,645	14,188	-18,84	22.784,4
Csp International	0,381	-1,3	0,32	0,425	1,06	15,2
D						
D'Amico	0,1384	1,02	0,0887	0,1422	46,46	171,8
Danieli & C	18,4	1,1	17,54	27,15	-31,98	752,2
Danieli & C Rsp	13,48	-1,46	12,24	17,82	-21,63	544,9
Danone	54,92	-0,29	47,1	57,87	-0,04	28.218
Datalogic	9	0,45	8,95	15,56	-41,18	526
Dea Capital	1,296	0,15	1,102	1,374	-1,07	343,5
De'Longhi	22	1,2	21,74	31,8	-30,2	3.319,7
Deutsche Bank	9,141	1,62	8,96	14,504	-17,05	5.218,2
Deutsche Borse AG	161,2	-1,41	138,65	168,1	9,44	31.111,6
Deutsche Lufthansa AG	6,78	1,04	5,6	7,7	10,01	3.160,5
Deutsche Post AG	37,5	3,25	36,32	57,27	-34,03	45.478,3
Deutsche Telekom	17,28	0,52	15,248	17,8	5,86	75.363,6
Diasorin	111,35	-2,45	111,35	163,2	-33,5	6.229,8
Digital Bros	22,26	-0,18	21,08	31,3	-25,6	317,4
doValue	7,2	2,71	5,88	8,68	-14,18	576
E						
Edison Rsp	1,21	0,83	1,2	1,825	-18,24	132,6
Eems	0,168	1,2	0,12	0,212	28,24	8,6
El En	11,64	1,13	11,36	15,46	-25,29	929
Elica	3,02	2,2	2,76	3,685	-17,15	191,2
Emak	1,344	1,05	1,33	2,125	-36,45	220,3
Enav	4,25	0,9	3,54	4,7	8,14	2.302,4
Enel	5,842	-0,53	5,561	7,195	-17,09	59.393,7
Enervit	3,35	-3,74	3,24	3,82	-12,76	59,6
Engie	11,05	0,6	10,078	14,554	-15,42	24.239,8
Eni	13,258	1,38	12,408	14,53	8,49	47.803
E.On	9,952	2,26	9,65	12,436	-18,55	19.914
Eprice	0,0197	0,51	0,0175	0,0336	-2,48	7,7
Equita Group	3,93	0,77	3,06	4,09	2,88	199,1
Erg	29,7	-0,13	23,62	32,9	4,43	4.464,5
Esprinet	8,22	2,43	8,025	13,32	-36,28	418,7
Essilorluxottica	145,25	-4,41	143,6	192,4	-21,49	31.672,7
Eukedos	1,48	-	1,3	1,78	-17,55	33,7
Eurotech	3,304	1,41	3,258	5,33	-34,7	117,3
Evonik Industries AG	24,7	-	24,44	29,3	-13,06	11.510,2
Exor	61,86	0,29	57,66	81,22	-21,66	14.908,3
Exprivia	1,61	0,75	1,485	2,26	-27,48	83,5
F						
Falck Renewables	8,81	-	8,67	8,9	1,73	2.872,5
Faurecia	19,98	3,02	19,395	44,67	-51,36	2.758
Ferrari	179,45	-1,4	165	236,9	-21,12	34.799,6
Fidia	1,585	-2,16	1,465	1,975	-17,02	8,1
Fiera Milano	3	-1,64	2,58	3,55	-11,24	215,8
Fila	8,89	0,11	8,17	10	-8,54	382,1
Fincantieri	0,5425	-2,34	0,4992	0,6325	-10,11	922,1
Fine Foods Pharma Ntm	7,4	-0,67	7,4	15,6	-51,95	163,2
FinecoBank	11,775	0,26	11,745	16,18	-23,71	7.184,2
Fnm	0,49	-0,61	0,439	0,639	-20,2	213,1
Fresenius M Care AG	59	-	51,68	63,4	0,99	18.072,5
Fresenius SE & Co. KGaA	33,43	-1,07	27,84	37,85	-3,1	18.244,1
Fullsix	0,69	-1,15	0,66	1,03	-33,97	7,7
G						
Gabetti	1,276	1,92	1,252	2,03	-35,23	77
Garofalo Health Care	4,56	-0,98	4,25	5,42	-17,09	411,3
Gas Plus	3,51	-3,31	2,92	5,76	4,46	157,6
Gefran	8,5	-	8,46	11,35	-24,44	122,4
Generali	17,71	1,55	15,865	21,11	-4,94	28.098,6
Geox	0,79	1,28	0,702	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,0194	-	0,018	0,0292	-29,71	2,1
Giglio group	1,19	1,36	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	59	0,02	52,26	64,8	-9,1	77.049,6
Gpi	13,06	-1,51	11,65	16,9	-19,88	238,5
Gvs	7,7	-1,91	7,295	10,9	-27,01	1.347,5
H						
Heidelberger Cement AG	54,98	2,42	49,22	67,3	-10,25	10.308,8
Henkel KGaA Vz	63,76	4,52	58,38	82,2	-10,78	11.359,7
Hera	3,524	1,15	3,185	3,715	-3,74	5.249,1
I						
I Grandi Viaggi	0,99	-3,88	0,88	1,08	1,43	47,3
Iberdrola	10,54	-0,85	8,494	11,04	1,01	67.431

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	3,84	-0,13	3,84	4,65	-0,52	423,7
Il Sole 24 Ore	0,528	1,15	0,388	0,564	3,94	29,8
Illimity Bank	12,65	2,93	10,6	13,59	-3,95	1.003,1
Immsi	0,4285	-	0,361	0,47	-1,27	145,9
Indel B	25,8	0,39	21	26,7	-3,73	150,7
Inditex	20	-0,2	19,6	28,89	-29,18	62.333
Infineon Technologies AG	25,89	0,56	25,745	40,93	-36,85	29.998,4
Ing Groep	8,729	2,38	8,2909	13,5294	-27,09	17.993,1
Intek Group	0,522	-	0,406	0,549	3,98	203,2
Intek Group Rsp	0,77	-	0,572	0,782	18,1	12,6
Intel	41,44	0,41	39,42	48,95	-9,84	194.726,6
Intercos	12,38	3,69	10,92	14,06	-11,95	1.191,7
Interpump	35,52	1,43	35,02	64,4	-44,89	3.867,4
Intesa Sanpaolo	1,8616	1,73	1,83	2,92	-18,14	36.171,8
Inwit	10,275	3,87	8,676	10,77	-3,79	9.866,1
Irce	2,46	-0,81	2,43	3,19	-21,15	69,2
Iren	2,442	1,75	2,206	2,712	-7,99	3.176,9
It Way	1,572	-3,91	1,15	2,15	-16,83	14,8
Italgas	6,125	0,99	5,348	6,375	1,21	4.962,8
Italian Exhibition	2,37	-1,25	2,3	2,84	-11,24	73,1
Italmobiliare	27,5	-1,08	27,367	32,1965	-13,27	1.168,8
Iveco	5,236	-1,65	5,236	11,376	-0	1.420,1
Ivs Group	4,1	4,59	3,92	5,2112	-16,92	159,7
J						
Juventus FC	0,2972	-1,07	0,2866	0,3998	-13,86	751,2
K						
Kering	443,5	-0,29	443,5	738,7	-37,23	56.127,3
K+S AG	29,75	-3,57	15,145	34,97	93,62	34.471
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,75	-3,85	0,701	0,9	-9,53	84,4
Lazio S.S.	1,02	0,99	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	9,634	-3	6,082	10,155	52,92	5.569,9
L'Oreal	308	0,52	306,4	429,6	-26,88	185.543,1
Luve	18,6	5,2	15,8	23,1	-22,5	413,6
Lventure Group	0,359	-0,55	0,35	0,429	-14,93	19,3
LVMH	550,4	1,12	544,3	757,8	-24,53	269.661,6
M						
Maire Tecnimont	2,566	0,71	2,548	4,716	-38,32	843,3
Marr	14,4	2,27	14,08	19,5	-23,81	958
Mediobanca	9,778	1,64	7,654	10,59	-3,28	8.455
Mercedes-Benz Group	61,32	0,34	57,42	76,08	-10,94	59.147,9
Merck KGaA	165	-	162,2	223,7	-27,25	21.325
Meta Platforms	185,4	-0,87	168	300,4	-39,06	439.459,8
Met.extra Group	5,29	-0,19	4,8	6,288	-14,4	3,1
MFE A	0,535	0,94	0,53	0,923	-40,26	610,3
MFE B	0,78	-1,14	0,78	1,286	-37,35	921,4
Micron Technology	66	2,34	62,85	86,35	-18,97	75.460,1
Microsoft	253,4	0,38	248,75	293,8	-16,11	1.955.090,7
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	42,86	2,46	41,83	65,5	-33,05	11.730
Mondadori	1,908	2,14	1,776	2,23	-6,47	498,9
Mondo TV	0,891	-1	0,891	1,37	-35,81	40,2
Monrif	0,0644	-	0,058	0,08	-12,97	13,3
Munich RE	218,9	1,91	209,85	280,9	-15,81	45.181,8
Mutuionline	29	4,84	27,66	45,05	-34,54	1.160
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,8	-	3,33	4,49	-13,44	54
Netflix	164,88	-1,09	164,88	527,4	-69,74	71.186,9
Netweek	0,0384	1,05	0,0374	0,0556	-31,43	5,5
Newlat Food	6	-	5,78	7,34	-9,77	263,6
Nexi	9,184	-0,61	8,766	14,585	-34,35	12.032,8
Next Re	3,44	-	3,26	3,62	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,558	-0,88	4,303	5,605	-18,42	17.324,7
Nvidia	161,92	-1,63	161,92	269,75	-39,5	97.152
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,44	-0,42	8,62	12,9	-26,54	129,4
Orange	11,64	0,09	9,409	11,64	23,45	30.431
Orsero	10,82	-1,28	10,3	14,2	-8,69	191,3
Ovs	1,669	1,09	1,651	2,702	-34,8	485,6
P						
Pharmanutra	57,8	2,3	55,1	79	-23,34	559,6
Philips	23,575	-0,04	23,575	33,85	-28,67	22.924,6
Philogen	13,4	-1,18	13,06	15,12	-6,56	391,9
Piaggio	2,228	1,46	2,196	2,988	-22,48	798
Pierrel	0,1876	-0,74	0,1805	0,26	-14,73	42,9
Pininfarina	0,852	2,9	0,814	0,976	-11,8	67
Piovan	8,44	1,69	8,3	11,6	-19,23	452,4
Piquadro	1,905	-	1,645	2,04	1,87	95,3
Pirelli & C	4,469	3,91	4,238	6,696	-26,83	4.469
Piteco	8,86	0,68	8	11	-19,45	178,8
Plc	2,1	6,06	1,735	2,5	0,96	54,5
Poste Italiane	8,976	2,37	8,768	11,94	-22,22	11.723,6
Prima Industrie	14,8	-3,9	12,48	19,86	-19,65	155,2
ProSiebenSat.1 Media SE	9,294	-	9,294	14,475	-34,43	2.033,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	28,35	1,03	27,54	33,95	-14,38	7.601,9
Puma	62,46	-12,28	62,46	108,2	-41,19	942
R						
Rai Way	5,58	0,45	4,77	5,9	6,9	1.517,8
Ratti	3,42	0,59	3,09	3,91	-2,84	93,5
Rcs Mediagroup	0,737	2,65	0,678	0,919	-16,72	384,6
Recordati	42,41	2,34	40,35	55,54	-24,94	8.869
Renault	22,51	0,02	21,315	37,24	-25,15	6.413,9
Reply	118,4	1,02	117,2	174,6	-33,74	4.429,5
Repsol	13,44	-1,54	10,308	14,89	28,27	21.452,6
Restart	0,348	2,35	0,332	0,472	4,19	11,1
Risanamento	0,1086	-3,04	0,097	0,1464	-10,84	195,6
Roma A.S.	0,37	-1,07	0,2625	0,3815	21,71	232,7
Rosss	0,99	-	0,798	0,99	6,45	11,5
Rwe	39,6	-1,12	34,36	41,67	20,15	20.726,8
S						
S. Ferragamo	13,49	-7,35	13,49	23,25	-40,12	2.277
Sabaf	24,6	2,5	17,8	26	2,5	283,7
Saes Getters	22,05	-0,45	21,25	24,95	-10,73	323,5
Saes Getters Rsp	14,35	2,5	14	17,75	-18,93	105,9
Safilo Group	1,268	-2,46	1,142	1,656	-19,44	524,4
Safran	94,27	0,57	93,74	115	-11,78	39.313,4
Saint-Gobain	54,86	-	49,735	66,64	-11,6	30.440
Saipem	0,99	-6,6	0,9218	2,04	-46,34	1.000,9
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	16,08	-0,5	16,08	25,3	-34,9	1.003,4
Sanlorenzo	32,9	1,86	27,9	41,5	-13,19	1.138,2
Sanofi	98,04	1,59	87,523	105,147	10,2	128.974,1
Sap	92,89	2,93	90,25	124,22	-25,15	113.861,1
Saras	0,9892	3,34	0,4966	1,056	79,59	940,7
Schneider Electric	124,9	1,88	122,6	177,8	-27,69	73.535,9
SECO	5,88	2,26	5,675	9,29	-34,3	649,4
Seri Industrial	6,9	1,92	6,18	9,92	-28,79	338,2
Servizi Italia	1,76	-2,49	1,71	2,11	-15,18	56
Sesa	118,1	3,42	114,2	174,2	-31,89	1.829,9
Siemens	114,8	2,5	112	157,48	-24,35	104.950,6
Siemens Energy	16,945	1,83	16,64	23,51	-27,27	0,3
Sit	5,78	-3,02	5,78	10,75	-46,23	145,1
Snam	5,21	1,96	4,65	5,414	-1,7	17.510,1
Societe Generale	22,295	1,11	19,962	36,88	-26,37	12.947,3
Softlab	2,53	-3,44	2,19	2,83	-8,99	12,6
Sogefi	0,825	-0,6	0,784	1,286	-30,2	99,1
Sol	16,24	1,63	15,2	21,2	-23,22	1.473
Somec	27,7	-0,72	25,4	39	-26,53	191,1
Starbucks	69,5	-2,66	69,5	102,96	-32,47	100.351,1
Stellantis	12,848	1,17	12,392	19,14	-23	40.276,1
STMicroelectronics	33,435	0,12	32,69	44,385	-23,59	30.468,5
T						
Tamburi	8,14	2,13	7,77	10,28	-18,03	1.500,8
Tas	2,19	-	2,16	2,28	0,92	183,7
Technogym	7,07	0,28	6,12	8,57	-16,38	1.423,4
Telecom Italia	0,2608	2,6	0,236	0,4569	-39,94	3.997,9
Telecom Italia Rsp	0,2476	2,82	0,2106	0,435	-40,74	1.492,5
Telefonica	4,63	-1,22	3,845	4,992	20,26	21.784,1
Tenaris	14,12	1	9,574	15,06	53,31	16.669,2
Terna	7,648	2,6	6,534	8,264	7,51	15.372,4
Tesla	744,6	-2,5	681,9	1032,6	-22,09	124.264,1
Tesmec	0,136	2,41	0,112	0,179	27,1	82,5
The Italian Sea Group	5,31	-3,1	4,824	7,02	-16,97	281,4
Thyssenkrupp AG	7,068	1,93	6,8	10,86	-26,28	4.000
Tinexta	21,76	2,54	21,22	38,2	-42,98	1.027,2
Tiscali	0,0107	-0,93	0,0107	0,0196	-38,51	67,6
Tod's	31,74	-1,86	31,74	51	-35,59	1.050,4
Toscana Aeroporti	12,3	0,41	11,95	13,2	-4,28	228,9
Totalenergies	48,4	0,06	44,28	52,39	7,87	114.795,5
Trevi	0,608	0,5	0,505	0,947	-35,46	91,7
Triboo	1,226	0,82	1,12	1,64	-21,16	35,2
Tripadvisor	20,4	-	18,785	26,56	-20,28	2.569,4
Txt e-solutions	9,1	0,22	8,26	10,26	-10,26	118,4
U						
Unicredit	8,459	5,46	8,021	15,85	-37,54	18.477,9
Unieuro	15,23	1,2	14,35	21,66	-27,48	315,2
Unipol	5,232	2,43	3,699	5,328	9,48	3.753,8
UnipolSai	2,662	1,6	2,174	2,708	7,34	7.532,7
V						
Valsoia	10,8	-1,37	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,17	-	1,07	1,22	3,54	35,2
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,865	-0,37	10,6	12,115	-9,91	12.714,3
Volkswagen AG Vz.	143,16	0,32	135,98	192,94	-19,98	29.520,4
Vonovia SE	32,92	-	32,92	51,26	-31,86	15.340,7
W						
Webuild	1,555	0,26	1,468	2,096	-25,24	1555
Webuild Rsp	5,800	0,00	9	5,400	6,200	-4,29
Z						
Zignago Vetro	11,3	0,36	11	16,94	-34,3	1.002,9
Zucchi	3,29	1,86	2,92	3,85	-14,1	13

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	669.74	0.54
Bruxelles (Ind. Gen.)	45728.00	0.71
Parigi (Cac 40)	6116.91	0.51
Francoforte (Dax)	13534.74	1.15
Ftse 100 - Londra	7243.22	0.37
Ibex 35 - Madrid	8139.20	-
Nikkei - Tokyo	26167.10	-0.58
Swiss Mkt - Zurigo	11541.72	0.85

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0554	1,0559	1,0000
Yen Giapponese	137,3800	138,1000	130,1689
Dollaro Canadese	1,3707	1,3656	1,2988
Dollaro Australiano	1,5162	1,5048	1,4366
Franco Svizzero	1,0479	1,0462	0,9929
Sterlina Inglese	0,8560	0,8524	0,8110
Corona Svedese	10,6075	10,5818	10,0507
Corona Norvegese	10,2315	10,0583	9,6944
Corona Ceca	25,0140	25,0550	23,7010
Fiorino Ungherese	380,1500	383,2300	360,1959
Zloty Polacco	4,6763	4,6985	4,4308
Dollaro Neozelandese	1,6707	1,6584	1,5830
Rand Sudafricano	17,0050	17,1332	16,1124
Dollaro Hong Kong	8,2847	8,2887	7,8498
Dollaro Singapore	1,4667	1,4676	1,3897

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.05.2022	3	99,953	17,163
31.05.2022	21	100,088	-
14.06.2022	35	100,003	-
14.07.2022	65	100,055	-
29.07.2022	80	100,197	-
12.08.2022	94	100,170	-
31.08.2022	113	100,212	-
14.09.2022	127	100,095	-
30.09.2022	143	100,279	-
14.10.2022	157	100,153	-
31.10.2022	174	100,205	-
14.11.2022	188	100,108	-
14.12.2022	218	100,103	-
13.01.2023	248	100,227	-
14.02.2023	280	100,319	-
14.03.2023	308	100,038	-
14.04.2023	339	100,196	-

EURIBOR 9-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-0.005
1 Mese	-0.533	0.02
3 Mesi	-0.402	0.024
6 Mesi	-0.183	0.023
12 Mesi	0.263	0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1844	56,2838
Argento	21,59	0,6596
Platino	966	29,7864
Palladio	2066	63,2046

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	322,15	341,87
Sterlina	406,23	431,1
4 Ducati	764,06	810,84
20 $ Liberty	1.687,07	1.789,31
Krugerrand	1.726,07	1.831,75
50 Pesos	2.081,08	2.208,49

TRIESTE

Il progetto



Arriva il verdetto: il referendum sulla cabinovia bocciato dai garanti

«Il Comune non ha competenza esclusiva in materia
E tempistiche del Pnrr incompatibili con la consultazione»

Lilli Goriup

Il quesito del referendum cittadino contro la cabinovia è stato giudicato inammissibile. Il motivo? Di base, dato che c'entrano i fondi del Pnrr e gli impegni presi dal governo nazionale, il Comune non ha competenza esclusiva sulla materia. E pertanto non può mettervi becco con una consultazione di livello locale che, al di là del proprio esito, rischierebbe di inficiare a priori le stringenti tempistiche dettate dalla progettazione europea.

Lo ha stabilito ieri la Commissione dei garanti, all'unanimità dei voti, dettagliando il proprio verdetto in una relazione scritta di ben quattro pagine. Componenti di diritto dell'organo di garanzia sono il suo presidente, individuato nel difensore civico regionale Arrigo De Pauli, e il segretario generale del Comune Giampaolo Giunta. Alla decisione hanno partecipato poi il professore di diritto amministrativo Andrea Crismani e l'esperta di questioni amministrative Annamaria Pecile, designati rispettivamente dall'Università di Trieste e dalla Regione, come previsto da regolamento. I quattro specialisti hanno dichiarato appunto inammissibile la proposta di quesito referendario "Siete voi contrari alla realizzazione del progetto per la cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso?" ("Volete voi che sia realizzato il progetto…?" era l'incipit originale, in seguito modificato su suggerimento del presidente De Pauli).

Tra le motivazioni della bocciatura, si legge che «l'indizione di un referendum consultivo in ambito comunale è consentita a condizione che riguardi una materia nella quale l'ente locale, che indice il referendum, sia dotato di competenza esclusiva». L'impianto a fune tuttavia «rientra fra gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). La disciplina normativa interessata, all'interno della quale si inserisce il progetto, si struttura in una serie di disposizioni tra cui atti euro-unitari, leggi nazionali e decreti ministeriali. Vi è una proiezione dell'interesse ben al di là dell'ambito comunale, richiesto dall'articolo 8 dello



Il sindaco dopo la pronuncia: «Soddisfatto soprattutto per l'unanimità della decisione»

Dipiazza: «Adesso voglio spiegare a tutti i cittadini la bontà dell'opera»

DAL MUNICIPIO

Il sindaco Roberto Dipiazza si frega le mani dopo la bocciatura del quesito referendario contro la cabinovia da parte della Commissione dei garanti. Il verdetto è scherzosamente definito dal primo cittadino come una vera e propria «vittoria», dovuta non solo alla sua proverbiale buona stella personale ma anche all'impegno di tutta l'amministrazione comunale: «Se le carte sono fatte bene non è che puoi andare contro». È così venuto meno un ostacolo lungo il percorso dell'impianto a fune, proprio mentre avanza la fase di progettazione mirata ad arrivare all'appalto. A partire da questo momento Dipiazza intende accompagnare il processo, spiegando alla cittadinanza quelli che dal suo punto di vista sono i «benefici» dell'opera pubblica.

Sindaco, si aspettava questo esito?

Io sono sempre ottimista nella vita perché cerco di fare le cose per bene e credo che quando si lavora in questo modo i risultati poi arrivano. Anche stavolta abbiamo fatto le cose per bene con gli uffici, che ci tengo a ringraziare. Voglio dire, sono vent'anni che faccio il sindaco e non ho mai avuto problemi.

Come commenta nel merito la decisione della Commissione dei garanti?

Esprimo grande soddisfazione. Mi è piaciuta in particolare l'unanimità della decisione. Segno che appunto quando le carte sono fatte per bene non è che puoi andare contro. Adesso è mia intenzione spiegare alla cittadinanza il progetto e i suoi benefici per Trieste.

Lo spiegherà anche ai cittadini che volevano il referendum? E ai residenti lungo il tracciato della cabinovia?

Io sono convinto di fare il bene della città. Sarebbe un peccato perdere quei soldi. Barcellona, Amburgo, Dubrovnik hanno delle cabinovie. Genova ci sta investendo. A Trieste invece "no se pol". Voglio dire anche un'altra cosa. A Padova e a Firenze tutti i cittadini sono incavolati perché odiano il nuovo tram che sta creando problemi al traffico e quant'altro. E naturalmente che cosa vuole la sinistra triestina? In questo senso per me il referendum contro la cabinovia era infatti un atto puramente politico. Bisogna saper essere obiettivi nella vita. Dopodiché per quanto riguarda i privati cittadini ognuno ha il suo credo. Io intendo appunto spiegare loro la bontà del progetto.

E intanto prosegue la progettazione. State dando incarichi con risorse interne per arrivare all'appalto integrato in linea con i tempi del Pnrr...

Sapete, quando arrivano 49 milioni di euro, che poi sono un miliardo delle vecchie lire, bisogna lavorare per così dire esternamente per presentare alla città il migliore prodotto. È quello che stiamo facendo. — L.G.

ROBERTO DIPIAZZA
IN ALTO IL SINDACO, SOSTENITORE DEL PROGETTO

«L'istanza contraria era un atto politico
I tram a Firenze e Padova stanno creando problemi»

IL DIFENSORE CIVICO

Il punto chiave



Il difensore civico regionale e presidente della Commissione dei garanti, Arrigo De Pauli, afferma: «Dispiace quando non si può dare seguito a un'iniziativa di questo tipo. L'ostacolo insormontabile è stato quello della competenza esclusiva. Quando avevo chiesto la riformulazione del quesito, era un tentativo di raddrizzarlo, per far sì che fosse tutto a posto nel caso passasse».

ADESSO TRIESTE

«Nomina tardiva»



La consigliera comunale di Adesso Trieste, Giulia Massolino, spiega: «Non ci aspettavamo la bocciatura, dopo che era stata richiesta la modifica del quesito. La questione sulle tempistiche è paradossale, considerando il ritardo di oltre due mesi da parte del Comune nella nomina della Commissione dei garanti».

FORZA ITALIA

«Serve rispetto»



Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, ribatte alle opposizioni: «Buona norma per un pubblico amministratore è rispettare le decisioni di un organismo terzo e imparziale quale la Commissione dei garanti. È fuori luogo strumentalizzare politicamente la scelta dei tecnici. Questo modo di fare opposizione non porterà lontano».

NOTIZIE IN BREVE

Bressanutti in mostra

Ieri da Rettori Tribbio in piazza Vecchia 6 è avvenuta la visita guidata alla mostra di Aldo Bressanutti con l'autore. Foto di Andrea Lasorte



Ciliegio della salute

Il Comune, in occasione della Giornata mondiale della Fibromialgia del 10 maggio, ha provveduto a piantare un ciliegio giapponese nel parco di Villa Cosulich.



Prelievi in via Puccini

Dal 18 maggio verrà aperto il Centro prelievi nella sede distrettuale Asugi in via Puccini 50 (Distretto 3), dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 9.







LE IMMAGINI
PANNELLO SUL PROGETTO, LA RACCOLTA FIRME PRO REFERENDUM, UN RENDERING

Statuto del Comune di Trieste, estendendosi a quello nazionale ed euro-unitario».

Si evidenzia inoltre «la tardività dell'iniziativa referendaria rispetto all'impegno assunto dal Comune e conseguentemente dello Stato italiano verso i finanziatori europei. I tempi occorrenti per la consultazione referendaria e gli effetti stabiliti dal regolamento del Consiglio comunale non appaiono compatibili con le tempistiche imposte per la realizzazione del progetto dagli atti eurocomunitari e statali». Ancora, «l'inserimento dell'opera nel Pnrr determina una stringente tempistica per la sua attuazione. La valutazione di ammissibilità della consultazione non assume valore neutro, potendo invece tradursi in ostacolo alla realizzazione del progetto e ciò indipendentemente dall'esito della consultazione».

Parlando a margine del documento, De Pauli ci tiene a precisare: «Dispiace quando non si può dare seguito a un'iniziativa di questo tipo. L'ostacolo insormontabile è stato quello della competenza esclusiva. Quando avevo chiesto la riformulazione del quesito, era un tentativo di raddrizzarlo, per far sì che fosse tutto a posto nel caso passasse».

Giulia Massolino (At) interviene: «Siamo sconcertati, non ci aspettavamo la bocciatura, dopo che era stata richiesta la modifica del quesito. La questione sulle tempistiche è paradossale, considerando il ritardo di oltre due mesi da parte del Comune nella nomina della Commissione dei garanti. Quanto al Pnrr, l'obbligazione giuridicamente vincolante è a dicembre 2023, quindi ci sarebbe stato tutto il tempo per indire il referendum. Infine, sempre più spesso le opere sono finanziate con fondi comunitari, ma non per questo possono essere sottratte alle prerogative di amministrazioni locali e cittadini».

L'ex candidato sindaco Francesco Russo (Pd) aggiunge: «Sicuramente, sotto sotto, questa amministrazione aveva una gran paura del risultato finale. Ringrazio tutti i volontari che hanno promosso il quesito referendario. Restano l'amaro in bocca e la certezza che, se è così che pensano di governare la città, non faranno molta strada. Una delle motivazioni di inammissibilità è che i tempi del referendum sarebbero incompatibili con la realizzazione del progetto. Eppure a oggi non c'è un progetto definitivo. Si parla di cambiare il tracciato, mancano le autorizzazioni. Ci vorrà più tempo di quello che sarebbe servito per organizzare il referendum».

Alberto Polacco (Fi) replica: «Buona norma per un pubblico amministratore è rispettare le decisioni di un organismo terzo e imparziale quale la Commissione dei garanti. È fuori luogo strumentalizzare politicamente la scelta dei tecnici. Questo modo di fare opposizione non porterà lontano». —

Il presidente dell'organismo di garanzia, De Pauli: «Spiace sempre non poter dare seguito a iniziative del genere»

IL PROGETTO DELLA CABINOVIA

Porto Vecchio – Carso – Centro Città

LE CARATTERISTICHE PREVISTE


94 cabine da 10 posti l'una


4,2 km lunghezza del collegamento


15 minuti tempo di percorrenza


48 milioni finanziamento Pnrr

L'EGO - HUB

M5S

«Occasione persa»



«Il referendum è uno straordinario strumento a disposizione dei cittadini e la dichiarazione dell'inammissibilità è l'occasione persa di un sano confronto democratico tra il sindaco Dipiazza e il volere dei cittadini espresso chiaramente dal buon esito della raccolta firme». Così in una nota la Deputata del M5s Sabrina De Carlo e la consigliera comunale Alessandra Richetti.

PD

«Non finisce qui»



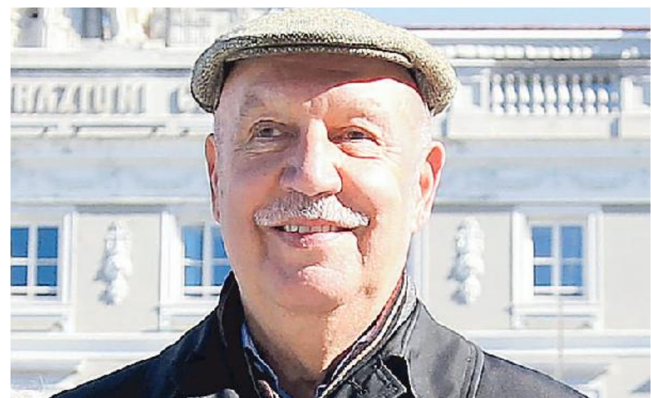
«Dopo aver deciso di farsi finanziare il progetto sulla testa dei triestini, l'amministrazione butta via un'altra occasione per mettersi in ascolto della cittadinanza. Continueremo questa battaglia per dare voce ai cittadini ed evitare lo sperpero di denaro pubblico in un'opera che appare sempre più senza capo né coda». Così la segretaria del Pd Caterina Conti.

PROGETTO FVG

«Sì alle migliorie»



Secondo Giorio Cecco, coordinatore regionale FareAmbiente, referente ambientale per Progetto Fvg e coordinatore dei consiglieri circoscrizionali per la Lista Dipiazza, a questo punto è «importante valutare migliorie, soprattutto per l'impatto ambientale, e modifiche progettuali, come l'eventuale collegamento a Monte Grisa, anche per la valenza turistica».



Il coordinatore del Comitato promotore della mobilitazione: «Esito preoccupante»

Starc: «Ci riuniamo per valutare il da farsi E sabato a Barcola concerto No ovovia»

DAL COMITATO

L'architetto William Starc, coordinatore del Comitato No ovovia, promette battaglia. Esprime preoccupazione per la bocciatura del quesito, considerata come un allarmante precedente, e annuncia un concerto per sabato sera.

Architetto, e adesso?

Avevamo messo in conto che il verdetto poteva essere sì oppure no. Il nostro approccio è laico. Questa sera (ieri per chi legge) il Comitato No ovovia si riunisce per riprendere la discussione, già aperta in passato, sulla strategia da adottare in caso di esito negativo. Andrà coinvolta l'ampia rete dei soggetti che hanno partecipato alla campagna referendaria. Ogni decisione sarà presa in modo plurale. Per questo motivo al momento non aggiungo altro a nome del Comitato.

Può esprimere le sue valutazioni personali?

Sono un po' preoccupato perché il ragionamento applicato all'ovovia potrebbe estendersi a qualsiasi opera pubblica finanziata dal Pnrr. Mi sembra un campanello d'allarme. Inoltre, il Comune finora non mai ha permesso al Consiglio comunale di pronunciarsi sull'ovovia, perché non era nel Piano delle opere. Approderà in aula solo giovedì (domani per chi legge) con una ratifica a posteriori. A questo punto mi chiedo, che Paese permette una cosa del genere? Dove stanno il diritto di rappresentanza dei cittadini e le migliaia e migliaia di firme raccolte sul web e non solo? Non è questa l'Europa che avevamo sognato e lo dico da esponente dell'associazione Dialoghi europei.

Il ruolo della Commissione dei garanti da un lato, e, dall'altro, dell'amministrazione comunale?

Non sono un giurista, ma un convinto democratico, e credo nel valore dell'organo di garanzia. La prevaricazione è semmai da parte di chi porterà per la prima volta in aula l'ovovia solo giovedì, con una variazione di bilancio. Il primo finanziamento per un impianto a fune era nato nell'ambito del progetto comunitario Portis, e coinvolgeva il Porto nuovo, che ora è sparito nel nulla. Quanto alla critica di tardività mossa all'iter referendario, noi siamo partiti appena è uscita la notizia che il progetto è stato finanziato. Prima non era possibile. Abbiamo inoltre scontato il ritardo della Commissione dei garanti, non per colpa sua. È stato il Comune a nominarla ben oltre i tempi previsti da regolamento.

Le prossime iniziative?

Convocheremo una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Sabato inoltre ci sarà un concerto "No ovovia". L'appuntamento sarà dalle 18.15 al "bar Barcola". Suoneranno i Twenty years after. Saremo là per conoscerci, confrontarci e informare. —

L.G.

WILLIAM STARC
IN ALTO L'ARCHITETTO E COORDINATORE DEL COMITATO NO OVOVIA

«Il ragionamento applicato può essere esteso a tutto ciò che è finanziato dal Piano di ripresa È allarmante»

L'INDAGINE DI POLIZIA LOCALE E PROCURA

Truffa online sulle polizze auto Denunce in serie, tre indagati

I raggirati, ignari di aver stipulato un contratto falso, circolavano non assicurati
Chi è incappato nei controlli, oltre alla multa, si è visto pure sequestrare il veicolo

Piero Tallandini

Una maxi-truffa online basata su polizze assicurative false da almeno 50 mila euro di incasso complessivo, che ha consentito di raggirare automobilisti a Trieste e nel resto d'Italia. E oltre al danno è arrivata anche l'ulteriore beffa per i triestini che, ignari di tutto, circolavano convinti che il contratto assicurativo firmato fosse assolutamente valido fino a quando sono stati fermati dalla Polizia locale per un controllo. E solo grazie a quel controllo di routine è emerso che, di fatto, si trovavano alla guida di un veicolo non assicurato.

A quali conseguenze si va incontro in questi casi? Multa da quasi 900 euro, cinque punti decurtati e sequestro dell'auto. Inoltre, se si fa un incidente senza assicurazione valida si deve risarcire di tasca propria chi ha subito danni, magari dopo una causa civile in cui da pagare ci saranno pure le spese processuali. Insomma, un'ingenuità che può costare migliaia di euro. La scoperta della maxi-truffa è stata possibile proprio grazie ai controlli della Polizia locale di Trieste. In seguito i raggirati hanno presentato le prime denunce ed è partita un'indagine durata sette mesi, coordinata dalla Procura del capoluogo giuliano. Il primo automobilista vittima della truffa a formalizzare la denuncia è stato un giovane che aveva pagato circa 600 euro per un contratto Rc Auto apparentemente regolarissimo. Nell'ottobre 2021 era stato fermato da una pattuglia della Polizia locale che - dopo le verifiche sulla documentazione assicurativa esibita - aveva accertato che il contratto era di fatto inesistente e, inevitabilmente, era scattato il sequestro del veicolo. La polizza in possesso del giovane a prima vista sembrava regolarmente emessa da una nota compagnia italiana, ma in realtà era un falso. Qualche giorno dopo, un altro automobilista triestino aveva vissuto un'analoga disavventura. Fermato per un controllo stradale, aveva esibito la sua documentazione assicurativa, comprata online per 300 euro. Anche quella polizza era risultata falsa. Il veicolo era stato sequestrato e al raggirato non era rimasto altro che presentare denuncia per la truffa subita.



Una pattuglia della Polizia locale di Trieste. Massimo Silvano

L'attività investigativa si è messa subito sulla direzione giusta grazie all'esame delle conversazioni via social tra i raggirati e l'assicuratore. Sono state acquisite le informazioni bancarie collegate alle carte prepagate e all'Iban su cui erano stati effettuati i versamenti dei premi, informazioni che riconducevano a due casertani: D'A.S., 60 anni, e K.B.T., 39 anni. La verifica delle immagini video dello sportello postale di Villa Literno, nel Casertano, in cui le carte venivano utilizzate per le movimentazioni di denaro, ha permesso di focalizzare l'attenzione sul 25enne M.A, residente proprio a Villa Literno. Le numerose operazioni di trasferimento di denaro effettuate dai tre hanno portato a individuare una più vasta rete di mezzi creditizi – più di 25 carte prepagate – con un volume di euro pari a più di 50 mila in circa 4 mesi. Sono indagati per truffa in concorso.

Come funzionava il raggiro? Anzitutto creavano falsi siti internet che per essere più appetibili riproponevano illecitamente le caratteristiche visive distintive di compagnie assicurative conosciute, riportando come contatti un numero mobile intestato a un prestanome straniero o un indirizzo email fornito da un provider extraeuropeo. Così, risultando non rintracciabili, offrivano di solito stipule "temporanee" con la richiesta di fornire i dati utili per il perfezionamento del contratto, quali dati personali e targa. I giudizi negativi rilasciati dai truffati sul sito avrebbero dovuto posizionarlo in coda alle altre offerte di mercato, ma i gestori di questi siti-truffa, con operazioni di acquisizione di spazi pubblicitari sui motori di ricerca, si guadagnavano le prime posizioni, scavalcando così le inserzioni non a pagamento degli altri operatori di mercato, reali e affidabili. Il contraente veniva poi contattato dal truffatore da un'utenza mobile o con uno dei tanti servizi di messaggistica e si sentiva proporre un premio assicurativo ben inferiore alle offerte lecite di mercato, finendo per farsi convincere a concludere la stipula. Dopo il pagamento, eseguito su carte prepagate ricaricabili, avveniva l'invio della documentazione falsa, che riportava perfettamente i loghi di note compagnie assicurative italiane. —

INCONTRO ISTITUZIONALE

Prefetto in visita al Comando dei Carabinieri


Da sinistra Vardè e Carrozzo

Ieri il prefetto Annunziato Vardè, accolto dal colonnello Mauro Carrozzo, ha fatto visita al Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste. La visita è stata anche l'occasione per un confronto sulla situazione dell'ordine e della sicurezza in città e sul contributo offerto al riguardo dai Carabinieri. Vardè ha elogiato l'operato dell'Arma.

LUTTO NEL MONDO FORENSE

Addio al giudice Turel A Trieste fu presidente in Corte d'appello penale

Di lui erano particolarmente apprezzati il buon senso nel giudicare, senza soffermarsi mai in esasperati formalismi, e anche il rispetto e il dialogo che ha sempre avuto con gli avvocati. Enzo Turel, goriziano d'origine ma udinese d'adozione, è deceduto lunedì pomeriggio per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 85 anni.


Enzo Turel

Nato il 1 gennaio 1937, a Gorizia, sua città natale, Enzo Turel si trasferì, per lavoro, prima nel comune di Pontebba, negli anni Sessanta, e poi a Udine, nel 1975, una città che lo accolse fin da subito con particolare affetto, tanto che decise di restare a vivere proprio nel capoluogo friulano. Quella della magistratura è una strada che Enzo Turel portò sempre nel cuore, fin da ragazzo, quando, frequentando l'attività commerciale della madre, proprio davanti al Tribunale di Gorizia, di fatto crebbe tra toghe e codici penali. Dopo la laurea, ottenuta con il massimo dei voti, dal 1963 al 1967, in attesa di superare l'esame per entrare in magistratura, svolse l'attività di procuratore legale. Fu anche giornalista sportivo e di cronaca giudiziaria e insegnante in alcuni istituti superiori goriziani. Il primo incarico in magistratura lo ebbe in Pretura a Pontebba, dove rimase dal 1968 al 1975, quando approdò alla Pretura di Udine. Dal 1979 e per dieci anni Turel divenne giudice nella sezione penale del Tribunale. Durante quel periodo fu anche assegnato alla Corte d'assise. Nel 1989, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, assunse il delicato incarico di dirigente dell'ufficio gip. Nel 2004, invece, Turel rivestì l'incarico di presidente di sezione alla Corte d'appello di Trieste, sempre al penale. Assieme al procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore, pubblicò anche due libri: "Il nuovo rito penale" e "Droga. Manette e riabilitazione".

Appassionato di sci di fondo, bicicletta e nuoto, il magistrato era anche un uomo sportivo, amante degli sport da praticare soprattutto all'aria aperta. —

E.M.



Tir bloccato in via Canova

Nella tarda mattinata di ieri un tir è rimasto "intrappolato" vista l'impossibilità di completare la manovra di svolta da via Canova a via Stuparich. Strada bloccata fino all'intervento della Polizia locale che ha dato supporto al conducente. Non è la prima volta che un tir resta "incastrato" in via Canova.

L'ad di Fincantieri lascerà la società lunedì 16

Bono saluta i dipendenti: «Sarò sempre uno di voi»


Giuseppe Bono mentre saluta i dipendenti Fincantieri

IL CONGEDO

LORENZO DEGRASSI

Un saluto ai dipendenti prima di lasciare Trieste. Così si è accomiatato l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, ieri, presentandosi nella sede di via Genova di primo mattino.

All'esterno dell'edificio i lavoratori gli hanno dedicato un vero e proprio "*pasillo de honor*", il tributo che nel calcio si concede ai vincitori, al quale sono seguiti un applauso e una stretta di mano ai presenti. «Ho voluto dire a tutti che, anche se da fuori, sarò sempre uno di loro – ha ricordato Bono –, senza interferire con chi ci sarà dopo di me, nell'interesse dell'azienda. Questo per me è un arrivederci e non un addio, abbiamo trascorso insieme 20 anni, in fin dei conti si tratta di tanto tempo».

Giuseppe Bono lascerà ufficialmente il timone di Fincantieri il prossimo lunedì, 16 maggio, giorno dell'assemblea. Quella di ieri, però, è stata l'ultima giornata di Bono in regione. Nella tarda mattinata tappa anche a Pordenone, presso la società controllata Marine Interiors, dove dipendenti e dirigenza hanno salutato l'amministratore delegato uscente con un brindisi. —

PORTO VECCHIO



Il Molo IV e, alle spalle, alcuni dei magazzini del ''villaggio Greensisam'', su cui è in atto un braccio di ferro fra Comune e società concessionaria. Foto di Andrea Lasorte

Addio tregua, ora è scontro tra Greensisam e Comune

Scambio di lettere sui 5 edifici in concessione: il Municipio vuole che gli vengano restituiti tre stabili, la società è disposta ad andarsene solo dietro indennizzo

Massimo Greco

Come a Monopoli o al gioco dell'oca, si torna al via. Quella tra Comune e Greensisam per i cinque edifici all'inizio di Porto vecchio è una partita dal difficile pronostico, che in Inghilterra entusiasmerebbe gli allibratori. Dopo una tregua che durava più o meno da tre anni, cioè dalla scomparsa di Pierluigi Maneschi, e dopo il bagliore di accordo a tre Comune-Regione-Greensisam che sembrava profilarsi a fine 2020, l'intricato gomitolo di un'operazione immobiliare mancata si è nuovamente sfilato e il dossier è re-precipitato al 2018, con buone possibilità che la vicenda sfoci nel contenzioso legale.

Ecco i termini dello scontro. In seguito a una riunione tenutasi qualche mese, il Comune ha chiamato caffè e a fine marzo ha scritto a Greensisam dei cinque magazzini, ricordandole che dal 2005, data iniziale di una concessione novantennale, a oggi non aveva proceduto ad alcun investimento e quindi ci si trovava di fronte a una sostanziale inadempienza. A monte c'era un problema giuridico, ovvero la "conversione" dalla concessione demaniale rilasciata dall'Autorità portuale a un nuovo contratto di locazione di diritto privato, che avrebbe previsto la realizzazione di ingenti opere di urbanizzazione a carico di Greensisam. Oggi non c'è bisogno che questo costoso intervento venga svolto dalla concessionaria, perché il Comune dispone delle risorse Pnrr.

Ma il Municipio dice a Greensisam: ti riconosco la "conversione" su 2 magazzini su 5 e mi restituisci gli altri 3. Tradotto: ti tieni i due stabili fronte-mare (1-3) ma mi torni quelli retrostanti (2-4) che dovrebbero andare alla Regione e il quinto destinato a parcheggio. Se non accetti questa soluzione nel giro di trenta giorni, io Comune assumerò decisioni conseguenti, che potrebbero giungere alla revoca della concessione.

Greensisam "srl", sede in via Torino 34, replica con una lettera firmata dalla presidente Michela Nardulli, manager storica della famiglia Maneschi, nella quale rammenta a sua volta che la società ha sempre onorato il canone concessorio (530.000 euro annui) e che, proprio per questa ragione, non vedeva il motivo di vedersi revocare un provvedimento di lunghissima durata (90 anni). Greensisam - concludeva Michela Nardulli - avrebbe comunque accettato di intraprendere un parziale o addirittura totale disimpegno a fronte di una misura compensativa, la corresponsione di un indennizzo: sono stati sborsati diversi milioni di canone, prima all'Autorità poi al Comune, senza contare le spese sostenute per progettare la riconversione (mancata) dei cinque edifici. Ma il Comune non ci sente da questo orecchio e non vuole indennizzare in quanto ritiene non vi sia nulla da compensare dal momento che nulla è stato fatto.

Problema nel problema: la Regione, soprattutto in seguito agli esiti della "perizia Stanghellini" che aveva raddoppiato il valore dei magazzini 2-4 a oltre 9 milioni, è parsa intiepidirsi in merito alla volontà di traslocare i suoi uffici in Porto vecchio. L'idea di infilarsi in un'operazione, su cui rischia di pendere un contenzioso, non arride al lato sud di piazza Unità.

In Comune l'*affaire* è seguito dal direttore generale Fabio Lorenzut, chiamato a una brigosa decisione: maniere forti? Trattativa? E se la Regione scappa, chi se li prende quei due cadenti mastodonti? —

L'INTERVENTO

Largo Pestalozzi: al via i lavori per la rotatoria

Sono partiti i lavori per la realizzazione della rotatoria temporanea di largo Pestalozzi. La rotatoria è il principale intervento finalizzato a garantire la viabilità alternativa per i mezzi privati ma soprattutto per i mezzi pubblici in previsione della prossima chiusura della galleria di piazza Foraggi. Chiusura che dovrebbe scattare dal 16 maggio. Il Comune, attraverso una nota, raccomanda la massima cautela nell'affrontare un incrocio che viene modificato radicalmente nel suo assetto per consentire agli autobus di effettuare le manovre in sicurezza.

L'amministrazione comunale ricorda inoltre ai cittadini che l'imminente chiusura della galleria di piazza Foraggi prevede i seguenti itinerari alternativi suggeriti. Piazzale Valmaura – via Valmaura – Gvt – Rive è il primo filtro per il traffico proveniente da sud della città e diretto in zona Rive. Questo è l'itinerario alternativo migliore. Via dell'Istria – largo Pestalozzi – via Molino a Vento – piazza Garibaldi è invece la principale alternativa per le linee bus che graveranno in maniera considerevole su questo percorso.

Via dell'Istria – largo Pestalozzi – campo San Giacomo – gallerie: questo itinerario è utile per raggiungere l'area di piazza Vico e piazza Goldoni. Via dell'Istria – via Marenzi – strada di Fiume – svincolo Ippodromo – piazzale de Gasperi: questo itinerario consentirà di raggiungere la zona Foraggi/Piccardi/D'Annunzio.

Il Municipio chiede la massima collaborazione della popolazione residente per utilizzare gli itinerari suggeriti ed evitare, se possibile, di caricare il percorso che prevalentemente è destinato ai bus lungo l'asse di via Molino a Vento.

Il direttore Del Campo: «Proficua collaborazione con Fin e Comune»

La piscina esterna della Bianchi aperta in anticipo per gli agonisti

L'APERTURA

LORENZO DEGRASSI

Con un tuffo in piscina di alcuni fra gli atleti della Pallanuoto Trieste, è stata "battezzata" l'apertura anticipata della vasca esterna del polo natatorio "Bruno Bianchi".

La possibilità di un suo utilizzo per l'attività agonistica delle società di nuoto e pallanuoto è stato così anticipato di un mese rispetto al solito per permettere agli atleti di prepararsi in modo adeguato alle sfide che li attendono. «È stato uno sforzo notevole sul piano economico ed organizzativo – spiega Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste – che abbiamo affrontato con il consenso della Fin. Il nostro obiettivo è quello di mettere nelle migliori condizioni possibili gli atleti affinché possano raggiungere i risultati che si prefiggono. L'apertura anticipata si è resa possibile grazie alla proficua collaborazione fra il polo natatorio, la Fin e il Comune di Trieste, un modello di riferimento non solo per la città, ma per tutta Italia».



Il tuffo degli atleti che ha celebrato l'apertura anticipata. Foto Silvano

Presente all'apertura anticipata anche l'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi. «Sono convinto che dobbiamo andare avanti con questa collaborazione proficua – queste le sue parole – perché tra Fin e Comune c'è un percorso che sta dando ottimi risultati. A breve inizieranno i lavori per la costruzione della cittadella dello sport di via Locchi che darà spazio ai praticanti di tutti i tipi di sport».

Soddisfatto anche il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti, alle prese con la gara due della semifinale scudetto con Brescia, una sfida storica che passerà proprio sabato per la piscina Bianchi. «Non abbiamo fatto in tempo a preparare la sfida all'aperto – spiega – ma poco male. Grazie a Franco Del Campo, alla Fin e al Comune adesso avremo più spazio per gli allenamenti di tutte le squadre giovanili». Una società, la Pallanuoto Trieste, che non vuole smettere di crescere. «Il nostro obiettivo – conclude Brazzatti – vuole essere quello di portare entro i prossimi 5 anni anche la squadra agonistica di nuoto ai vertici nazionali di categoria». —

Prime "prove costume" fra Barcola e il Pedocin, anche se l'acqua del mare rimane ancora decisamente fredda

Temperature in aumento e meteo stabile: Trieste pronta a vivere l'antipasto dell'estate

LE PREVISIONI

MICOL BRUSAFERRO

Sole, caldo. E giornate, ormai, dal sapore quasi estivo. Sul Fvg, e su Trieste in particolare, è in arrivo un'ondata di tempo decisamente stabile, che regalerà ai triestini più impazienti la prima tintarella di stagione. A confermare il quadro meteo atteso nelle prossime ore è Sergio Nordio, previsore dell'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale, che annuncia infatti «una fase con giornate soleggiate e temperature in aumento. Certo non farà ancora caldissimo, ma sulla costa ci attesteremo sui 22-23 gradi».

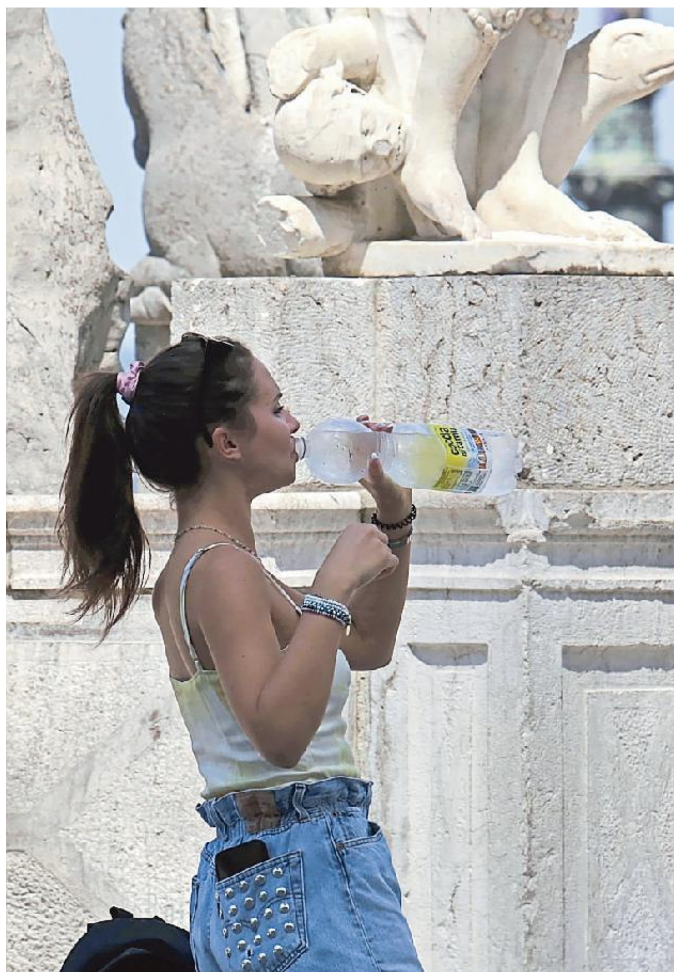
Troppo presto, invece, per pensare già a un tuffo e una nuotata senza battere i denti, visto che «l'Adriatico è ancora freddo, con l'acqua a 14-15 gradi, per la presenza di brezze sul mare che riportano aria più fresca». La colonnina del termometro, in ogni caso, in regione non salirà improvvisamente: «L'aumento sarà graduale, da oggi, con un caldo più intenso sulla pianura, mentre nei prossimi giorni solo in montagna potrà verificarsi ancora un po' d'instabilità».

A mitigare la calura ci penserà la bora, pur moderata, che tornerà a insistere sulla costa durante la settimana, mentre da quella dopo ci sarà «un ulteriore aumento dei valori della temperatura, su tutta la regione», aggiunge Nordio: «Non possiamo dire che sarà un assaggio di autentica piena estate, ma le giornate saranno decisamente gradevoli».

Per molti triestini sarà comunque l'occasione per tirare fuori sdraio, lettini e creme abbronzanti. In molti hanno iniziato già ieri a dirigersi verso il lungomare. Prime "prove costume" fra Barcola e il Pedocin per i bagnanti più coraggiosi, pronti a godersi soprattutto le ore centrali della giornata in totale relax, sotto il sole, in particolare nei punti più riparati e, quindi, meno ventosi. Scongiurato invece il rischio di precipitazioni, che, secondo Nordio, «non sono previste per il momento, almeno a breve e medio termine. Un po' di instabilità può arrivare da sabato, ma prevalentemente sui monti». La carenza d'acqua, però, che prosegue dopo mesi di piogge ben poco significative, non è un segnale positivo. Si arriva infatti da «un inverno secchissimo. Finora la pioggia è stata scarsa, con quantitativi inferiori alla media. Difficile dire se recupereremo. Per ora non sono annunciate perturbazioni».

Entrando nel dettaglio delle previsioni a breve termine, oggi sono attesi cielo sereno e venti di brezza, con temperature che sulla costa potranno già raggiungere i 22 gradi. Una situazione molto simile si prefigura, quindi, anche per la giornata di domani. Sabato, come detto, sarà possibile pure qualche nuvola. Ma farà proprio caldo, con picchi fino a 24 gradi a Trieste. E intanto c'è chi si domanda se, a stretto giro, torneranno sotto costa pure le meduse, straordinariamente abbondanti nelle settimane scorse, la cui presenza è diminuita solo negli ultimi giorni.

L'esperto dell'Osmer spiega che «in realtà un fattore determinante è il vento, che genera una risalita di acqua più fresca dal fondale, una corrente che adorano».—



In città oramai ci si può concedere un abbigliamento estivo. Lasorte

LA SETTIMANA

Qualche nuvola in più attesa non prima di sabato

Secondo le analisi dei previsori dell'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, oggi il cielo si presenterà prevalentemente sereno, accompagnato da venti di brezza e temperature che sulla costa potranno già raggiungere i 22 gradi. Una situazione molto simile è attesa anche nella giornata di domani. Sabato sarà invece possibile qualche nuvola in più, ma farà caldo, con picchi fino a 24 gradi a Trieste.

LA TENDENZA

Ma la mancanza di piogge non è un buon segnale

Risulta scongiurato per ora il rischio di precipitazioni. Almeno per questa settimana e pure per la prossima, stando alle previsioni. Ma la carenza d'acqua - che conferma un trend in atto da mesi - secondo gli esperti non è un segnale per niente positivo. Si arriva infatti da un «inverno secchissimo». Finora, nel 2022, la pioggia è stata davvero scarsa, con parametri decisamente inferiori alla media.



Il presidio dell'Usb davanti all'ingresso del Molo Settimo contro Tmt. Massimo Silvano

L'Unione sindacale di base contro la revisione dei sistemi che regolano i bonus produttività

«Premi non pagati» E in banchina scatta lo sciopero dell'Usb

LA PROTESTA

LORENZO DEGRASSI

È tempo di sciopero in porto. A indirlo ieri, con un sit-in pacifico al varco 4 del Molo Settimo, è stato il Coordinamento mare e porti dell'Usb (l'Unione sindacale di base). La mobilitazione è il frutto della protesta contro Trieste Marine Terminal, in particolare per la questione dei «premi produttività non pagati ai lavoratori». «Con il nuovo vertice della società – ha denunciato Massimiliano Generutti dell'Usb - è stata trasformata completamente la visione della premialità per i lavoratori. Tmt ha deciso di creare un sistema in base al cosiddetto "cambio a caldo", ossia il cambio immediato dell'operatore gruista di turno senza far perdere tempo al processo di carico/scarico, remunerando così il lavoratore in base al tempo in più che questo mette a disposizione dell'azienda. In pratica il lavoratore viene semplicemente pagato per fare più ore. La vediamo come una nuova frontiera del cottimo, con il rischio di trasformare la banchina in una pista di Indianapolis, dove i lavoratori si rubano i container per aumentare la resa personale e portare a casa un premio che dovrebbero acquisire già automaticamente con le rese collettive. In questo modo le garanzie riguardanti l'incolumità degli stessi operai rischiano di diminuire».

In attesa dell'incontro con Tmt, con l'Autorità portuale come mediatore, lo sciopero si svilupperà nell'arco di una settimana a "colpi" di un'ora, la prima di ogni turno. L'obiettivo è quello di spezzare il lavoro di banchina, dov'è presente il maggior numero di lavoratori destinatari del nuovo corso: «L'azienda ha risposto sempre di no. Sono almeno 160 su 300 gli esclusi dal premio di efficienza, che invece stanno ottenendo tutti gli altri. E non ci è stata data nessuna spiegazione».—

La realtà benefica finora ha consentito a 266 bambini di potersi curare al Burlo o in altri istituti dando ospitalità pure ai loro familiari

"Bambini del Danubio", un impegno che dai Balcani si estende all'Africa

L'ASSOCIAZIONE

UGO SALVINI

Impegnarsi in favore dei più deboli, dei bambini che soffrono e le cui famiglie non hanno gli strumenti e i mezzi per curarli adeguatamente. Scegliendo di essere sì solidali, ma con discrezione, perché la generosità vera e autentica non si sposa con l'ostentazione. È quanto stanno facendo, fin dal 2004, Sergio Balbinot, membro del Board of management di Allianz Se e presidente di Allianz SpA, personaggio molto noto a Trieste, dove ha vissuto buona parte della sua carriera nel settore assicurativo, e la consorte, la signora Nada, nell'ambito dell'associazione "Bambini del Danubio". Un'organizzazione sorta per permettere l'accesso alle cure mediche di bambini gravemente ammalati, appartenenti alle famiglie disagiate dell'area danubiano-balcanica. Oltre a sostenere i costi di interventi chirurgici e cure mediche, l'associazione offre supporto logistico ai familiari che accompagnano il bambino. «Nel tempo – ha spiegato Balbinot a margine della serata benefica organizzata dall'associazione – l'area nella quale operiamo si è estesa, raggiungendo anche paesi dell'Africa, del Sud America e dell'Asia». In altre parole: un aiuto universale. Che pesa su una piccola struttura, formata esclusivamente da volontari, una decina in tutto, che affiancano i fondatori nel quotidiano compito di assistere i bambini.

«Perché non si tratta solo di creare i presupposti affinché i bambini possano ricevere le cure necessarie – ha precisato Balbinot – ma di predisporre tutto ciò che serve per portarli a Trieste o laddove possono essere assistiti, per organizzare gli aspetti burocratici, i trasporti, i visti, i passaporti e soprattutto per ospitarli, attribuendo l'alloggio più adatto in base al tipo di patologia e degli altri ospiti eventualmente presenti nella casa». Insomma: un lavoro complesso. «Che però ci permette di dire che abbiamo fatto curare, finora, ben 266 bambini affetti da patologie molto gravi. In prevalenza al Burlo, ma anche in altri ospedali, quando le situazioni sono molto specifiche». «Quando sono a Trieste – ha aggiunto la signora Nada – cerchiamo anche di assicurare per quanto possibile ai bambini anche un supporto educativo».—



Nada e Sergio Balbinot, fondatori di "Bambini del Danubio"

RIUNIONE IN COMUNE A MUGGIA

Un servizio marittimo tra Trieste e Boa beach Polidori cerca i fondi

Due obiettivi: alleggerire il traffico stradale e promuovere l'ex Acquario. Un servizio spot con caratteristiche turistiche


La festa per l'apertura del Parco Acquario a luglio dello scorso anno

Massimo Greco / MUGGIA

Paolo Polidori, in qualità di primo cittadino muggesano, ha un sogno e un'esigenza: alleggerire il traffico sulla costiera fino all'ex valico di San Bartolomeo e accompagnare un buon numero di bagnanti a Boa beach, nell'area dell'Acquario, a bordo di un battello. La galleria a senso unico, nel centro paesano, rischia di congestionare, soprattutto nell'imminenza estiva, le comunicazioni nella zona.

E allora si è messo a caccia di finanziamenti con due obiettivi convergenti: noleggiare un attracco da sistemare a Boa beach, trovare un battello per effettuare un servizio "spot", di caratura turistica (non trasporto pubblico locale perché ci vorrebbe troppo tempo per l'iter amministrativo) tra la Marittima triestina e - appunto - Boa beach.

Il sindaco ha bisogno di un attracco adattabile: proposto un pontile dalla Vidali

La motonave verrebbe gestita dall'armatore Delfino verde Ma il tempo stringe

Due corse mattutine, due corse pomeridiane, due corse serali per acchiappare aperitivi e *happy hours*. Il pontone sarebbe noleggiabile dalla Vidali group, l'armatore veneziano che cura la Trieste-Grado e la Grado-Lignano, mentre la motonave sarebbe spettanza del Delfino verde, che gestisce la Trieste-Muggia.

Quattrini e procedure autorizzative sono tutti in capo al Municipio rivierasco: «Non sarà facile ma voglio provarci - dice il sindaco - e se anche iniziamo in luglio andrà bene lo stesso. Se non ci riesco con questo primo esperimento, il prossimo anno punterò a una linea inserita nel trasporto pubblico, che abbia in centro il parcheggio di Caliterna come approdo e che si spinga fino alla costiera».

Per vedere cosa realisticamente si possa fare, Polidori ha convocato di recente una riunione, svoltasi nell'aula consiliare. C'era un bel po' di gente in rappresentanza dell'ente ospitante (Antonio Maria Carbone, Paolo De Tullio, Massimo Ferretti), della Capitaneria (Fabio Cassone), del concessionario di Boa beach (Walter Gustin), di Trieste trasporti (Massimiliano Gostoli, Giuseppe Zottis), del Delfino verde (Claudio Memo). In collegamento "da remoto" Pierfilippo Vidali e l'avvocato Caterina Belletti, quest'ultima non come presidente di Apt Gorizia ma - secondo la definizione di Polidori - come «agevolatrice» dell'operazione.

Polidori non si nasconde le difficoltà, a cominciare dalle caratteristiche del pontile da trasferire dalle chete acque della Laguna agli spumeggianti scogli di Boa beach. I soldi? «Saggiamo Regione e sponsor privati».—

LA SERIE DI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE


Gli stalli ridipinti rientrano nel novero degli interventi di questi giorni

Dalle strade al verde Giornate decisive di lavori a Muggia

Attivato il limite di 30 all'ora tra via Mulini e Pisciolon Riordinate aiuole e caditoie Nuova segnaletica tra largo Sauro e lungomare Venezia

Luigi Putignano / MUGGIA

Piccoli grandi interventi sul territorio, fra strade e aree verdi, alcuni dei quali reclamati direttamente dai cittadini, sono stati ultimati in questi giorni a Muggia. Tra le novità più significative è stata installata per esempio la nuova cartellonistica in via dei Mulini e in località Pisciolon, con il limite dei 30 all'ora: «Due novità fortemente sollecitate dai residenti – spiega in effetti l'assessore Elisabetta Steffé – alla luce dei veicoli che transitano abitualmente a velocità sostenuta. Mi sono subito attivata con gli uffici comunali affinché fosse posizionata in tempi brevi l'apposita segnaletica, anche a tutela dei pedoni, soprattutto per quanto riguarda via dei Mulini».

Una serie di lavori ha interessato anche le aiuole del centro, mentre prosegue il monitoraggio delle caditoie, spesso ostruite o rovinate e dunque da sostituire: «Sul fronte del verde – così l'assessore Tullio Pantaleo – sono state sistemate le varie aiuole in zona Caliterna, mentre procede per l'appunto un controllo attento di tutte le caditoie, che vanno pulite o ripristinate perché rotte. Alcune sono state già riparate, altre lo saranno nei prossimi giorni. Abbiamo anche provveduto a transennare momentaneamente l'Ufficio turistico di Caliterna, dove sono caduti alcuni pezzi di lamiera dalla struttura, che saranno messi in sicurezza a breve».

Si sono infine conclusi gli interventi per la nuova segnaletica orizzontale fra Caliterna, lungomare Venezia, largo Sauro e altre zone del centro, come conferma il sindaco Paolo Polidori: «L'ordinanza a riguardo partiva lunedì e valeva fino a venerdì. Aver ultimato il lavoro e reso disponibili tutti i parcheggi per i residenti di largo Sauro e di parte del lungomare Venezia già alle 11 di lunedì altro non è che il frutto di ottima programmazione, eccellente organizzazione e attenzione al territorio».—

IL DIBATTITO


Il Municipio di Muggia. Qui oggi si terrà il Consiglio comunale

Atto aziendale Asugi L'opposizione incalza la giunta

Oggi in aula l'interrogazione di Bussani, Surian e Filippi sulla posizione del Comune sulla riforma della sanità già discussa dagli altri enti

MUGGIA

Si parlerà di sanità - oggi - in Consiglio comunale, per effetto dell'interrogazione presentata dai consiglieri Francesco Bussani del Pd, Cristina Surian della Lista Bussani e Sergio Filippi del Comitato Noghere No Laminatoio sull'atto aziendale di Asugi. Per i tre esponenti d'opposizione il fatto che il Comune di Muggia non abbia partecipato all'Assemblea dei sindaci convocata a Monfalcone lo scorso 3 dicembre 2021, «che doveva esprimere un parere sull'atto aziendale, senza essere vincolante rispetto alle politiche di Asugi», attende una spiegazione: «Perché il sindaco non ha partecipato o non ha inviato in sua rappresentanza il vicesindaco Nicola Delconte?», si chiedono i tre firmatari.

«Mentre Muggia non ha partecipato – ancora i tre consiglieri – i Comuni di Sgonico e Monrupino si sono astenuti dall'esprimere un parere in merito all'atto aziendale Asugi, mentre i Comuni di Trieste e Duino Aurisina hanno votato a favore». Tenuto conto che la Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità della Regione - insistono Bussani, Surian e Filippi nel documento - sembra non aver rilasciato il nulla osta all'atto aziendale Asugi, la domanda al sindaco Paolo Polidori è «se abbia contattato il direttore generale Antonio Poggiana o se sia stato contattato dallo stesso per essere informato in merito alle modifiche dei servizi erogati a Muggia a seguito delle modifiche previste dall'atto aziendale, se abbia contattato i medici e le associazioni sindacali per sentire la loro opinione. Ultima istanza a Polidori: «Quali sono le richieste che intende fare al direttore Poggiana e all'assessore Riccardo Riccardi in merito all'inevitabile revisione dell'atto aziendale di Asugi per garantire un miglioramento dei servizi erogati ai cittadini muggesani?».—

U.SA.

Grotte, sculture, trincee e borghi tra escursioni e bonifiche: focus il 14

Un Carso da riscoprire. E ripulire Pronto a partire "Il sogno di Furio"

IL PROGETTO

FRANCESCO CARDELLA

Un nuovo progetto in chiave ambientalista a favore del Carso, da attuare tra cavità, sculture, vestigia della guerra e sentieri. Si chiama "Il sogno di Furio" e se ne parlerà nel corso della conferenza in programma sabato 14 maggio, alle 16, nella sede dell'Associazione "Pensando a Te" di via Mazzini 30, realtà guidata da Ariella Novato. Il progetto si lega al nome di Furio Alessi, speleologo impegnato da anni in varie "missioni" di bonifica dell'ambiente carsico, attività svolte con il supporto di altri volontari o di gruppi di scolaresche. Ora il sogno vuole concretizzarsi e dare vita a un vero e proprio calendario di eventi mirati a luoghi del Carso, siti non solo da visitare ma da accudire: «Il mio più grande sogno è intanto creare una conoscenza dei vari posti del Carso – sottolinea Furio Alessi nel suo manifesto etico – e nel contempo contribuire anche alla pulizia, contro il degrado. Quanta bellezza abbiamo tra grotte e sculture – si chiede lo speleologo ambientalista – senza scordare i luoghi della Grande Guerra, la meraviglia dei paesi carsici, dove poter ritrovare usanze e poesie di un tempo?». "Il sogno di Furio" punta insomma a un lavoro non tanto onirico, ma piuttosto concreto, da realizzare sul campo, coniugando le escursioni a veri interventi di tutela e pulizia ambientale. L'incontro preliminare del 14 maggio intende quindi porre le basi e delineare gli spunti chiave del progetto.


Il Monte Cocusso sarà una delle "location" del progetto

Il calendario è in via di definizione ma quel che si sa già oggi è che nell'arco del mese di maggio la prima puntata potrebbe svolgersi a Opicina, in zona Obelisco, dove si celano una serie di accessi a un bunker. In programma saranno quindi altre escursioni, con tanto di relative opere di pulizia, anche a Banne, a Gropada e sul Monte Cocusso. Informazioni e prenotazioni alla conferenza del 14 maggio si possono ottenere scrivendo a *pensandoate50 @gmail. com*.—

Duino Aurisina al voto il 12 giugno

Pallotta-Gabrovec Sfida secca a due dopo l'ingorgo di candidati del '17

Il centrosinistra con una proposta unitaria supera le divisioni di cinque anni fa. Il centrodestra va a caccia della conferma


Il Comune di Duino Aurisina. Andrea Lasorte

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Due candidati. Daniela Pallotta, sindaco uscente, leader di una coalizione di centrodestra della quale fanno parte cinque liste, e Igor Gabrovec, a capo di una formazione elettorale alla quale hanno aderito due partiti e altrettante liste civiche, appartenenti all'area di centrosinistra.

Saranno loro a contendersi la poltrona più alta del Municipio di Duino Aurisina, il Comune della "cintura" triestina i cui 7.735 elettori aventi diritto saranno chiamati alle urne domenica 12 giugno, con il compito di rinnovare anche il Consiglio comunale, composto da 16 rappresentanti. Sarà un appuntamento che politicamente assume un notevole rilievo, quello in programma fra un mese. Duino Aurisina è infatti l'unico Comune del territorio che formava la ex Provincia di Trieste nel quale si voterà in quest'occasione, perciò il risultato della tornata elettorale servirà anche come chiave di lettura delle attuali preferenze del corpo elettorale locale in vista del voto delle prossime regionali del 2023, oramai piuttosto vicino.

Se, per quanto concerne il sindaco, gli elettori avranno dunque davanti una scelta obbligata fra due soli candidati, ben diverso è il discorso relativo alle liste.



IL TEST VERSO LE REGIONALI 2023
DUINO AURISINA È L'UNICO COMUNE DELLA CINTURA GIULIANA IN CUI SI VOTA

Non è previsto il voto disgiunto Chi sceglierà una lista attribuirà la preferenza automaticamente al leader della coalizione

I sostenitori del centrodestra potranno optare per una delle cinque formazioni che compongono la coalizione a sostegno di Pallotta, scegliendo fra Forza Duino Aurisina, che era il partito di Daniela Pallotta nel 2017 (ora guidato dall'assessore Lorenzo Pipan), Alleanza per Duino Aurisina, formazione creatasi nel corso del quinquennio dopo lo strappo fra Pallotta e il leader della stessa "Alleanza, ovvero l'attuale vicesindaco Massimo Romita, la Lega, che avrà come capolista Walter Pertot (il quale aveva iniziato la legislatura come esponente della Lista Ret - Autonomia responsabile, con il ruolo di vicesindaco, salvo poi rinunciare a favore di Romita per assumere l'incarico di assessore), la lista civica di Pallotta, di cui è a capo l'assessore Stefano Battista, e Noi con Duino Aurisina, che è l'emanazione, in dimensione locale, di Noi con l'Italia dell'ex presidente della Regione Renzo Tondo.

Gli elettori del centrosinistra potranno invece scegliere fra due partiti tradizionali, il Pd, che ha deciso di non individuare un capolista, per mettere sullo stesso piano tutti i candidati consiglieri, e Rifondazione comunista, oltre a due liste civiche.

Una è nuovissima, si tratta di Squadra in comune, in sostanza la lista di riferimento diretto del candidato sindaco Gabrovec. L'altra è la Lista per il Golfo, che da sempre si batte per la tutela dell'ambiente, occupandosi in ogni caso di tutti i temi che caratterizzano la vita di un Comune della dimensione di Duino Aurisina.

Spiccano due assenze nel novero delle liste in corsa: quella appunto della Lista Ret - Autonomia responsabile, creata da Giorgio Ret (per due volte sindaco, per altrettante consigliere di maggioranza e per un mandato pure esponente d'opposizione, per un totale di un quarto di secolo dedicato alla politica del territorio, che ha deciso di smettere), e del Movimento 5 Stelle, che si presentò nel 2017 sulle ali di un notevole entusiasmo che lo circondava all'epoca anche sul Carso.

«Credo di aver fatto il mio dovere come impegno di pubblico amministratore – spiega Ret – e i 25 anni di storia personale lo stanno a dimostrare. Oramai ho una certa età e credo sia giusto lasciare spazio alle giovani generazioni. È giunto il momento, per quanto mi riguarda, di dedicarmi a ciò che magari ho lasciato da parte in questo quarto di secolo».

Lorenzo Celic, cinque anni fa candidato sindaco dei pentastellati e poi consigliere d'opposizione, è approdato nelle fila della Lista per il Golfo. «Questo passaggio alla Lista per il Golfo – osserva lo stesso Celic – è dovuto al fatto che nutro una grande fiducia nelle persone che la compongono. Inoltre le tematiche delle quali si occupano la Lista e il Movimento sono sempre state in gran parte le stesse, per-

LE INTENZIONI DI DANIELA PALLOTTA

«Abbiamo salvato i conti dell'ente Vogliamo finire il lavoro iniziato»

L'USCENTE

DUINO AURISINA

Sindaco da cinque anni. E, prima ancora, sia assessore che consigliere d'opposizione. Daniela Pallotta si ricandida perché - assicura - vuole «completare il lavoro iniziato nel 2017».

Cosa farebbe subito in caso di vittoria?

«Proseguirei lungo la linea dello sviluppo economico e turistico del territorio, con una specifica attenzione agli interventi atti a favorire effetti positivi sull'occupazione. In questi cinque anni abbiamo lottato contro l'immobilismo e continueremo a farlo. Le priorità saranno portare a termine i progetti sui quali ho già lavorato molto, come il Parco del dinosauro, Castelreggio, un presidio di pronto soccorso e primo soccorso acquatico sulla fascia costiera, nonché un nuovo polo scolastico».

Come giudica l'amministrazione uscente e l'avversario candidato alla carica di sindaco?

«Abbiamo risanato il bilancio del Comune, lasciato in predissesto dalla precedente maggioranza di sinistra, e lottando nel difficile contesto del Covid. Certamente il consigliere Gabrovec e io abbiamo piattaforme e stili completamente diversi. A me piace lavorare per il benessere di tutta la comunità. Gabrovec cavalca battaglie e prende posizioni che non avrebbe potuto sostenere se avesse avuto la responsabilità dell'amministrazione».

Che valore attribuisce all'affluenza al voto?

«Vedere un calo in occasione del voto dispiace per due motivi. Il primo è che i cittadini rinunciano a un loro diritto e a soffrirne è la democrazia, che non possiamo mai dare per scontata. L'altro è che la scarsa affluenza è sintomo di una proposta politica che non fornisce risposte complete e credibili alle necessità delle persone. Spero che i cittadini di Duino Aurisina vogliano partecipare a questo momento così importante».

DANIELA PALLOTTA
È LA PRIMA CITTADINA DEL CENTRODESTRA CHE SI RIPROPONE PER IL BIS

«Avanti coi progetti avviati come il Parco del dinosauro, Castelreggio, il primo soccorso costiero e il polo scolastico»

Cos'è cambiato a Duino Aurisina rispetto a cinque anni fa?

«I cittadini mi hanno sempre manifestato grande vicinanza e abbiamo prospettive economiche nuove proprio grazie alla lungimiranza di quest'amministrazione. Abbiamo eliminato i Tir dagli abitati e inaugurato la rotatoria Tre noci per una migliore sicurezza, riorganizzato la struttura comunale, ristrutturato la piazza del Villaggio del Pescatore e predisposto le barriere anti-ingressione marina, ricostruito la strada di Ceroglie, aperto la nuova sede della Protezione civile, completato le sponde del Timavo, digitalizzato il sistema informatico di scuole e mensa. Siamo diventati Città del vino e abbiamo riformato l'ambito socio-sanitario e assistenziale. Chiudiamo pertanto questo quinquennio con un Comune migliore di quello che abbiamo ereditato. E vogliamo continuare così».—

U.SA.

Duino Aurisina al voto il 12 giugno

LA COALIZIONE DI CENTRODESTRA A SOSTEGNO DI DANIELA PALLOTTA



DANIELA PALLOTTA
SINDACO USCENTE, SI RICANDIDA CON IL CENTRODESTRA



FORZA DUINO AURISINA

LORENZO PIPAN
ANNALISA D'ERRICO
ELENA BONIN
SIMONA BURLA
ANDREA CRAIEVICH
MASSIMO LINCI
IRENE LOPREIATO
GIACOMO MANIA'
MARCO MAZZOLI
ROBERTO MADEDDU
SILVIO PAHOR
ALICE POIANI
GIORGIO PROSS
ANGELO PIO QUITADAMO
ELISA SPADARO
ELISABETTA ZANOLLA



ALLEANZA PER DUINO AURISINA

MASSIMO ROMITA
CHIARA PUNTAR
SERGIO MILOS
MATEJA PERNARCICH
ALESSANDRA ARCANGELI
SARA BEARZI
DANILO BERGAMASCO
CLAUDIA BOGNOLO
WALTER BORTOLUTTI
VALIA CAPUTO
ALESSANDRO CATALANI
LUIGI CLON
FRANCESCA DEL NEGRO
NICOLA GUARINO
ALBERTO MARROCCO
DONATELLA PROSS



NOI CON DUINO AURISINA

ALFIO ASERO
MARIA CRISTINA MUROLO
GIULIO FONDA
ALESSANDRA PERNIC
ALESSANDRO CHIURCO
SILVIA BUSICO
CHIARA BELLETICH
SIMONETTA MASTROFILIPPO
WALY MBENGUE
SELINA DEGRASSI
GIOVANNI ARCIPRETE
NICOLETTA STAGNI
ILARIA RICATTI
GIORGIO VERSI
LORENA PALISKA
JOEL CEREDON



LEGA

WALTER PERTOT
VALENTINA BANCO
MARCO ABRAMI
DANIELA DEL MONACO
GABRIELLA DONNA
GIORGIO DRAGAN
MASSIMO DURATORRE
ANTONINO GIUFFRIDA
DAVIDE GRECO
ANTONIO MARTELLINI
BOJAN PETKOVIC
MASSIMILIANO ROSSIN
ANGELINA TORCHETTI (indipendente)
PATRIZIA VARDABASSO
SUSANNA ZORZUT



LISTA PALLOTTA SINDACO

STEFANO BATTISTA
GIORGIO BIASIOL
ELIANA BON
MARA BONIFACIO
EMANUELE COZZUTTO
GIOVANNI CRUPI
ROBERTO DELL'OSTE
SERGIO FERMO
PAOLO FILLINI
ARIELLA KRANJEC
ALBERTO LEGHISSA
PAOLO PARMEGIANI
GIULIANO PESEL
TATIANA PIPAN
ENEA SAVINI
IVANA VOBORNIK

LA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA A SOSTEGNO DI IGOR GABROVEC



IGOR GABROVEC
CANDIDATO SINDACO DEL CENTROSINISTRA



SQUADRA IN COMUNE

VUOKKO ANTONINI
ALDO CHIARADIA
MARJANKA BAN
EDVIN FORČIČ
IRENE BLASIG
KEVIN KOCJANČIČ
MARIA ANTONELLA CELEA
SAMUELE LAURITANO
GABRIELLA CHIRIACO'
ALFRED FETOU MBENGUE
TANJA PERIC
NIKO PERTOT
JASNA SIMONETA
ANGELO PETRONE
MARTINA SVETLIČ
JAKOB TERČON



PARTITO DEMOCRATICO

MICHELE GANGALE
PAOLA CARBONI
IGOR TOMASETIG
LUCIANA BOSCHIN
SANDI PAULINA
ANTJE GRUDEN
MITJA PETELIN
CINZIA SCHERIANI
SERGIO TIMACO
GABRIELLA CAHARIJA
ROBERTO DECARLI



VERDI PER IL GOLFO

VLADIMIRO MERVIC
LORENZO CELIC
STEFANO SACHER
ERIKA SARDOC
MASCIA TULLIANI
ENRICO PIETROBELLI
ROSSANO BIBALO
EVA TINTA
VALTER RIDOLFI
NATALINA BELLINI
ALBERTO PISANI
GIULIA GIORGI
DANILO ANTONI
STEFANO BEARZI
GIACOMO PARONUZZI
FULVIO ZOLLIA



RIFONDAZIONE COMUNISTA

ANDREA ANDOLINA
MADDALENA BENEDETTI
GIANFRANCO BOCCIA
CRISTIAN BUSETTI
DANIELE DOVENNA
TATJANA KOBAU in SEDMAK
ELENA LEGIŠA
PRIMOŽ ROGELJA
EMANUELE SICHENZE
SAŠA SOSIČ in ŠIRCA
BRUNO VENTURINI
DEMETRA VOLARI
GIORGIO ZACCARIA

I DUE ESTREMI

Gli aspiranti al Consiglio: nonno e baby

Hanno 61 anni di differenza. Sono il più anziano e il più giovane dei candidati. Il nonno è Giorgio Dragan, nato il 15 settembre '40, «che a 81 anni – così Walter Pertot della Lega – ha voluto mettersi in gioco». Il baby candidato è Emanuele Sichenze, nato il 12 novembre 2001, in lizza per Rifondazione. «È un giovane brillante e impegnato», dice Elena Legisa.

ciò il travaso è stato quasi naturale, vista la situazione locale».

Il "panorama" elettorale che si offre oggi agli elettori è dunque sostanzialmente diverso da quello di cinque anni fa, in particolare per quanto concerne il centrosinistra.

Nel 2017 non ci fu una sola coalizione a presentarsi alle urne, ma furono ben quattro i candidati che cercarono di opporsi a Daniela Pallotta, sostenuta unitariamente da Forza Duino Aurisina, Rivolta, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Ret - Autonomia responsabile. Si presentarono infatti Mitja Ozbic, sostenuto da Lista Insieme, Pd e Rifondazione comunista. Federico Barbieri fu il candidato di Lista per il Golfo, Verdi e Uniti per Duino Aurisina. Martina Svetlic corse come leader della Lista Per il Carso. Infine, come detto, Lorenzo Celic si presentò come candidato primo cittadino per il Movimento 5 Stelle. Proprio questa frammentazione all'interno del centrosinistra fu additata come la principale causa della sconfitta e, come affermano oggi i candidati che si oppongono a Pallotta, «aver ritrovato l'unità» è oggi una chiave «fondamentale» per tentare la riconquista del Municipio di Aurisina.

Opposta fu la lettura nel 2017 da parte del centrodestra: «Abbiamo vinto – dissero allora gli esponenti della coalizione che sosteneva Pallotta – perché il nostro è un programma solido e, soprattutto, perché gli elettori di Duino Aurisina hanno voluto cambiare dopo l'esperienza della giunta guidata dal sindaco Vladimir Kukanja».

A Duino Aurisina, come in tutti i Comuni della stessa dimensione, non esiste il voto disgiunto, perciò gli elettori saranno chiamati a esprimere in ogni caso la preferenza per una delle due parti. Chi voterà solo per una delle liste in lizza attribuirà quindi automaticamente il voto al candidato sindaco che da tale lista è sostenuto. Ma si potrà anche esprimere una preferenza soltanto per uno dei due candidati sindaco, rinunciando a individuare una delle liste in corsa.

In sostanza, i candidati sindaco, al momento dello spoglio, vedranno sommarsi sia i voti delle formazioni che li sostengono, sia quelli personali. Le sezioni per il voto si insedieranno alle 16 del giorno che precede il voto, in questo caso sabato 11 giugno. Il voto stesso si potrà esercitare domenica 12 dalle 8 alle 22. Lo spoglio è previsto al mattino di lunedì 13.—

LE PRIORITÀ SECONDO IGOR GABROVEC

«Basta con libri dei sogni e annunci È l'ora di far ripartire la macchina»

LO SFIDANTE

DUINO AURISINA

Consigliere regionale in carica, nonché esponente di punta dell'Unione slovena, candidato di una coalizione unitaria che comprende le forze del centrosinistra e la cosiddetta "società civile": Igor Gabrovec è lo sfidante del sindaco uscente Daniela Pallotta.

Cosa farebbe subito in caso di vittoria?

«Un briefing con tutti i dipendenti comunali per chiedere il loro massimo impegno, in modo da far ripartire la macchina. Due cose sono chiare. I cittadini hanno il diritto di poter contare su servizi soddisfacenti, così come ogni dipendente comunale ha l'interesse e la voglia di lavorare in un ambiente sereno, con professionalità riconosciute e valorizzate. Il patto con i cittadini deve iniziare da un nuovo accordo tra le parti politica, operativa e burocratica del Comune. Contestualmente convocherei un tavolo con i soggetti operanti in baia, per far decollare la stagione. Senza dimenticare Duino e il Villaggio del Pescatore e i loro problemi. Sui lavori pubblici, inoltre, darei la massima accelerazione a ogni cantiere, facendo meno annunci».

Come giudica l'amministrazione uscente e l'avversario candidato alla carica di sindaco?

«In modo assolutamente negativo. Il programma di Pallotta di cinque anni fa è un libro dei sogni, e viene riproposto oggi. Il degrado urbano è evidente, con strade e frazioni abbandonate, edifici pubblici fatiscenti e rubati alle comunità, impianti sportivi comunali aperti per miracolo solo grazie alle acrobazie di associazioni sportive eccezionali, pochi lavori pubblici portati a termine solo per merito di soggetti terzi».

Che valore attribuisce all'affluenza al voto?

«È essa stessa il valore della democrazia. I nostri padri e nonni si sono battuti per la democrazia, che parte dalla partecipazione e quindi dal diritto al voto. L'astensione è un decidere di non decidere, per questo invito sempre a votare».

IGOR GABROVEC
È IL CANDIDATO UNITARIO DEL CENTROSINISTRA

> «Negli ultimi cinque anni sono aumentate le tasse locali e il Municipio si è allontanato dai propri cittadini»

Cos'è cambiato a Duino Aurisina rispetto a cinque anni fa?

«Le tasse, incrementate in ogni singola voce, a partire dall'addizionale Irpef comunale, spalmata senza gradualità. È stata poi chiusa una scuola elementare, con i bambini deportati in un altro Comune. È stato chiuso al pubblico anche il sito del dinosauro. Sono stati trattenuti nel cassetto i finanziamenti per la sicurezza stradale, compresi quelli per le ancora assenti telecamere. È stato azzerato il ruolo del Consiglio comunale. Ed è stata portata a livelli mai visti la conflittualità in seno alla stessa maggioranza. Mai visto il Municipio così distante dai propri cittadini. Un sindaco deve saper conciliare e unire. Così non è stato».— U.SA.

LA PRESENTAZIONE

Possamai al Rossetti racconta la nascita e i "numi tutelari" della Trieste neoclassica





Ieri al Teatro Rossetti il giornalista Paolo Possamai, già direttore de Il Piccolo, ha presentato il suo libro ''Nettuno e Mercurio''. Il volume, illustrato con fotografie di Fabrizio Giraldi e Manuela Schirra, è volto a spiegare uno degli episodi urbani più significativi del neoclassicismo in Europa. Che cosa racconta il volto urbano di Trieste? L'identità di una città tra le più affascinanti, atipiche, bizzarre. Identità rivendicata ogni dove sui palazzi dei mercanti e delle pubbliche istituzioni: le facciate sono ricoperte di bassorilievi, i tetti abitati da centinaia e centinaia di statue, i portoni istoriati, i soffitti affrescati sempre con dèi e miti che richiamano all'identità laica, civile, imprenditoriale della città. Una fitta trama di simboli, metafore, allegorie – dalla mitologia con Mercurio, Nettuno, Ulisse, Giasone, Venere, fino al taglio dell'istmo di Suez – vengono svelati da questo libro. Un concerto di miti che parlano di mare, traffici, avventurose fortune. *Fotoservizio di Andrea Lasorte*

LE LETTERE

Bonus 110%
Quel cappotto non s'ha da fare

Spettabile redazione,
in assenza di alcun riscontro da parte degli uffici comunali della città di Trieste, vorrei raccontare qui la paradossale situazione che il condominio, in cui risiedo (in Foro Ulpiano), si trova a vivere per accedere ai benefici dati dal cosiddetto "bonus 110%". Molto si è detto sulle difficoltà della filiera edile della città a sostenere le richieste di intervento necessariamente da programmare nei prossimi 2 anni. Nel nostro caso non è stato possibile nemmeno approcciare in modo compiuto un'impresa per l'esecuzione dei lavori in quanto al nostro edificio, benché inserito nella zona A3 del PRGC della città, denominata "area destinata a ristrutturazione edilizia", e pertanto ammesso ad "interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche", secondo lo stesso Piano regolatore, è stato negato dall'ufficio comunale competente di Edilizia privata la possibilità di progettare il cappotto esterno, che è appunto il mezzo di qualificazione energetica che comporta quella limitata modifica volumetrica suggerita dagli stessi redattori del Piano regolatore. Dal momento che dubito che i responsabili della redazione del Prgc non fossero a conoscenza della peculiarità della facciata condominiale, che presenta le comuni cornici e marcapiano tipiche del periodo costruttivo, eseguite in semplice cemento, senza alcuna pretesa artistica, la loro ricostruzione, conseguente alla posa del cappotto esterno, è fattibile, ed infatti non è esclusa dagli articoli di riferimento del Prgc. Il paradosso sta nel fatto che il Comune accomuna la ricostruzione di questi elementi alla loro eventuale pitturazione, come se fosse quindi equivalente alla modifica dell'estetica dell'edificio, cosa che è totalmente esclusa dal progetto di cappotto esterno.
Comprendo che ai più questo discorso potrebbe sembrare ozioso, ma qui si parla di negare a molte famiglie, se si considerano tutti i condomini della piazza, la possibilità di migliorare la propria abitazione con il vantaggio non solo di risparmio economico, aumentato dalla crisi energetica attuale, ma anche di decoro cittadino in una modalità che molti non possono permettersi.
Dal momento che la spiegazione del Comune è evidentemente forzosa, in quanto l'attività proposta è prevista, e non è esclusa, fa ancora più male vedere che lo stesso, con i suoi uffici competenti, non intende rispondere a queste semplici osservazioni inviate alle mail indicate dal sito del Comune.
Leggo sul Piccolo della necessità di aumentare gli organici comunali: alla buon'ora, bene, ma questo non può giustificare l'assenza di risposte da dare al Cittadino in modo tempestivo.
Nell'augurare di leggere almeno qui la risposta che il Comune vorrà dare alla mia lettera, invio cordiali saluti.

Dino Steccazzini

Burocrazia
Documenti digitali

Carissimo direttore,
sarebbe utile se venisse migliorata l'applicazione IO o altre applicazioni del Governo, per creare una sezione dove poter trovare i nostri documenti: codice fiscale, carta di identità, passaporto, patente di guida, tessera sanitaria in modo di avere tutto a portata di mano. So che il Governo Draghi intende avviare un processo di innovazione per questo problema. In questo modo i documenti sarebbero rintracciabili da qualsiasi cellulare. Inoltre con questa innovazione si eviterebbe in caso di furto o smarrimento di intasare gli uffici pubblici o altri enti per chiedere una nuova emissione saltando la terribile burocrazia che furoreggia purtroppo da tantissimi anni nel nostro Paese.

Piero Robba

Guerra
Capire i fatti non è giustificare

Bisogna non "giustificare" l'invasione della Russia ma indagarne le "ragioni" . Di uno scontro incominciato anni prima.

Ugo Pierri

Calcio
La Triestina merita la A

Gentile Direttore,
nonostante i prezzi stracciati dei biglietti nell'incontro di play off contro il Palermo, al glorioso Rocco di Trieste, di tifosi ve ne erano non molti. Tolto il pieno della storica curva Furlan, per il resto, poco o nulla. Trieste è una città sportiva, che pratica tanto sport, ma che non lo segue molto, si dice, si racconta. Dipende. È una città ricca, sede di importanti assicurazioni, di importanti siti industriali, sede della Fincantieri, di aziende storiche, i capitali, a Trieste, non mancano di certo. Attualmente la Triestina, che vien fuori da due fallimenti, è stata "salvata" da un noto imprenditore australiano di origini triestine. Ma per riportare la città di Trieste nelle piazze che contano, serve osare di più. Un gruppo di imprenditori che vogliano decidere, insieme, di fare squadra e di cogliere questa opportunità. La base c'è. Uno stadio, il Rocco, che con i giusti investimenti può diventare un gioiellino, una città strepitosa che ama il calcio, un luogo di confine che può a livello internazionale attrarre, tenendo conto che il calcio rende, e non poco. Basta vedere quello che accade proprio nella vicina e "odiata" Udine. Trent'anni di gestione famigliare, quasi trent'anni di Serie A, con alti e bassi, ma con Udine che si è consolidata in modo significativo. E poi, c'è il mondo del calcio femminile, in crescita in modo esponenziale nella Venezia Giulia, la Triestina sta realizzando cose che daranno grandi soddisfazioni nel futuro neanche tanto lontano. Si investe nei giovani, ed i giovani sono il futuro. Ma è necessario avere un traino più importante. Sarebbe un bene per il nostro calcio e per questa fetta di Paese che dallo scorso secolo sta aspettando di ritornare lì dove meriterebbe di esserci. La speranza, sempre lei, immancabile, è che si possa realizzare una cordata di imprenditori, di investitori, magari locali, che possano osare e credere come possibile il ritorno di Trieste nella massima Serie. Sarebbe un bel goal per il calcio italiano e per la città, che se lo merita tutto.

Marco Barone

Storia
La seconda battaglia di Opicina

Caro signor Pristavec, lo spazio è risicato sicché rispondo in sintesi. I fascisti ad Opicina non c'entrano nulla con il Collotti. Opicina era una roccaforte germanica con quasi 7.000 militari di cui 5.000 saliti da Trieste il 28.4.45. Il 30.4 e il 1°.5 unità di artiglieria e carri armati della 1^ Armata Jugoslava distrussero le artiglierie germaniche. I civili di Opicina si rifugiarono nella amplia grotta di Kalic e nelle cantine. Vi rimasero per l'intera durata della battaglia. Quelli rimasti a casa per accudire il bestiame si rifugiavano nelle loro cantine o ripari momentanei. I com-

L'INIZIATIVA

Teodoro Mayer nel racconto del giornalista Sabatti

Ieri al museo ebraico via del Monte 7 il giornalista Pierluigi Sabatti ha tenuto una conferenza sul suo libro su Teodoro Mayer, il fondatore de Il Piccolo. Il volume "Il Piccolo di Teodoro Mayer" ripercorre della storia del giornale dalla fondazione al 1942, quando Mayer scomparve, ottantaduenne. Un racconto fatto con l'emozione di chi, come confessa Sabatti, ha passato al Piccolo «quarant'anni di vita professionale cercando di contribuire a renderlo una voce aperta a tutti i cittadini».
Foto di Massimo Silvano



GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 10/5/2022

BARI	49	77	90	85	14
CAGLIARI	43	55	80	37	22
FIRENZE	74	41	89	65	11
GENOVA	76	58	72	49	85
MILANO	50	33	36	19	74
NAPOLI	26	16	47	73	21
PALERMO	67	69	16	37	20
ROMA	79	72	30	10	58
TORINO	59	56	55	47	40
VENEZIA	69	78	70	30	8
NAZIONALE	41	45	44	37	18

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

16	43	56	69	77
26	49	58	72	78
33	50	59	74	79
41	55	67	76	90

Numero Oro 49 — Doppio Oro 77

SuperEnalotto

25 – 37 - 47 - 55 - 73 - 81

Jolly 67 — Superstar 5

JACKPOT 202.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	37.536,90 €
Ai 786	4	291,13 €
Ai 25.658	3	26,89 €
Ai 391.741	2	5,47 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	29.113,00 €
Ai 181	3	2.689,00 €
Ai 2.544	2	100,00 €
Ai 16.805	1	10,00 €
Ai 39.270	0	5,00 €

SMARRITO



«Massima ricompensa» per chi ritrova questo orecchino, scrive la proprietaria: «Smarrito venerdì 6 maggio sul bus Apt (Sistiana-Trieste) o sul bus 44 (Roiano-Pineta del Carso) orecchino d'oro tondo con pendente. Massima ricompensa». Chiamare 040 421614

battimenti iniziarono il pomeriggio del 28.4 quando circa 2.000 partigiani della Brigata Bazoviska, Kosovelova e la 2^ VDV (Esercito di Sicurezza Nazionale) presero Fernetti, Jazbeni vrh, Monrupino, Rupingrande e Borgo Grotta Gigante. Il giorno dopo la Kosovel con il suo comandante Andrej Renar si attestarono sulla linea della strada da Monrupino a Rupingrande infiltrandosi verso le stazioni ferroviarie. Allo stesso tempo i partigiani arrivarono in Via degli Alpini all'altezza della chiesa. Vennero ricacciati sulla strada di Monrupino a ridosso della stazione FFSS perché i tedeschi avevano messo i cecchini sui tetti delle case, sugli alberi e sul campanile della chiesa. Il cibo veniva fornito alle unità partigiane dalla Trattoria Furlan dove la IV Armata Jugoslava aveva le sue cucine da campo. I tedeschi avevano messo in campo anche sagome di cannoni di legno e di notte i loro ferrovieri ed altri erano fuggiti a Monfalcone. Il 29 si scatenò il finimondo con una lotta fatta di casa in casa e nel tardo pomeriggio si scatenò l'inferno contro una base delle SS e dei fascisti italiani asserragliati nella caserma di Via di Prosecco. Gli spari proseguirono per tutta la notte. Alcuni tedeschi si arresero ma le SS gli spararono alla schiena con le mani alzate. Una parte si ritirò ma molti altri rimasero per darsi prigionieri. Il 30 aprile entrò in combattimento il 2° Battaglione di carrarmati. Il 1°.5 arrivò il 3° batt. carrarmati. il 1°5 alcuni carri armati scesero di prima mattina a Trieste dalla V. Fabio Severo come già riportato. Va da se che lo scambio delle bandiere avvenne il 2.5 come scritto anche da R.Pupo. Altri dettagli li legga nel "Verso la Libertà 3 maggio-Opicina" di Martin Sosic, pubblicato da Associazione di cultura Tabor/Biblioteca Pinko Tamacic. I tedeschi minarono tutte le attività produttive di un certo livello(di ciò ho notizia da mio padre e mia zia che lavoravano in direzione del porto e da altri amici di cui alcuni della Massoneria): fabbriche, grandi officine meccaniche alcune con altoforno, la fabbrica dei proiettili e le dighe foranee oltreché i 2 porti, i cantieri e l'arsenale, il porto petroli, ecc. Si chiamava "Piano Attila" che si spiega da solo: nulla di produttivo doveva rimanere per i rossi che avanzavano, solo terra bruciata. Per anni si sentirono i boati delle mine fatte esplodere dai militari. Spero di aver chiarito i suoi dubbi…

Sergio Lorenzutti

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Antimo martire
Il giorno è il 131°, ne restano 234
Il sole sorge alle 5.41 tramonta alle 20.23
La luna sorge alle 14.46 cala alle 3.42
Il proverbio Per ogni orso polare che muore di fame c'è una foca che se la ride (proverbio inuit)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via del Ponticello	µg/m³	22
Via Pitacco	µg/m³	22
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

BILOSLAVO E LINK

DANIELA LUCHETTA

Mi rivolgo a tutte le persone che in questi anni ci hanno permesso di far crescere una realtà come la Fondazione, a chi ha guardato a Link e al Premio intitolato a Marco come a dei riferimenti, a chi semplicemente ha voluto bene a Marco.

Non avevo nessuna voglia di scrivere queste righe, avrei steso volentieri il silenzio su una polemica così patetica, come più volte ho fatto in questi 28 anni. Ma le ultime dichiarazioni di Fausto Biloslavo hanno superato il limite, e mi trovo costretta a tornare sulle ore più dolorose della mia vita, tirata per la giacchetta da una persona che forse nemmeno si rende conto delle conseguenze delle sue azioni.



Un'edizione passata del festival Link in piazza Unità

Biloslavo conosce perfettamente la ragione per cui non è mai stato invitato a partecipare a Link. Devo fare una piccola premessa: qualche mese prima che Marco morisse, Biloslavo aveva pubblicato su "Il Giornale" una serie di articoli sugli inviati della sede Rai di Trieste, in cui si sosteneva che i giornalisti usassero immagini d'archivio, intascando i rimborsi spese senza muoversi da casa. Marco era rimasto malissimo per questa calunnia. Era stato persino sottoposto a controlli ulteriori, da cui ovviamente era uscito senza conseguenze. Diciamo che dopo quest'episodio Biloslavo non mi è parso un esempio di credibilità: non mi risulta che mio marito sia caduto dal terrazzo.

Marco, Dario e Saša sono morti il 28 gennaio 1994, intorno alle 15. Non c'era internet, non avevamo il cellulare. Non siamo stati informati prima delle 19. Nel frattempo, alla stampa era stato chiesto esplicitamente di non divulgare i nomi, come forma di rispetto elementare nei confronti delle famiglie.

Quel giorno sono tornata a casa alle 18 insieme ai miei figli, mentre il telefono stava squillando. Era Biloslavo, che mi ha sottoposto a un mezzo interrogatorio sulla missione di Marco a Mostar. Quando ho chiesto il perché di quelle domande, Biloslavo mi ha risposto che Marco aveva avuto un incidente e si è detto stupito che non lo sapessi. Gli ho chiesto più volte cosa fosse successo: non mi ha risposto, in compenso ha continuato a pormi le stesse domande. A quel punto gli ho detto di lasciare libera la linea, perché volevo chiamare in Rai per avere notizie.

Chiusa la telefonata sono corsa ad accendere il Televideo: il titolo era "Troupe Rai massacrata a Mostar", senza riportare i nomi delle persone coinvolte. Mi sono illusa che potesse trattarsi di un'altra troupe, perché solo la sera prima Marco mi aveva detto che sarebbe entrato a Mostar il 29 gennaio, ma evidentemente la mia era una forma disperata di autodifesa.

Ho chiamato allora la sede Rai e ho parlato col vicecaporedattore, Maurizio Calligaris, che mi ha solo confermato la loro fortissima preoccupazione e raccomandato di restare a casa, dove mi avrebbe raggiunta Giovanni Marzini.

A quel punto ho ricevuto una seconda chiamata da Biloslavo. Mi ha chiesto se avessi scoperto le condizioni di Marco. Gli ho risposto di no, che ero in attesa di comunicazioni da Marzini e che in ogni caso non avevo nessuna intenzione di rilasciare delle dichiarazioni a lui, visto quanto aveva fatto soffrire Marco con i suoi articoli. Biloslavo, semplicemente, mi ha risposto: "Se lei mi dice perché Marco è andato a Mostar, io le dico come sta Marco".

Ecco, vorrei che fosse chiara una cosa. Stiamo parlando di una persona che ha ricattato una donna subito dopo la morte del marito, sfruttando la posizione di forza dettata dall'accesso alle notizie. Potete intuire il giudizio che ho di Biloslavo dal punto di vista umano, ma per Link – per la polemica senza vergogna che ha montato in questi giorni – conta il giudizio professionale. Un giornalista che ricatta una persona in un momento di fragilità – una madre di due bambini che ancora non sa se è diventata vedova o meno – è un giornalista scarso. E sta agli antipodi dei valori che hanno guidato mio marito nell'esercizio del suo lavoro. Stenterei perfino a definirli colleghi. Per un professionista del genere, un festival del buon giornalismo non potrà mai essere casa.

In questo senso ringrazio di cuore Giovanni Marzini e le altre persone che lavorano a Link, per aver compreso e sostenuto l'importanza di questo punto, anche a costo di attirare su di sé una polemica molto sgradevole.

Biloslavo ha lasciato intendere di essere stato escluso per ragioni politiche. Stento veramente a comprendere dove nasca un vittimismo del genere: basta scorrere l'elenco degli ospiti di Link e dei vincitori del Premio per rendersi conto che non esiste alcuna barriera d'accesso politica.

C'è una frase che non mi dà pace, nel turbinio di dichiarazioni degli ultimi giorni, e credo sia indicativa della diversa concezione del giornalismo di Marco e Biloslavo: quella in cui Biloslavo rivendica fieramente di avere la schiena storta per il peso dell'elmetto e del giubbotto antiproiettile. Quando si trovava costretto a indossare il giubbotto, Marco provava un imbarazzo profondissimo nei confronti delle persone che lo circondavano, costrette a vivere la guerra quotidianamente e non certo per scelta, senza potersi nemmeno riparare dietro quel supporto. Marco ovviamente capiva la necessità di indossare il giubbotto, ma si vergognava di essere più protetto delle vittime che doveva raccontare e mai, mai per un solo secondo, è scaduto nella retorica autocelebrativa di certi inviati, così intenti a specchiarsi nella propria immagine da perdere di vista il dolore di chi li circonda. Una frase come quella di Biloslavo avrebbe fatto vomitare Marco, e gli avrebbe dato la vergogna di condividere la professione con un personaggio simile.

La memoria di Marco non ha nulla da spartire con questo genere di professionisti, e mi sembra assurdo dover scrivere una cosa così, più di 28 anni dopo quello che è successo. Da parte mia, non ho intenzione di proseguire sul sentiero di questa polemica patetica, alimentata da un bisogno di riconoscimenti che ancora una volta ignora il dolore degli altri. Chiedo solo di non essere più costretta a riaprire ancora e ancora quella ferita. Almeno di questo Biloslavo potrebbe avere rispetto. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 MAGGIO 1972

– E' deceduto a 71 anni l'arch. Aldo Cervi. Fra le sue opere, vanno ricordati il Poliambulatorio Inam di via Farneto, la nuova sede municipale di largo Granatieri e la sede RAI di via Fabio Severo.

– Il Rettore Origone ha comunicato che, a maggioranza, il Corpo accademico dell'Università ha deciso lo ''sdoppiameto'' a Udine delle Facoltà di ingegneria e scienze.

– Le fioraie del piazzale del cimitero hanno saputo che, anche questo anno, esso verrà chiuso dalle 12 alle 14 durante il periodo dell'ora legale, costringendole a restare in piazza fino alle ore 20.

– Un cacciatore rigetta, anche a nome degli altri colleghi, l'accusa che sarebbero essi, con le loro doppiette, a sparare ai pesci facendone sparire diversi, a cominciare dagli sgombri.

– Un folto gruppo di appassionati dell'Alpina delle Giulie ha visitato la ''Carsiana'', il giardino carsico creato nella zona di Sgonico dalla opera del dott. Gioitti, del prof. Poldini e del dott. Budin.

GLI AUGURI DI OGGI


IDA
Meravigliosa Ida, 95 anni, rifugio sicuro nel nostro cammino. Auguri dai tuoi cari!


NORA
Nora per i tuoi 80-1.....tanti auguri da Enza e Mario


WALTER
A questo bel mulo oggi settantenne buon compleanno da tutti i tuoi familiari

ELARGIZIONI

In memoria di Gianna Naffi ved. Marinuzzi, Federica con Paolo e Caterina 50 pro L.I.L.T. - SEZIONE ''GUIDO MANNI'' ONLUS

In memoria di Poropat Roberto (11/05) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Sergio Stocovich da parte di Sergio Duda 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

L'anniversario

Quarant'anni fa moriva in solitudine in ospedale la scrittrice, editrice, artigiana e artista che interpretò la creatività di un'epoca e l'indipendenza e intraprendenza femminile

Anita Pittoni la donna che cuciva le memorie del Novecento triestino

LA BIOGRAFIA

Cristina Benussi

Quarant'anni fa moriva Anita Pittoni, artista generosa e versatile, donna di temperamento se nel dopoguerra era riuscita a fare della sua casa uno dei punti d'incontro della cultura triestina. I denari però erano pochi e spediva gli inviti alle sue serate su semplice carta da impacco, quella che una volta serviva ad avvolgere le verdure. Malgrado ciò, dopo qualche anno, in quella sua casa-laboratorio nascevano le Edizioni dello Zibaldone. Era il 1949 e da allora Saba e Giotti, Miniussi e Budigna, Kezich e Grisancich, Todeschini e Giani Stuparich, da qualche anno suo compagno di vita, pubblicarono con quell'etichetta non poche delle loro opere. Lina Galli curò la biografia di Svevo attraverso il ricordo della moglie, mentre venivano rilanciate in una veste rinnovata opere di importanza storica, come quelle di Giovanni Guglielmo Sartorio, di Antonio de' Giuliani o di Enea Silvio Piccolomini. Ugo Pierri, in quell'atmosfera carica di entusiasmo, allestiva le sue prime mostre.

Eppure Anita aveva avuto un percorso di formazione di tutt'altra natura. Nata nel 1901 da una famiglia del ceto medio, nipote per parte di padre di Valentino Pittoni, storico leader socialista triestino, non le fu concesso di frequentare l'università, perché già due fratelli avevano avuto quest'opportunità, intaccando così i risparmi familiari. A lei, femmina, non restava che aiutare la madre, che per arrivare alla fine del mese doveva comunque lavorare pomeriggi interi sulla sua Singer. E allora imparò a cucire, ma a modo suo. In una soffitta riuscì a mettere in pratica ciò che il Liceo femminile, la madre e la fantasia le avevano insegnato, e cioè a creare con aghi e uncinetto tessuti, arazzi, pannelli che nel giro di pochi anni valicarono lo stretto circuito della clientela locale, per approdare alle grandi mostre universali, a Parigi, Berlino, Buenos Aires, New York. Altre due artiste triestine sue amiche, le sorelle Wulz, fotografe, la aiutavano a comporre i cataloghi.

Si era ben inserita negli ambienti culturali internazionali, tanto da venir invitata con i suoi lavori di artigianato artistico alla Biennale di Venezia nel 1934 e nel 1942. Realizzava costumi per registi del calibro di Anton Giulio Bragaglia, dirigeva la rivista della Borgosesia "LIL", su cui scrisse numerosi articoli, veniva chiamata a collaborare con gli architetti più prestigiosi del tempo, come Belgioioso, Peressutti, Rogers e tanti altri. Ma la guerra aveva messo fine a questa attività artigianale che con tessuti intrecciati di canapa, lane grezze e morbidi lini, l'aveva vista anticipare un'idea di creatività sartoriale moderna, seppur adatta a tempi più prodighi, quando avrebbe potuto raccogliere soddisfazioni anche economiche. Nondimeno procedeva imperterrita verso altre mete: aveva scritto, e continuava a farlo, poesie.

La prima silloge, "Fèrmite con mi", composta tra il 1936 e il 1959, pubblicata nel 1962, fin dal titolo mette in risalto il bisogno di attenzione espresso dalla giovane donna: è un invito a trattenersi presso di lei, rivolto a qualcuno caro all'io poetante. La raccolta si snoda in forma autobiografica, e prende avvio dai ricordi d'infanzia finendo per diventare il racconto di una vita in cui avrebbe potuto riconoscersi un'intera generazione di donne. Sono storie di crisi di identità e di successivi riadattamenti, proprie di chi dal chiuso di appartamenti, collegi, cortili è uscita a incontrare per la prima volta gli infiniti aspetti della realtà.

Nella sua casa laboratorio nacquero le Edizioni dello Zibaldone con i maggiori intellettuali del tempo

La sua narrativa colloca il vissuto in una rete di frammenti apparentemente discontinui

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

A Parigi nel 1936 vinse il Gran Prix

Nel dicembre 1929 Anita Pittoni presentò la sua prima mostra personale a Roma alla galleria di Anton Giulio Bragaglia, dove espose murales, tele decorative e costumi scenici, utilizzando materiali poveri. Dal 1929 iniziò a scrivere articoli sull'arte per Domus, la rivista di Giò Ponti. Nel 1936 ebbe la Medaglia d'oro della Mostra dell'Artigianato a Milano, e l'anno dopo vinse il Gran Prix dell'Esposizione universale di Parigi.

Le memorie emergono dagli odori e sapori di una casa in cui ci si voleva bene, anche se su di essa incombeva funesto l'incubo delle difficoltà economiche. Anita registra subito la sua tendenza a trovar conforto nella sua natura femminile, che sente in armonia con il respiro del mondo. La cifra stilistica che sarà sua è già qui evidente negli slanci verso l'evasione fantastica, la fiaba e il sogno. Né può tacere, naturalmente, la sua passione per Trieste: "El strighez", una delle sue poesie più famose, la dice lunga sul legame profondo che la unisce alla sua città.

Nel 1950 pubblica "Le stagioni", una specie di autoritratto–confessione in cui tornano i temi affrontati nelle prove giovanili e molte delle riflessioni presenti nel Diario. Ancora una volta la rispondenza con le tematiche femminili del Novecento è perfetta: entra nelle sue trame una soggettività che ascolta la memoria del corpo, deciso a far convogliare su di sé le attenzioni finora accordate ad altri strumenti percettivi, solitamente mentali. Anita mette così in atto una strategia narrativa che colloca il suo vissuto in una rete di frammenti apparentemente discontinui, schegge di saperi speculativi la cui logica ha saputo infrangere. Ricostruisce così un sé che mostra anche le sue zone fragili, governate da una mente che sa crearsi raccordi prospettici inediti.

Dopo la morte di Stuparich, di molti amici, e la perdita finanche della casa di via Cassa di Risparmio 1, dove era nato lo Zibaldone, giunge inesorabile il declino. Le istituzioni non la sostengono più e la vecchia signora, irata col mondo che la stava accantonando, non riesce più a riprendersi: disperse nei traslochi le sue carte, si spegne in solitudine in ospedale, al reparto Lungodegenti, l'11 maggio del 1982. Ricordiamola. —



L'INTERVISTA

L'ultima lezione di Gino Strada «Ospedali scandalosamente belli»

Venerdì l'architetto dello studio TAMassociati Raul Pantaleo presenta il libro postumo del medico fondatore di Emergency

Emily Menguzzato

Viaggio dopo viaggio, una delle convinzioni principali di **Gino Strada**, fondatore di Emergency, divenne la necessità che gli ospedali dovessero essere «scandalosamente belli», perché «anche l'architettura è una medicina». Lo racconta bene **Raul Pantaleo**, architetto, cofondatore dello studio TAMassociati e membro del direttivo di Emergency, con cui ha realizzato diversi centri sanitari. Pantaleo sarà ospite venerdì, di "Rose Libri Musica Vino", rassegna culturale organizzata dalla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università degli Studi di Trieste. Durante l'evento verrà presentato l'ultimo libro di Strada, uscito postumo, **"Una persona alla volta" (Feltrinelli, 2022)**. Pantaleo conversarà con Nicolò de Manzini, direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'ateneo.

Pantaleo, il suo primo incontro con Gino Strada avvenne nel 2003, quando lei rispose a un bando di Emergency per un progetto in Afghanistan. Quali principi avete condiviso?


Raul Pantaleo

«Il sogno di un mondo più equo, la cultura dei diritti, una sanità gratuita. Noi di TAMassociati da molti anni ci occupavamo di sociale e così ci siamo capiti da subito, grazie alla capacità di Gino di immaginare qualcosa di utopico, ma realizzabile. La sua più bella utopia è l'abolizione guerra, campagna che sognava da anni, tremendamente attuale».

In molti, in questi giorni, si chiedono cosa avrebbe detto Gino Strada di fronte a quanto accade in Ucraina.

«Sinceramente mi concentrerei più su cosa avrebbe fatto. Un po' come stiamo facendo noi: Emergency, infatti, sta operando al confine con l'Ucraina. Gino non era certo un uomo da proclami. Prima c'erano i fatti e poi le parole. Anche le inaugurazioni avvenivano sempre un mese o due dopo l'apertura, quando tutto era ben funzionante».

Quanto è importante realizzare con cura gli ospedali?

«Gino ripeteva sempre: "costruiamo qualcosa in cui non avremmo problemi a far curare i nostri figli". La sua idea di lavorare con strutture di eccellenza coincideva con il diritto a essere curati. Lui voleva degli ospedali "scandalosamente belli", perché la bellezza faceva parte della cura».

Scrive Strada, raccontando dei suoi primi rientri dalle zone di guerra: «Non ero in grado di riprendermi la vita di sempre, non potevo più adattarmi alla quotidianità». È stato così anche per lei?

«Assolutamente. Le faccio

FATTI & PERSONE

Claudia Durastanti domani alla Conferenza Basaglia



Per gli appuntamenti mensili con la lettura proposti da Conferenza Basaglia, domani alle 18 incontro in streaming con Claudia Durastanti, autrice de "La straniera" (La nave di Teseo), in cui l'autrice parla del rapporto con i suoi genitori sordi e del suo tentativo di trovare efficaci canali di comunicazione, dal momento che entrambi si rifiutavano di utilizzare la lingua dei segni; della fatica ma anche della bellezza, che avrebbe poi ritrovato nel lavoro di traduttrice. E i diritti delle persone con disabilità, specialmente se donne, e il possibile ruolo della comunità nell'accompagnare le famiglie di chi rischia di restare escluso dai contesti sociali, educativi e produttivi, saranno al centro dell'incontro di domani tramite zoom (per partecipare inviare una mail a copersamm@gmail.com) e diretta Facebook (https://www.facebook.com/conferenzabasaglia/).

L'anniversario

LA DESIGNER

Il mito di quel primo golf lavorato all’uncinetto sotto casa delle sorelle Wulz

La sua biblioteca di moda diventerà un libro, che analizza i testi e i cataloghi su cui ha formato gusto e tecnica



Anita Pittoni. Ricorrono i quarant'ann dalla morte della scrittrice, poetessa e designer triestina

LE ISPIRAZIONI

Arianna Boria

Anita Pittoni inventiva creatrice di moda? Creatrice sì, prima di tutto di se stessa. In alcune note autobiografiche, manoscritte e dattiloscritte, l’artigiana artista triestina si raccontava con particolari diversi, costruiva e adattava il suo profilo alle occasioni, agli incontri, agli interlocutori cui erano dirette. Si voleva designer naturale, autodidatta ispirata, mitizzava gli inizi. Del tutto priva di esperienza - diceva di sè - si era messa a lavorare all’uncinetto un golfino, sul gradino davanti alla porta dello studio delle sorelle Wulz, al numero 19 di Corso Vittorio Emanuele III, oggi corso Italia. In un altro suo testo, “La boutique de la femme italienne”, scherzava sulla sua griffe, ma con l’orgoglio di appartenere di diritto a una dimensione artistica: “Vostra moglie non vi ama. Donatele un costume Pittoni. Il vostro amante vi dimentica. Donategli una fotografia Wulz”.

Capitava, però, che qualche dettaglio sfuggisse al controllo di Anita, che qualche nota non fosse rivista e allineata. Ecco allora un’altra delle sue autorappresentazioni delineare un percorso diverso, chiarendo ruoli e suddivisione dei compiti nello Studio di arte decorativa che all’inizio teneva nella dimora delle Wulz, prima di trasferirsi in via D’Annunzio 1 (l’odierna via del Teatro) e poi in via Cassa di Risparmio: loro fotografavano capi e accessori, lei li realizzava, ma i disegni e i bozzetti erano firmati dal grafico pubblicitario polesano Marcello Claris. Non modelli di suo pugno, dunque, ma di un artista al quale va certamente attribuito l’album dei gilet ora conservato al Museo Wolfsonian di Genova e ritenuto di Anita.

Fingere abilità, o sottacere collaborazioni, contribuiva a creare il suo personaggio. Le piaceva dare di sè una descrizione “verosimile”, dove coesistono verità, un pizzico di esagerazione e ruoli di pura invenzione. Accade, per esempio, sempre secondo un’altra delle sue autobiografie, quando affermò di essere stata aiuto del regista Anton Giulio Bragaglia per le scene de “Il suggeritore nudo” di Marinetti. Una fantasia: le realizzò in realtà l’artista e designer Bruno Munari.



Anita Pittoni nel 1933 con una sciarpa in lana all'uncinetto

> I suoi riferimenti erano Carrà, Depero, la moda femminile futurista, le mostre sul '900 italiano di Margherita Sarfatti

> E il grafico pubblicitario polesano Marcello Claris disegnò i bozzetti delle sue collezioni di abiti e accessori

C’è una biblioteca di moda che racconta molto sulle fonti dell’ispirazione della Pittoni e sulle origini della sua opera tessile. Ma anche sui vezzi, sulle debolezze della donna e della creativa. Un centinaio di pubblicazioni preziose per “contestualizzare” questa singolare ed eclettica figura di “genio della manualità”, per citare la definizione che di lei diede Tullio Kezich, il cui lavoro di designer si nutriva di moltissime letture e sollecitazioni visive, era dunque tutt’altro che spontaneo.

Sui volumi, di proprietà di vari collezionisti, sta lavorando il libraio Simone Volpato, al quale si devono mostra e catalogo FuturAnita del 2016, dedicati alla vita quotidiana dello Studio di arte decorativa, a clienti, patronesse e testimonial di sangue blu, a committenti e fornitori, alla corrispondenza e ai contatti mantenuti negli anni della moda, dal 1920 in poi, quando non era neanche ventenne. Nel 1949 Anita lascerà la moda per una nuova avventura, l’editoria di pregio. Se ne sono occupati di recente Michela Messina e Sergio Vatta, mentre lo studio di Volpato diventerà un libro, per i tipi dell’editore Ronzani.

Sfogliamo i volumi. Per imparare a riconoscere le tipologie di tessuti e studiare armature di stoffe, Anita legge due manuali editi da Hoepli, di Oscarre Giudici e Pietro Pinchetti, del 1904 e 1910. Ne “L’arte decorativa contemporanea” di Carlo Carrà, del 1923, si sofferma sulla sezione arazzi, pannelli, tappeti, merletti, dove l’autore parla di Fortunato Depero, di Rosa Menni Giolli, maestra delle arti decorative applicate alle stoffe, del designer e architetto Marcello Nizzoli e dell’Associazione del Batik di Trieste fondata dalla pittrice Maria Lupieri. Tra queste pagine è conservato il suo primo monogramma “AP”, sotto forma di ex libris.

Dello stesso anno è un’altra opera consultata da Pittoni, “Le arti a Monza nel MCMXXIII” di Roberto Papini, dove sottolinea i passi dedicati a Depero, alle sete di Guido Ravasi, ai velluti di Lorenzo Rubelli e agli arazzi di Vittorio Zecchin. Nel numero monografico di “Noi. Rivista d’arte futurista”, ancora del ’23, studia i cuscini e i pannelli di Depero e Valente. Nel 1925 visita la Seconda internazionale delle arti decorative a Monza, di cui acquista il catalogo, mentre per approfondire la lavorazione dei cuscini in panno consulta quelli della ditta torinese Lenci degli anni ’26 e ’28. Infine, quando si avvicina al mondo delle navi nel 1932, si fa donare da Ernesto Nathan Rogers il volume di Anselmo Bucci, “Arte decorativa navale”.

Nella biblioteca Pittoni trovano spazio tutte le novità editoriali dell’epoca in materia di interior design. Negli scaffali anche volumi d’arte e i cataloghi della mostra del Novecento Italiano di Margherita Sarfatti del 1926 e 1929. La “pittrice dell’ago”, come la chiamava Bragaglia, è curiosa e attenta alle uscite. Legge, sfoglia, si imbeve di immagini, colori, grafismi. Assorbe come una spugna.

Se si potesse dunque idealmente allargare la foto in cui Anita Pittoni dice di aver uncinettato il golfino perfetto sotto casa delle amiche Wulz, nell’inquadratura entrerebbero Carrà, Depero, la moda femminile dei futuristi, teorizzata nel manifesto di Volt (il poeta Vincenzo Fani Ciotti), la stessa Sarfatti. Era il mondo dell’arte che le offriva spunti per disegnare il moodboard delle sue collezioni. Anita lo faceva, e spesso lo credeva, tutto ed esclusivamente suo. —

un esempio. Stavamo costruendo la maternità in una zona dell'Afghanistan. E in quel periodo è nata mia figlia. In quei giorni, al Burlo, tutti si lamentavano per un ritardo operativo, e così sono sbottato: “Voi non avete idea della fortuna che abbiamo”. Insomma, diamo tutto per scontato... che ci sia l'elettricità, l'acqua corrente, il servizio sanitario efficiente. Dovremmo ritenerci fortunati e automaticamente cercare di condividere i nostri privilegi con generosità».



In che modo Gino Strada continua a vivere?

«Vive sicuramente con Emergency. Nel suo essere etico. E anche in questo libro, che è una specie di diario per il nostro futuro. Ho insistito molto perché lo scrivesse. Va letto due volte: una col cuore, una con la razionalità per capire come ragionava in modo operativo sulle cose».

Lei ha scelto di vivere a Trieste. Come la percepisce?

«Trieste, da dove proviene una parte della mia famiglia, è un sismografo dei movimenti che esistono nel mondo, un piccolo laboratorio, un buon punto di osservazione per anticipare quanto accade attorno. Trieste è un luogo interessante da cui ripartire». —

CINEMA

"L'angelo dei muri" di Bianchini a Trieste fa i conti con i suoi fantasmi

Domani all'Ariston la prima del thriller psicologico del regista udinese
Prodotto dalla Tucker è la storia di un anziano che vive nascosto in una casa

Elisa Grando




Pierre Richard protagonista de "L'angelo dei muri" e il regista Lorenzo Bianchini

Il regista udinese Lorenzo Bianchini ci ha abituati a un cinema di inquietudini profonde, non bagnato di sangue ma incatenato alle nostre paure più intime. E dopo una serie di ottimi horror autoprodotti, come "Radice quadrata di tre" girato in friulano, "Occhi" e "Oltre il guado", ora Bianchini debutta nel cinema mainstream con "L'angelo dei muri", già applaudito allo scorso Torino Film Festival e che sarà presentato domani sera alle 21 al Cinema Ariston, prima di uscire nelle sale della regione il 19 maggio, e il 9 giugno in tutta Italia. Lo distribuisce Mo-Net con Raicinema, mentre a produrlo è la friulana Tucker Film, la società che nasce dall'incontro del Cec-Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e Cinemazero di Pordenone. Una scelta coraggiosa, perché "L'angelo dei muri" è un film di genere, un thriller psicologico con pennellate da favola nera, fortemente autoriale, che nel suo lungo percorso è stato sostenuto anche dal Fondo Regionale per l'Audiovisivo del Fvg, come ha ricordato il presidente del Fondo Paolo Vidali nella conferenza stampa di presentazione alla Casa del Cinema di Trieste, e dalla Fvg Film Commission, anche attraverso il lavoro di tecnici e maestranze del territorio, come sottolineato da Gianluca Novel. "L'angelo dei muri" è, insomma, anche il prodotto di un sistema cinema regionale che ha gli strumenti giusti per sostenere autori e imprese del settore.

La storia racconta di un anziano solo, interpretato dall'attore francese Pierre Richard, che viene sfrattato dal suo appartamento a Trieste. È la casa di una vita intera: per non abbandonarla, ricava un rifugio murando una delle pareti e comincia a vivere nascosto lì dentro, da clandestino. Finché l'arrivo di una donna e di una bambina nella casa spalanca, proprio in quella situazione estrema, i suoi ricordi, i fantasmi, le ferite e i fallimenti del suo passato. «Continuo a esplorare la solitudine, come in "Occhi" e "Oltre il guado" - dice Bianchini -. Il grande appartamento del film mi ricorda la casa dei nonni dove passavo le estati da bambino e dove ascoltavo le leggende raccontate dal nonno: è stato l'imprinting del mio cinema di paure "neorealistiche", quelle vere, che proviamo tutti». Trieste era perfetta per raccontare una storia di solitudine, «nel decadente appartamento di un grigio palazzo austroungarico, con la bora che batte sui vetri»: gli esterni sono ambientati a Roiano, mentre gli interni sono in realtà una villa a San Vito al Torre. Le penombre inquietanti di quelle stanze sono dipinte dalle luci dell'austriaco Peter Zeitlinger, il direttore della fotografia di Werner Herzog e Abel Ferrara che da anni vive a Premariacco.

Il produttore di Tucker Film Thomas Bertacche ha ricordato il lungo percorso del film, «sette anni, ma ne abbiamo anche persi tre per colpa del Covid. Anche se il Ministro parla di "rinascita" è un momento difficile per le sale cinematografiche, che non hanno aiuti e sono ancora sottoposte all'uso della mascherina FFP2. Ma Tucker pensa ai film per la sala: il cinema indipendente non potrebbe esistere senza».

"L'angelo dei muri", dice Bianchini, «è un film dal respiro europeo, cullato dal Friuli Venezia Giulia. Pierre Richard ha origini italiane e voleva da tempo girare un film in Italia. Il suo personaggio quasi non pronuncia una parola: un banco di prova eccezionale per un attore». Nel cast anche l'attrice slovena Iva Krajnc Bagola, la piccola cividalese Gioia Heinz, al suo esordio, e tanti attori del territorio come Paolo Fagiolo, Alessandro Mizzi, Zita Fusco e Franko Korošec.

RASSEGNA

Furio Baldassi e "Delitti a 33 giri" venerdì a Rosazzo

Un viaggio nell'anima più vera di Trieste sarà l'avventura letteraria da vivere con il giornalista Furio Baldassi autore del giallo "Delitti a 33 giri" (Mgs Press), venerdì alle 18 nell'Abbazia di Rosazzo nell'ambito della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata dalla giornalista Margherita Reguitti conduttrice dell'incontro, e da Elda Felluga. Una Trieste cupa e piena di segreti inconfessabili fa da sfondo alle gesta di un misterioso killer protagonista dell'esordio "in giallo" di Baldassi. Una catena di delitti che mette allo scoperto il ventre molle di una città tranquilla solo in superficie, gestita da una classe politica e imprenditoriale improbabile.

IL 17 E 18 GIUGNO A SABBIADORO

Margaret Mazzantini, Pif Elena Cattaneo e Mario Peliti vincono il Premio Hemingway

LIGNANO SABBIADORO



Margaret Mazzantini

La scrittrice Margaret Mazzantini per la Letteratura, l'artista ed editore Mario Peliti per la Fotografia, la scienziata e senatrice Elena Cattaneo per l'Avventura del pensiero e, nella sezione Testimone del nostro tempo il regista, scrittore e interprete Pierfrancesco Diliberto - in arte Pif - sono i vincitori del Premio Hemingway 2022, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con Regione e in collaborazione con Pordenonelegge.

Il pubblico potrà incontrare Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity, in dialogo con lo scrittore Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto il film di Sergio Castellitto (2015). Nella stessa giornata Pif, alle 18.30, sarà intervistato da Alberto Garlini, presidente della giuria dell'Hemingway.

Elena Cattaneo sarà protagonista di una conversazione con il pubblico sabato 18 alle 17 al Cinemacity, in dialogo con Garlini. Peliti, che firma "Hypervenezia" (Marsilio), anche catalogo della recente omonima mostra internazionale a Palazzo Grassi, sarà nella stessa giornata, alle 11 al Cinemacity, con lo storico dell'arte e accademico Italo Zannier.

LUTTO

Richard Benson addio al musicista e conduttore tv

È morto a Roma il musicista, conduttore e performer anglo-italiano Richard Benson, 67 anni. Nato a Woking il 10 marzo 1955, Benson militò negli anni '70 come chitarrista in alcune formazioni di rock progressivo ed esordì come conduttore radiofonico in 'Per voi giovani' di Renzo Arbore. Scriveva su testate come Ciao 2001 e Nuovo Sound. I suoi consigli discografici, anche in tv, lo resero celebre: comparve anche nel film di Verdone «Maledetto il giorno che t'ho incontrato».

RASSEGNA

Per i 70 anni del Lubiana Festival parata di star da Muti a Malkovich

Musical, concerti e opere liriche
Si comincia il 21 giugno
con "West Side Story". E poi
Juan Diego Florez con Oksana
Lyniv e i Wiener Philharmoniker

Sara Del Sal



John Malkovich ne "Il critico musicale"

Il Lubiana Festival compie 70 anni, e festeggia questo prestigioso traguardo con un programma da capogiro presentato ieri al San Marco all'interno di una partecipatissima conferenza stampa. «Lubiana da scoprire - come ha sottolineato Jania Romih Kulenović, responsabile dell'ente del turismo della città - con mille scorci e mille edifici da visitare nel periodo del Festival».

Orgoglioso di presentare questa edizione speciale il direttore artistico Darko Brlek: «70 anni sono un grande traguardo che fa capire come non ci siamo fermati mai, nemmeno quando c'era la guerra nei Balcani o la pandemia».

Si parte il 21 giugno con una serata inaugurale di evergreen, per poi passare, dal 27, a West Side Story, un classico del musical che arriverà con un nuovo allestimento per la regia e le coregrafie di Mykal Rand e che ora è in allestimento a Londra. Il 3 luglio "La messa da Requiem" di Verdi vedrà tra i protagonisti il mezzosoprano ELina Garanča. Tornerà Julian Rachlin con il suo Stradivari il 4 luglio, mentre il 6 e il 7 sarà l'occasione per applaudire la straordinaria compagnia del Bejart Ballet di Losanna e l'11 luglio sarà un altro talentuoso coreografo, come Edward Clug, a portare in scena un dittico di Stravinsky che comprende La sagra della primavera e Le nozze.

Il 15 luglio sarà l'occasione per assistere all'opera "La Damnation de Faust" mentre il 18 farà ritorno nella capitale slovena l'attore americano John Malkovich per uno spettacolo intitolato "Il critico Musicale". Il 19 luglio sarà il maestro Riccardo Muti a dirigere l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il 17 agosto musiche dal Signore degli anelli e Lo hobbit mentre il 18 agosto si potrà ascoltare la Pittsburgh Symphony Orchestra.

E poi i grandi ritorni: il 22 agosto Juan Diego Florez con Oksana Lyniv, il 26 la coppia formata da Anna Netrebko e Yousif Ejvazov e il 31 quello di Placido Domingo. Come se non bastasse, per un'edizione davvero memorabile ci sarà anche il l'1 settembre la Royal Philarmonic Orchestra con Vasily Petrenko, e i Wiener Philharmoniker che concluderanno il festival l'8 settembre con il solista Rudolf Buchbinder diretti da Esa-Pekka Salonen. Biglietti e servizio transfer per Lubiana organizzati da Radioattività. Il festival si completa ancora una volta con master classes, mostre e campus di arte figurativa. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Benedetti sondaggi" di Lorenzo Pregliasco

Oggi, alle 17, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20), per la rassegna "Scienza e Virgola", Lorenzo Pregliasco presenta "Benedetti sondaggi" (Add Editore). Lorenzo Pregliasco con il data scientist Guido Sanguinetti e la giornalista Chiara Sabelli, spiega come saper leggere i dati sia uno strumento da custodire per chiunque abbia a cuore la ragionevolezza del discorso pubblico.

Alle 17.30
"Storie di confine attraverso il cinema"

Oggi, alle 17. 30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano), si terrà l'incontro "Storie di confine attraverso il cinema". Dorino Minigutti, filmmaker dialogherà con Silvia Zetto Cassano, scrittrice, e proporrà alcune scene del suo "Oltre il filo", il docufilm che rievoca le vicende legate alla deportazione di molte persone nel campo di concentramento di Arbe – Rab e poi a Gonars - a seguito dell'invasione italiana del 1941 in Jugoslavia. L'incontro si inserisce nel progetto "Il confine dentro – dentro il confine", promosso dal Circolo della Stampa di Trieste.

Alle 20.30
Concerto per Kiev al Conservatorio Tartini

Evento straordinario per il cartellone dei Concerti del Tartini 2022. Domani, alle 20.30, nella Sala Tartini (via Ghega 12), il sipario si alzerà sulla violinista ucraina Bogdana Pivnenko, che è riuscita a superare il confine e a mettersi in salvo dalla guerra, riparando in Svizzera. Nella serata triestina sarà accompagnata dalla pianista Reana De Luca, docente di Pianoforte principale presso il Conservatorio Tartini. L'ingresso al concerto è libero su prenotazione e fino ad esaurimento posti, info tel 040.6724911.

Alle 11 e 17,30
Le stanze della musica con il pianoforte

È il pianoforte il protagonista dell'appuntamento in calendario oggi con "Le stanze della musica" al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" nella sua sede di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4). Gli appuntamenti sono propositi in un doppio turnogiornaliero : il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole e il pomeriggio alle ore 17.30. A far da guida nell'appuntamento dedicato al pianoforte, sarà la professoressa Teresa Trevisan, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire da Nikita Poretti, Iva Drekalovic, Mikea Kakusi, Ira Acimovic, Martin Rizov, Jenny De Noni e Milan Slijepcevic, in pagine di Ludwig van Beethoven, Franz Joseph Haydn, Franz Liszt, Isaac Albéniz, Claude Debussy, Aleksander Skrjabin, Aleksandr Glazunov e Henry Cowell.

Solidarietà
"Abbiamo riso per una cosa seria"

"Abbiamo riso per una cosa seria – XX edizione": torna la campagna dell'Accri a sostegno del progetto "Sicurezza alimentare nella regione di Mayo-Kebbi" in Ciad, che promuove il diritto al cibo di circa 300 famiglie di agricoltori. Troverete i banchetti sabato 14 in piazza Goldoni presso il mercato di Campagna Amica; sabato 14 e domenica 15 presso numerose parrocchie di Trieste e Muggia. Verranno proposti i pacchi di riso della Filiera Agricola Italiana: con una donazione minima di 5 euro, si sostengono gli agricoltori italiani produttori del riso e il progetto dell'Accri in Ciad. www.accri.it.

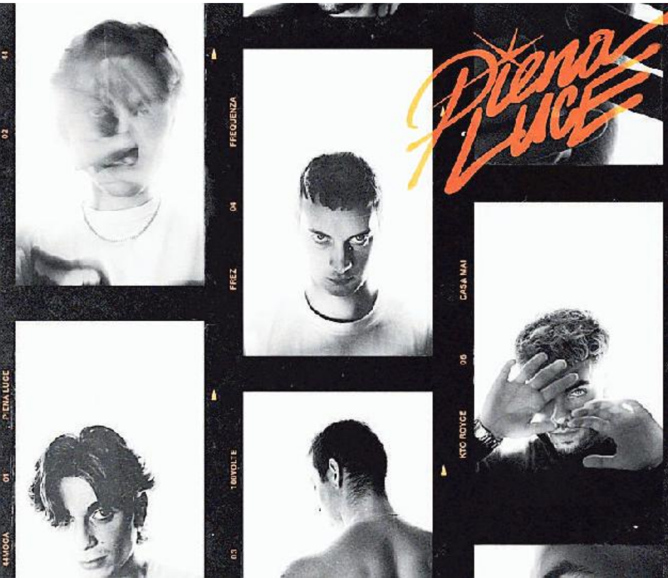
Mostre
Ultimi giorni per Jelko Yuresha

Ultimi giorni per visitare la mostra "Una vita per il balletto. Hommage à Jelko Yuresha" allestita al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" (via Rossini 4). L'esposizione dedicata a splendidi costumi di balletto, cimeli e documenti appartenuti alle étoile della danza mondiale e collezionati dal celebre ballerino croato Jelko Yuresha è aperta al pubblico fino a domenica 15 maggio, con orario da martedì a domenica. Orario 10-17 (biglietto d'ingresso: intero 4 euro, ridotto 3 euro include la visita al museo).

MUSICA

I rapper 44Moca Frez e Kto Royce fanno "piena luce" con il nuovo ep

Oltre 50 mila ascolti sulle piattaforme «Il tema il rapporto ambivalente con Trieste»



La copertina dell'ep "Piena Luce" di 44Moca, Frez e Kto Royce

Elisa Russo

«Il rapporto ambivalente con Trieste è uno dei temi che emerge maggiormente dalle nostre canzoni: da un lato siamo rapiti dalla bellezza e dalla complessità della nostra città, dall'altro soffriamo la sua mentalità retrograda e la mancanza di opportunità nel territorio. Trieste per noi rappresenta quasi un grembo materno, un porto sicuro e statico che non contempla il cambiamento e non ci permette di crescere».

Due rapper, 44Moca e Frez più il producer Kto Royce, hanno pubblicato l'ep "Piena Luce", che sulle piattaforme di streaming ha totalizzato oltre 50 mila ascolti. Trap con una forte impronta melodica segnata dall'uso delle chitarre, suonate nelle sei tracce da Luigi Zippo e Luca Gherghetta; mentre Daniele Lusin, in arte Haru, ha curato mix e master.

«Il titolo "Piena Luce" - spiega il trio - rimanda alla necessità di ritrovare la consapevolezza dopo un periodo buio (come la luce di un faro in mezzo al mare). Siamo molto fieri del risultato perché abbiamo lavorato in maniera autonoma, senza un'etichetta alle spalle, e il nostro team grafico, formato da Ertaco, Argante Baschiera e Valco, ha fatto un lavoro eccezionale».

Per prolungare la collaborazione tra i creativi che hanno partecipato alla realizzazione di "Piena Luce" è nato il collettivo KidsNeverGrowUp: «Un nome sulla necessità di preservare il nostro "io bambino", per non perdere la creatività e la spontaneità dell'infanzia, nell'arte e nelle nostre vite.

A oggi il collettivo conta nove membri tra artisti, producer, grafici, videomaker e manager dislocati tra il Friuli Venezia Giulia e Milano.

Il nostro obiettivo è la realizzazione di un progetto artistico a tutto campo, che spazi dalla musica alla creazione di eventi come mostre e concerti».

44Moca (Giacomo Mocavero) è nato a Trieste nel 2000, nei suoi brani fonde rap e drum and bass, Kto Royce (Tobias Koczian) è nato ad Augusta nel 2000, è arrivato in finale europea del contest per produttori emergenti "Soundbooth" organizzato da Snipes e Nike, Frez (Francesco Porcile) è nato a Monfalcone nel 2001, nel 2018 ha pubblicato il debutto "34070".

«Purtroppo - concludono - la scena hip hop triestina è molto frazionata e non c'è un forte senso di appartenenza o di unità, causa anche i diversi approcci stilistici dei suoi membri. La scena regionale è cresciuta molto negli ultimi anni. Sarà possibile fare breccia a livello nazionale? Sì, se si sarà in grado di proporre un suono innovativo e autentico e di promuovere collaborazioni in maniera organica». —

FINO AL 24 MAGGIO

Le "riflessioni oniriche" di Paola Lunghini allo Spazio Malacrea


Un'opera di Paola Lunghini

"Riflessioni oniriche" è il titolo della mostra fotografica aperta allo Spazio Malacrea. Organizzata dall'Associazione "La Strada dell'Amore" la personale sarà visitabile in via Francesco Malacrea n. 3 sino al 24 maggio, a ingresso gratuito, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30. «Sono riflessioni che nascono da sole – spiega Lunghini - davanti ad una vetrina, uno specchio, un vetro. Le immagini sono state tutte scattate ed elaborate con lo smartphone e, attraverso contrasti, sovrapposizioni e visioni, in un gioco costante, si propongono di catapultare i visitatori in una realtà che non esiste, in un sogno. Le immagini sono state lavorate in postproduzione, trasformate, tagliate e anche esagerate, talvolta, per esaltarne il significato».

"La Strada dell'Amore" è un'associazione di volontariato a sostegno delle persone diversamente abili. «Promuove progetti - spiega la presidente Rita Carrino - per avviare a una vita indipendente, autonoma e integrata nella comunità, offrendo così appoggio anche alle famiglie, e si adopera per organizzare gruppi che favoriscano l'interazione, lo svago, l'espressività e l'acquisizione di abilità sociali». Lo Spazio Malacrea è concesso in comodato d'uso dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune all'Anffas e alla Strada dell'Amore e i corsi organizzati da quest'ultima con un contributo del Comune sono attivi da diversi anni. Per informazioni sulla mostra "Riflessioni oniriche" è possibile scrivere all'indirizzo email lastradadellamore2004@gmail.com o chiamare il numero 335 811 6466. Per concordare delle visite guidate l'indirizzo è lunpao@alice.it.

A.P.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club	11.30, 14.00, 16.30, 19.00, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Downton Abbey II – Una nuova era	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday (Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).)	16.20, 18.40, 21.00
Tromperie – Inganno (Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.)	16.15, 18.00, 19.45
Finale a sorpresa (Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.)	21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici–I segreti di Silente	16.15, 18.45, 21.15
Tutankhamun – L'ultima mostra	16.30, 18.10, 20.00, 21.30
Femminile singolare	18.10, 21.40
The Northman (Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.)	18.30, 21.00
Settembre (Di Giulia Steigerwalt con F. Bentivoglio, Thony.)	19.45
Sonic 2: il film	16.30
Troppo cattivi	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel–Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Marvel–Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. (Vers. orig. st. ita.)	19.00
Animali fantastici–I segreti di Silente	17.45, 21.45
Downton Abbey 2 – Una nuova era	18.30, 21.15
Settembre	17.30, 19.45
La scuola degli animali magici	16.15
The Northman	16.45
The Lost City	22.15
Tutankhamon – L'ultima mostra	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Downton Abbey II – Una nuova era	17.40, 21.00
The Northman	18.00
Animali fantastici–I segreti di Silente	20.45
Settembre	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO UNICO 5 €

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	18.00, 21.00
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia (Ov subs slo).	20.00
Downton Abbey II – Una nuova era	17.40, 20.15
Noi due	17.40


Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **"Fiorello presenta: Fiorello!"** scritto da Rosario Fiorello insieme a Francesco Bozzi, Pigi Montebelli e Federico Taddia; 2h.

ALLE 17.15

Il Vangelo di Giuda alla Biblioteca Quarantotti Gambini

Oggi, alle 17.15, alla Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole, 6), per l'iniziativa nazionale Libri salvati, Claudia Giordani, coordinatrice della biblioteca di San Giacomo, che terrà una conferenza dal titolo "Il Vangelo di Giuda". L'appuntamento è gratuito e rivolto ad adulti, con ingresso libero fino a esaurimento posti. Per informazioni: Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini Servizio adulti - via delle Lodole, 6 +39 040 675 4766 bibliocom@comune.trieste.it

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina senza Lopez e Negro Al Barbera con la difesa a 4?

Sul tavolo diverse ipotesi per frenare la vivacità degli esterni del Palermo
A centrocampo Bucchi avrà a disposizione anche Iotti, Giorno e Giorico

Antonello Rodio / TRIESTE



Il cambuio di domenica tra Lopez e Galazzi che sarà certamente in campo domani a Palermo

La Triestina è pronta al viaggio verso Palermo per tentare la grande impresa. Stamane la truppa alabardata partirà da Ronchi e, con scalo a Roma, farà poi rotta verso la Sicilia, dove nel pomeriggio svolgerà l'ultima rifinitura. Sempre in zona gli alabardati svolgeranno domattina un risveglio muscolare, prima di affrontare alle 20.30 i rosanero in un Barbera che sta puntando addirittura verso i 30mila tifosi. Ma come ha detto Bucchi, se la Triestina sarà quella del secondo tempo di domenica, l'Unione ha comunque delle chance da giocarsi, anche se vincere con due gol di scarto in un ambiente che sarà infuocato di tifo per i padroni di casa, significa compiere un'impresa da leggenda. Tra l'altro, ad aumentare le difficoltà della contesa, c'è la solita situazione di totale emergenza a livello di disponibilità di giocatori, purtroppo una costante di tutta la stagione. La situazione è addirittura peggiore di quella di domenica scorsa. Rispetto alla partita di andata, non ci sarà innanzitutto Gomez, squalificato per un turno dal giudice sportivo (nei play-off dopo due ammonizioni arriva già lo stop per una giornata). Ma non ci sarà Negro, e con tutta probabilità neanche Lopez: l'uruguagio dopo aver dato forfait domenica alla mezz'ora del primo tempo, ieri ha fatto solo lavoro aerobico a bordo campo non toccando nemmeno il pallone, anche se è probabile che vada con la squadra da buon capitano motivatore della truppa. A Calvano ieri è stata fatta saltare solo la partitella, per cui ci sarà sicuramente, e così Sarno (che domenica nella ripresa è entrato bene) nonostante debba sempre fare i conti con il dolore al costato. Anche Galazzi ha svolto solamente una parte dell'allenamento avendo ancora qualche dolore alla caviglia, ma anche lui stringerà i denti e ci sarà. Più difficile una presenza di Litteri. La buona notizia è che si sono allenati regolarmente Giorico (già protagonista di un buon secondo tempo all'andata) e Giorno, ma anche Iotti è rientrato in gruppo dopo un paio di settimane di assenza. Insomma Bucchi dovrebbe avere finalmente qualche pedina in più per irrobustire il centrocampo, che da tante settimane va avanti con la coppia Calvano-Crimi. Nella ripresa della partita di andata si è visto quanto il centrocampo a tre abbia dato più spessore alla formazione alabardata, capace di arginare finalmente le ripartenze avversarie e di agire con una pressione costante più avanzata. Visto che Giorico stavolta potrebbe partire dall'inizio e che ci sarebbero comunque Giorno e Iotti di scorta, possibile che Bucchi parta subito con tre uomini in mezzo, in quello che potrebbe essere un 3-5-2 oppure un 4-3-3. Nel primo caso Rapisarda, Volta e Ligi in difesa, Calvano, Crimi e Giorico a centrocampo con St Clair e Galazzi esterni, poi Trotta e uno fra Procaccio e De Luca in attacco. In caso invece di 4-3-3, Rapisarda scala a terzino destro con Galazzi laterale sinistro e la coppia Ligi-Volta nel mezzo. A centrocampo come detto Calvano, Giorico e Crimi, mentre in avanti spazio a Trotta in mezzo con De Luca e Procaccio sulle fasce. —

Domani il ritorno della sfida play-off Davanti senza Gomez ci sono De Luca e Trotta

GLI AVVERSARI

La carica dei rosanero fa esplodere la prevendita Già staccati 26mila ticket

TRIESTE



I tifosi del Palermo

Domani sera la Triestina troverà a Palermo un clima a dir poco infuocato. Il Barbera infatti si preannuncia un catino ribollente di tifo, considerato che dopo poco più di 24 ore dall'inizio della prevendita, sono stati già venduti oltre 26mila biglietti, a testimonianza del grande entusiasmo cresciuto in città dopo la vittoria della squadra di Baldini a Trieste. E questo quando mancano ancora quasi due giorni interi di prevendite. Non solo è stato già frantumato il record stagionale dei rosanero (contro la Fidelis Andria dello scorso 16 marzo con 11.402 biglietti acquistati), ma è stato già superato anche il primato stagionale della serie C, che apparteneva al Bari con 25.872 spettatori proprio nella sfida contro il Palermo. Ad alimentare l'entusiasmo della piazza siciliana e a far sperare in un sold out, anche la trattativa con il fondo arabo gestito dallo sceicco Mansour, che sta facendo sognare i tifosi. Sul fronte della squadra, non preoccupano le condizioni di Floriano, che al Rocco ha accusato solamente dei crampi, da monitorare invece la situazione del terzino Accardi, alle prese con un fastidio al ginocchio sinistro e pertanto ancora da valutare. Intanto ieri il bomber Matteo Brunori è stato premiato come Mvp del campionato rosanero, dopo le votazioni dei tifosi. —

LA DESIGNAZIONE

Partita affidata a Giordano Ha arbitrato l'Unione a Salò

TRIESTE

Designato l'arbitro che domani sera dirigerà Palermo-Triestina: si tratta di Michele Giordano di Novara, che sarà coadiuvato dagli assistenti Pompei Poentini di Pesaro e Lencioni di Lucca. Un solo precedente per l'Unione con il fischietto piemontese, molto recente ma decisamente negativo visto che si tratta della sconfitta per 3-0 dello scorso 14 marzo in casa della Feralpisalò. Giordano in quell'occasione concesse comunque un rigore alla Triestina sullo 0-0, fallito però da Gomez, ma nel finale del primo tempo fece discutere la rete del vantaggio dei padroni di casa, perché la Feralpi non si fermò nonostante Capela gravemente infortunato a terra. Fu una partita davvero: oltre a Capela si fecero male Ligi nel riscaldamento e De Luca nel primo tempo.

A.R.

COPPA ITALIA

È il giorno della finale all'Olimpico L'Inter ha più fame, Juve più esperta

ROMA

Vada come vada sarà una finale da record. La prima sfida di Coppa Italia post Covid è stata presa d'assalto dai supporte di Inter e Juve. Oltre 70mila i tifosi sugli spalti dell'Olimpico per un incasso recod da oltre 5 milioni di euro.

L'Inter e i bianconeri non arrivano al top ma è certo che Inzaghi vorrebbe lasciare il primo segno in casa nerazzurra. Dovrà fare i conti con Allegri che di titoli ne ha vinti a iosa e con una Juve più esperta a giocarsi queste sfide secche.

Niente testa al tripletino, conta solo la finale . Simone Inzaghi è stato chiaro aprendo una settimana che assegnerà di sicuro la Coppa Italia e forse lo scudetto nel prossimo weekend. «Dobbiamo lasciar perdere il campionato anche se avremmo voluto giocare questa finale dopo le ultime due giornate della Serie A, ma era stato deciso e non sarà un problema. Ci adeguiamo» ha detto il tecnico nerazzurro che torna all'Olimpico dopo i cinque anni da allenatore della Lazio. «Sicuramente sarà emozionante, ritroverò tante persone a cui voglio bene» ha proseguito senza lasciarsi trasportare dai sentimenti.

«Dobbiamo solo avere fame. Ogni partita ha la sua storia e domani sarà una gara aperta. Dobbiamo cercare di sbagliare il meno possibile, perché i dettagli fanno la differenza. La Supercoppa ad esempio l'abbiamo vinta perché voluta a tutti i costi». Sulle scelte di formazione qualche dubbio resta, ma l'unico indisponibile sarà Vecino, il quale ha accusato un problema due giorni fa e non è partito per Roma. «Bastoni, invece, ha fatto un allenamento e mezzo in gruppo con noi, ma dovrò valutarlo bene». Domani mattina l'ultimo scioglimento muscolare chiarirà i dubbi, ma la formazione dovrebbe essere la solita con D'Ambrosio al posto di Bastoni e de Vrij e Skriniar a completare il pacchetto di centrali con Dumfries e Perisic ai lati e Barella, Brozovic e Calahnoglu in mezzo. Davanti Dzeko (che non segna da un mese) e Lautaro. In porta Handanovic che in campo prova a mettere anche un pò di spavalderia.

«Giochiamo contro una squadra difficile - spiega Allegri nella conferenza stampa della vigilia - ma contro di loro abbiamo fatto sempre delle buone partite. Ci vorrà pazienza, lucidità e letture della partita. Poi magari il calcio è strano dopo due minuti si sblocca la partita e cambia tutto. L'importante è avere la serenità e la lucidità di giocare una bella partita fare una bella prestazione e cercare di portare a casa la coppa».

Contro l'Inter sera ci sarà Paulo Dybala, come confermato dallo stesso tecnico bianconero. « »Se volete che dica gioca Dybala, lo dico 'gioca Dybalà, così fate il titolone«, ha sottolineato il tecnico che su Vlahovic dice: »Sta facendo bene. Ha dimostrato di essere da Juve ed è sereno. La prossima stagione può solo migliorare«.

Vuol chiudere la stagione e forse anche la carriera con un trofeo, Giorgio Chiellini: «Finché ci sono degli obiettivi in ballo preferisco pensare solo al campo, poi parlerò con il presidente del futuro - le parole del capitano bianconero - Io vivo con l'entusiasmo di un ragazzino e sono felice di riuscire ancora a giocare partite così». —

BASKET SERIE A

Un poker per ripartire: Davis, Banks, Lever e Campogrande

Si attende la nuova proprietà per la definizione di budget e guida tecnica ma quattro nomi sembrano sicuri in vista della prossima stagione



Adrian Banks a canestro eludendo Teodosic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un paio di giorni per metabolizzare la chiusura di una stagione terminata senza la ciliegina sulla torta dei play-off e per l'Allianz è già tempo di futuro. Nodo primario da sciogliere la questione societaria con il passaggio delle quote e il cambio di proprietà: un paio di settimane per definire la trattativa poi la Pallacanestro Trieste dovrebbe essere in grado di ragionare sulla prossima stagione.

Se è vero che le case si costruiscono dalle fondamenta, il perimetro attorno al quale la società si muoverà sarà il budget da utilizzare per definire staff tecnico e parco giocatori. Sul fronte allenatore le riflessioni sono aperte. Franco Ciani ha espresso gradimento e volontà di restare, le valutazioni sulla stagione sono però in corso. Le voci, oggi, non escludono una conferma ma raccontano anche del possibile cambio di guida tecnica con ipotesi suggestive, come la possibilità di dare l'assalto a un Gianmarco Pozzecco che potrebbe manifestare la volontà di tornare a fare il capo allenatore o di una soluzione interna con la possibilità di affidare la panchina a Marco Legovich. Di certo c'è che la piazza di Trieste è una delle più ambite nel massimo campionato e che le possibilità non si limitano a questi nomi ma potrebbero prevedere anche altre soluzioni. Al momento, però, non c'è nulla di definito.

Per quanto riguarda la squadra, le certezze sono focalizzate sui giocatori italiani. Alessandro Lever e Luca Campogrande hanno il contratto per la prossima stagione e saranno i punti di partenza sui quali costruire il roster del campionato 2002/23. Sotto contratto, ma entrambi con clausola di uscita a favore della società, ci sono anche Fabio Mian e Sagaba Konate. Reduci da un campionato caratterizzato da troppi alti e bassi, difficile pensare a una loro conferma. C'è tempo comunque fino al 15 giugno per esercitare il diritto da parte della società di uscire dai rispettivi contratti. Una valutazione che, in ogni caso, verrà affidata al nuovo allenatore.

Nelle ultime settimane la società ha incassato anche la volontà di restare da parte di Corey Davis e Adrian Banks. Due dei leader di questa stagione, giocatori che a Trieste si sono trovati bene e hanno manifestato l'intenzione di vestire il biancorosso anche nel prossimo campionato. Sulle loro spalle, l'Allianz ha costruito un finale che l'ha portata a sfiorare i play-off: ripartire da un nucleo solido potrebbe essere una scelta vincente per non costringere la squadra a ripartire senza certezze tecniche. Molto dipenderà dalle condizioni economiche e dalle richieste dei giocatori. In quel senso riuscire a definire il budget diventa il punto di partenza sul quale ragionare. —

BASKET

Virtus, stasera la finale dell'Eurocup

«Quando ho firmato il contratto con la Virtus ho parlato con il presidente Zanetti e gli ho detto che avremmo dovuto vincere in Italia e poi qualificarci per l'Eurolega. Stiamo andando in quella direzione, manca solo un passo». A suonare la carica è Marco Belinelli, ex campione Nba e guardia della Virtus Bologna che stasera nella finale dell'Eurocup sfiderà i turchi del Bursaspor.

BASKET SERIE A



Il presidente biancorosso Mario Ghiacci

Ghiacci pronto a rimanere «L'Allianz ci resterà vicina»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il presidente dell'Allianz Mario Ghiacci sembrerebbe pronto a ripartire. Il contratto in scadenza con la Pallacanestro Trieste non è per forza la fine dell'esperienza professionale nel mondo della pallacanestro. Lo sapremo fra una quindicina di giorni, tempo necessario per inquadrare il nuovo ciclo che si schiuderebbe con l'arrivo di una proprietà gravitante nel mondo dell'edilizia: «Pur considerando che siamo nella fase di trattativa, in cui si sono poste le base per la chiusura di un accordo e in cui si sono potute analizzare le carte della società (conti *ndr*), fa piacere che per la prima volta dopo anni ci sia un'impresa insediata nel territorio locale ad aver interesse per la prima squadra di basket di Trieste. La serenità con cui stiamo vivendo questo momento delicato è figlia di una trasparente e attenta gestione delle risorse, con numeri a posto».

Potrebbe non essere l'unica certezza finanziaria quella proveniente dal mondo edile, bensì anche una piacevole conferma da chi ha supportato con generosità un progetto nel periodo più complesso della storia recente del nostro paese, quello legato alla pandemia. Ovviamente parliamo di Allianz, su cui Ghiacci, intervenuto l'altra sera a Tele4, si sente di dare garanzie: «C'era già in accordo di mantenere la sponsorizzazione legata al nome del palazzo, al "cubone", al parquet e alle poltroncine. Posso dire però con convinzione che lo sforzo non si limiterà a questo, ma vedrà un incremento per il futuro prossimo. Certo, siamo ad un netto ridimensionamento rispetto al triennio vissuto, ma comunque sarà un supporto molto utile. Questo è un ulteriore segno di gratificazione da parte di un colosso assicurativo che mira alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, ma che non ha intenzione di abbandonare la Pallacanestro Trieste».

Fra 15 giorni ci saranno novità, ci sarà un probabile insediamento per quello che concerne la proprietà, ma difficile assistere a rivoluzioni. Mario Ghiacci è disposto a proseguire (se ci sono le condizioni), a farsi affiancare da un Direttore Sportivo per quello che concerne il mercato, ma soprattutto costruire il budget per la stagione 2022/23. —

C GOLD

Jadran Monticolo&Foti a Riese per una gara dentro o fuori

TRIESTE

Pareggiare il conto per poi giocarsela nuovamente in casa nel fine settimana. È la missione che attende oggi lo Jadran Monticolo&Foti, in casa del The Team Riese per la gara2 dei quarti di finale dei play-off di C Gold, girone Veneto. Palla a due alle 21, affidata alla direzione di Cenedese di Roncade e Tadic di Pergine Valsugana.

Riese ha oramai consolidato la veste di "tabù" della stagione, riuscendo a strappare la posta ai carsolini già tre volte, tra due scali in campionato e gara1 dei play-off, una tendenza che oggi va interrotta per sperare nel proseguimento della stagione. La possibile soluzione? Lo Jadran Monticolo&Foti deve assolutamente ritrovare la vena offensiva, venuta meno nella gara casalinga della scorsa domenica e che ha agevolato il finale di 57-64. Se Ban e soci ritrovano la via del canestro, domenica prossima è il momento della "bella" e fruendo del fattore casa, con palla a due alle 18 sul parquet della "Cova" di via degli Alpini a Opicina.

I play-off di C Gold oggi vivono altri impegni. La Bluenergy Codroipo, sconfitta all'andata 89-79, tenta l'aggancio con la Guerriero Padova (20.30) mentre Oderzo, forte del vantaggio dell'andata (60-71) ospita Montebelluna (20.45).

Domani tocca invece a San Donà–Bolzano alle 20.30 con i bolzanini forti del successo in gara1 per 69-61. —

FRANCESCO CARDELLA

SERIE D

Il B4T piega il Bor nel big-match A Guardiella in oltre duecento

TRIESTE

Più di 200 persone per una gara di D in un clima da finale play-off. Il contesto era quello di Guardiella, l'atto il terzultimo turno, protagoniste le squadre che hanno animato la categoria. Bor Radenska-Basket 4 Trieste non ha deluso le attese, una gara equilibrata vinta dai biancorossi di Ciacchi. Festa rinviata in casa Bor, anche se la promozione rimane nelle mani dei ragazzi di Krcalic cui basterà vincere con Pieris e Ronchi. È finita 70-67 per il B4T (Balbi 15) con ottima partenza ospite fino al +14, rimonta Bor (Dimitri Zettin e Scocchi 13) e strappo deciso a metà ultimo quarto (+7 a 5' dalla fine), controparziale letale dei ragazzi di Ciacchi, perfetti in lunetta.

Emozioni anche in coda: l'Allianz C firma il secondo successo di fila e rimane in corsa per la salvezza. Dopo il colpo sul Kontovel, arriva dopo due overtime il 103-95 sul Don Bosco che ora (con Pieris) dista solo due punti con tre gare da giocare per i boys di Comuzzo. Contro i salesiani (Toso 26) eccezionale Fantoma (36). Il S.Vito vince sul campo dell'Interclub 69-77 e riaggancia al quarto posto Gradisca, terza si conferma Cormons battendo il Santos 72-61. Kontovel-Gradisca 81-68 (Cicogna 20). A riposo Dom e Ronchi. Classifica: Bor (24) 42; B4T (24) 40; Alba (23) 34; Gradisca (23), S.Vito (23) 30; Pm (23), Santos (24), Kontovel (24) 24; Ronchi (24) 16; Dom (23), Interclub (23) 14; Don Bosco (21), Pieris (23) 12; Allianz C (23) 10. —

GUIDO ROBERTI

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Virtus, la salvezza è l'obiettivo raggiunto Pacorig lascia la guida Ora il nuovo coach

La Cutazzo Belletti archivia un campionato positivo
Dapiran: «Già al lavoro per impostare il futuro»



Foto di gruppo per la Virtus Cutazzo Belletti

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus targata Cutazzo Belletti ha mantenuto la categoria e ottenuto un'ampia e brillante salvezza nella B2 femminile, aggiudicandosi così il diritto sportivo per un'altra stagione in quarta serie.

Ottima prova di gruppo delle ragazze Virtus, che hanno centrato un importante obiettivo. Per quanto riguarda il futuro il dirigente Fulvio Dapiran svela: «Stiamo analizzando col direttivo e coi vertici dello staff il da farsi, e valutando quali saranno le opzioni per il prossimo anno. Partendo dal cambio di allenatore, con gran dispiacere questo, perché Michele è stato davvero bravo oltre che una persona squisita».

E a queste parole si affianca il commento del "partente" coach Michele Pacorig, contento per il positivo girone di ritorno, per il cammino in acque sicure, e per le soddisfazioni con una Virtus che ha viaggiato tra quarto e sesto posto. «È stato un girone di ritorno molto buono, - ammette il tecnico isontino, giunto a gennaio - ribaltando un po' quanto successo all'andata. Nella prima parte un numero minore di vittorie, il ritorno ha visto invece 6 vittorie e 4 sconfitte, e quindi una crescita del gruppo. Sono molto soddisfatto della risposta della squadra, dopo il mio arrivo a gennaio, perché ha dimostrato da subito continuità e professionalità per tutto il periodo. Per quanto concerne la squadra, per ora è stato concesso ancora un po' di riposo, meritato, alle ragazze, poi si riprenderà con gli allenamenti, in attesa che la società concluda gli accordi con il nuovo allenatore, che prenderà in mano le redini. Purtroppo, a malincuore, per problemi lavorativi e personali, non posso proseguire il lavoro fatto qui. Ringrazio la società, le ragazze per l'esperienza in B, ed il pubblico che ci ha seguito in questo breve ma intenso tragitto, e faccio un grosso in bocca al lupo alla Virtus per il futuro. Riguardo la stagione appena conclusa, devo aggiungere che, con qualche acciacco in meno nel mese di marzo e un po' di fortuna dalla nostra, si sarebbe potuto puntare a riscuotere qualche punto in più, ma abbiamo tuttavia ricavato anche da questa situazione qualche bella soddisfazione, avendo potuto inserire diverse volte in formazione delle ragazzine interessanti del settore giovanile virtussino, che stanno attualmente concludendo i rispettivi tornei».

La vittoria finale nel girone F è andata al Blu Team Pavia di Udine, squadra costruita per vincere, e che ha facilmente conquistato la promozione in B1 grazie ad un ruolino di marcia perfetto nei 20 turni: venti successi, 60 punti, 60 set maturati, un cammino da vera schiacciasassi. Seconde sul fil di lana, le Villadies del Vivil Farmaderbe, le corregionali di Villa Vicentina, che vanno dunque alla fase play-off. Retrocessione, già assegnata da tempo, per Jesolo e Martignacco, e per la terz'ultima, il Belluno, ben lontano dal novero delle formazioni tranquille da centroclassifica. Classifica finale Girone F della B2F: Blu Team Pavia 60 punti; Villadies Farmaderbe (2a) e Portoviro 44; Cfv Chions 35; Synergy Venezia 33; Cutazzo Belletti New Virtus Ts 31; Estvolley e Vega VE 27; Retrocesse: Pall. Belluno 17, Milanese Jesolo 8; Libertas Martignacco 4. —

ATLETICA

Grio regina degli ostacoli Due successi di Cafagna I 1500 a Micolaucich

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel weekend in cui il capoluogo regionale è stato animato dai tremila partecipanti della Trieste Spring Run, si è gareggiato anche su pista ai campionati di società Allievi (200-5-2006), di scena a Pordenone.

In una due giorni, condizionata dalla pioggia, i portacolori triestini si sono ben difesi conquistando innumerevoli successi individuali, accompagnati da interessanti misure o prestazioni cronometriche. Al femminile Chiara Grio (Polisportiva Triveneto) ha dimostrato di essere di una spanna superiore alla concorrenza negli ostacoli. Sui 100m con barriere la Grio ha tagliato il traguardo dopo 14”83. Una delle sfide più spettacolari è stata quella andata in scena sui 1500m. Al termine di una volata infinita la pordenonese Martina Mcdowell (5’01”26) ha anticipato di soli 69 centesimi una combattiva Sara Razem (Cus Trieste).

Tra i ragazzi, il mezzofondo è stato terreno di caccia proficuo per gli specialisti triestini. Thomas Cafagna (Trieste Atletica) prima si è migliorato sui 2000 siepi con il crono di 6’15”87 mentre il giorno successivo ha concesso il bis sul doppio giro di pista, domato in 2’02”19. Sui 1500m non c’è stata storia con Francesco Micolaucich (Trieste Atletica) capace di sbagliare la concorrenza vincendo in 4’13”53, nuovo primato personale. Si conferma in costante crescita il marciatore Luca Bello (Trieste Atletica) che sui 5000m, riservati agli specialisti del “tacco e punta”, ha demolito il proprio personale di 25’08” oltrepassando la linea d’arrivo dopo 24’30”37.

La Trieste Atletica ha potuto gioire anche per i riscontri arrivati dalle pedane dei salti: nel triplo Lorenzo De Martin ha guidato la competizione fin dal primo salto, certificando la propria superiorità con un balzo a 13,00m all’ultimo tentativo.

Nel salto in alto Alessandro Castaldo è salito sul gradino più alto del podio validando l’asticella posta a 1,78m per poi arenarsi a 1,80m. Infine, nel lungo, Emanuele Bazzara (Polisportiva Triveneto) è planato a 5,97m ma per due soli due centimetri ha dovuto accontentarsi della seconda piazza per due soli centimetri dietro al pordenonese Moras. —

PALLAVOLO GIOVANILE

L'Eurovolley centra la doppietta territoriale con Under 16 e U18



L'Evs Under 16 che ha vinto il titolo territoriale

TRIESTE

Evs nuovamente a segno nei tornei giovanili locali. Cala il bis l'Eurovolleyschool che, nel versante femminile, dopo aver conquistato il torneo Under18, sale sul gradino più alto del podio anche nell' U16, grazie alla netta vittoria per 3-0 (15, 20, 12) sullo Zalet Barich nell'ultimo atto stagionale del torneo territoriale. Miglior giocatrice della finale, la schiacciatrice neroblù Carolina Vigini, premiata dal presidente regionale Fipav Alessandro Michelli.

Per la cronaca solo nella prima frazione un avvio stentato dell’Evs, situazione che ha concesso alle ospiti alcuni punti di vantaggio. Poi è bastato tornare su livelli di gioco più consoni per far rientrare la gara su una rotta tranquilla, con l’intervento di coach Sparello che ha fatto mantenere vive attenzione e concentrazione in campo. Evs: Bonetti 1, Vigini 22, Torcello 10, Milosevic 4, Zotti 13, Vicinanza 4, Rigo (L), De Vidovich, Coretti, Sefusatti. Ne: Bosich , Cernecca. All. Sparello. Conquistato il titolo territoriale, si apre ora il palcoscenico della finale regionale. Per raggiungerla è necessario vincere sabato 21 maggio la semifinale. Domenica saranno di turno le U14, con la finale alla Don Milani con Evs Midstream opposta all’Azzurra RdR. Nelle semifinali Fincantieri sconfitta a Monfalcone 1-3 dall'Azzurra, ad Altura le evssine si sono imposte 3-0 sul Soca Savogna.

U18 Oro per le ragazze dell'Evs di Lorenzo Sparello, vittoriose 3-1 sul Volley Club Trieste di Maddalena Giorgi, in una Don Milani gremita. Mvp della finale la schiacciatrice bianconera Agata Crucitti, in forza al V.Club, premiata dal presidente territoriale Manià. Evs alle finali regionali, VolleyClub agli spareggi delle seconde. —

A.T.

TENNIS

Internazionali d’Italia, esordio ok di Djokovic

Esordio positivo al centrale di Roma per Novak Djokovic che vince al secondo turno in due set contro il russo Aslan Karatsev. La testa di serie n.1 del torneo passa con il punteggio di 6-4, 6-2 in 91 minuti, accedendo al terzo turno dove affronterà il vincente tra Djere e Wawrinka. «Uno di noi, ti amo Roma», la dedica di Djokovic.



Giro d'Italia 2022

Il patto dell'Etna

Fuga da lontano: trionfa il tedesco Kamna, maglia rosa allo spagnolo Lopez
Tra i big prove di dominio per la Ineos di Carapaz, cedono Nibali e Dumoulin


Lo sprint al Rifugio Sapienza

Antonio Simeoli
INVIATO SULL'ETNA

Aspetti la battaglia tra i big al vulcano, in una magnifica giornata di sole in cui da quota 1.800 metri del Rifugio Sapienza, tra imponenti tracce di colate secolari, il mare di Catania ieri sembrava toccarlo e invece a toccare il cielo con un dito ieri sono stati in due. Due ventiquattrenni, uno spagnolo e un tedesco. Che a 2,5 km dall'arrivo si sono parlati e stretti la mano, siglando il bellissimo patto dell'Etna.

Sì, in uno sport in cui la fatica domina, annebbia pure le menti dopo chilometri di battaglie, **Juan Pedro Lopez** (Trek Segafredo), che se n'era andato dal gruppo dei 14 fuggitivi del mattino per provare l'impresa solitaria, una volta raggiunto dal tedesco **Lennard Kamna** (Bora) ha fatto due rapidi calcoli. A lui la tappa, a me il sogno, la maglia rosa, visto che sono il meglio piazzato in classifica. Detto, fatto. Kamna arriva con le braccia al cielo, Lopez festeggia.

Il tedesco nel 2020 ha già vinto una tappa al Tour de France a Villard de Lance dopo giorni e giorni di attacchi, insomma, è un gran bel corridore. «Sono felice – spiega – nel 2020 mi sono preso una pausa ma sono tornato e sento che sto migliorando di gara in gara».

Lopez, invece, è il primo spagnolo in rosa dopo un certo **Alberto Contador**, sul podio finale di Milano nel 2015. Proprio nella "cantera" creata dal "Pistolero", che quassù trionfò nell'edizione 2011, quella poi vinta e revocatagli, la nuova maglia rosa ha iniziato a intravedere il suo futuro da professionista. «Arrivare dopo di lui mi riempie d'orgoglio», spiega Lopez ebbro di gioia. Eccoli i protagonisti del patto dell'Etna.


Lennard Kamna (Bora) e Juan Pablo Lopez (Trek Segafredo): a uno la tappa all'altro la maglia sull'Etna

COSÌ AL GIRO

Primo degli italiani
Giulio Ciccone 19° a 2'32''

ORDINE DI ARRIVO 4ª TAPPA

1	L. Kämna	Ger	04:32:11
2	J. P. Lopez	Spa	s.t.
3	R. Taaramäe	Est	+00:34
4	S. Moniquet	Bel	+02:12
5	M. Vansevenant	Bel	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	14:17:07
2	L. Kämna	Ger	+00:39
3	R. Taaramäe	Est	+00:58
4	S. P. Yates	Gbr	+01:42
5	M. Vansevenant	Bel	+01:47

LA 5ª TAPPA
Catania – Messina (174 km)



L'EGO - HUB

Lopez in maglia rosa, con **Mathieu Van der Poel** (Alèpecin) che si è staccato (prevedibile), finendo a oltre venti minuti, un altro Lopez, Migel Angel, il colombiano dell'Astana, teoricamente uno dei favoriti, ritiratosi a metà tappa.

E gli altri big? Sinistri presagi per gli avversari di **Richard Carapaz**. Perché l'ecuadoriano ha schierato i suoi compagni a metà salita facendo loro imporre il classico "ritmo Ineos". Puccio, Castrovejo, Porte, Sivakov: è un'armata, ciclistica per carità, difficilmente affrontabile da chiunque.

Pensate, il più forte di tutti, lo sloveno **Tadej Pogacar**, per stare più tranquillo con la corazzata inglese s'è fatto costruire dalla milionaria Uae una squadra di pari livello. E la Jumbo Visma dell'altro sloveno **Primoc Roglic** non si presenta forse da anni al Tour de France imitando l'impostazione dell'ex Sky?

Sì, perché Carapaz ieri ordinava ai suoi sulla salita il ritmo e gli altri soffrivano. Primo a saltare **Tom Dumoulin** (Jumbo), mai competitivo nelle corse a tappe da tre anni, ma pur sempre vincitore del Giro 2017, e ora già fuori classifica. Poi è toccato, e anche questo in fondo era prevedibile, a Vincenzo Nibali (Astana).

Gli altri? **Simon Yates** (Bike Exchange), dopo la super crono di sabato, è pure caduto prima della salita. Abbiamo avuto la sensazione che tra i big ieri fosse il meno brillante. **Giulio Ciccone** (Trek) ha resistito ed è il primo degli italiani.

Prove di dominio Carapaz? Andiamoci piano. Oggi, con la Catania-Messina, in fondo, è solo la quarta tappa. Diamo un occhio al panorama su Catania va. No, riecco le nuvole. Quassù il meteo cambia velocemente. Proprio come la classifica al Giro d'Italia. —

GIORNATA NERA

Lopez ritirato Squalo in crisi L'Astana deve reinventarsi


Il ritiro di Lopez (Astana)

MONTE ETNA

Il debuttante e il veterano. **Enrico Gasparotto** e **Giuseppe Martinelli**, un passato all'Astana, l'uno corridore l'altro ds. Ieri per il 40enne friulano è arrivata la prima vittoria al Giro sull'ammiraglia della Bora Hansgrohe dove lavora da inizio stagione. L'ha fatto felice Kamna («e ha ampi margini di miglioramento il ragazzo», ha assicurato il doppio vincitore dell'Amstel) e in squadra ha tre assi da smazzare: Buchmann, Hindley e Keldermann, il meglio piazzato in classifica. Non sono al meglio, ma averne. Ne vorrebbe un paio di questi proprio Martinelli. Il più vincente dei ds italiani, 67enne bergamasco, ha una bella grana in squadra: Nibali ha alzato bandiera bianca causa anagrafe per la generale (è a 4'52"), **Miguel Angel Lopez**, il colombiano che aveva fatto sbocciare (podio al Giro 2018) e poi riabbracciato dopo il flop alla Movistar si è ritirato a inizio tappa. Dolori a un'anca, peggiorati dall'inizio del Giro, ha detto il medico del team **Emilio Magni**. E adesso? Tattica di squadra da reinventare. Ma Martinelli è un fuoriclasse. Insomma, se i corridori all'Italbici latitano consoliamoci: almeno esportiamo tecnici. —

A.S.

Scelti per voi

tvzap



Noi siamo tutto
RAI 1, 21.25
Maddy (**Amandla Stenberg**) è un`adolescente, affetta da una malattia rara che vive prigioniera della propria casa da 17 anni. La vita fuori la vede scorrere attraverso una finestra chiusa, dove per la prima volta scopre l`esistenza di Oliver, il nuovo vicino.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun e Lea decidono di annullare il matrimonio. Shaun non è soddisfatto di questa situazione e sarà grazie all`aiuto di una piccola paziente se riuscirà a comunicare a Lea il suo disagio.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Alessandro Venturelli, il ragazzo scomparso da Sassuolo. È possibile che abbia lasciato l`Italia senza un messaggio ai suoi genitori?



Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Finale: Juventus - Inter
CANALE 5, 21.00
Dall`Olimpico di Roma finale di Coppa Italia tra la Juventus di Massimiliano Allegri e l`Inter allenato da Simone Inzaghi. L`ultima volta le due squadre si sono affrontate nel finale del torneo nel 1965.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Eurovision Song Contest 2022 - Anteprima Spettacolo
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Noi siamo tutto (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.15 Porta a Porta Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 5ª tappa: Catania – Messina Ciclismo
15.00 Giro all'arrivo Ciclismo
16.00 Processo alla tappa Ciclismo
16.30 Il Commissario Dupin - Morti misteriose Film Giallo ('18)
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Aspettando Geo Att.
17.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Andrè - Un amico con le pinne Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.55 Ultras (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
3.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Finale: Juventus - Inter Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
7.30 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Miracle workers (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Una tata sotto copertura Film Commedia ('14)
17.15 Un cane per due Film Commedia ('19)
19.00 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Petra Serie Tv
23.15 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.40 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Spettacolo

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
14.55 Studio Prepartita Internazionali Bnl D'Italia 2022 Tennis
15.20 Internazionali BNL d'Italia 2022 Tennis
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Foreigner Film Azione ('17)
23.30 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)

RAI 4 (21)
14.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lucky (II) Film Thriller ('20)
22.45 L'uomo senza sonno Film Thriller ('04)
0.30 Pagan Peak Serie Tv
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
15.05 Tomahawk, scure di guerra Film Western ('51)
16.55 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico ('11)
23.45 Il laureato Film Drammatico ('67)

RAI 5 (23)
18.05 Inventare il tempo Documentari
19.00 Scrivere un classico nel Novecento Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Tony Curtis Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Prima Della Prima Documentari
21.45 Salome Spettacolo
23.35 Genesis, When In Rome Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Gli avventurieri Film Avventura ('39)
17.55 Tutto per tutto Film Western ('68)
19.30 Stanlio e Ollio-I figli del deserto Film Comico ('34)
20.45 Stanlio e Ollio - Un salvataggio pericoloso Film Comico ('31)
21.10 C'è tempo Film Commedia ('19)
23.00 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Hudson & Rex Serie Tv
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Cuori Serie Tv
23.10 Nero a metà Fiction
1.10 Uniche Lifestyle
1.35 La Stagione dei Delitti Serie Tv
3.15 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Meteor Storm Film Fantascienza ('10)
23.15 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)
0.45 Guilty of Romance Film Drammatico ('11)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.10 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
21.10 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
23.10 Io Sono Tu Film Commedia ('13)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità

LA7 D (29)
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Commedia ('04)
23.45 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità
3.10 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
19.05 L'Isola Dei Famosi Spett.
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Flashdance Film Musical ('83)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo
3.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.30 ER: storie incredibili Doc.
9.20 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Forever Serie Tv
2.35 Shades Of Blue Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 NASA X-Files Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Ardito Desio" di Antonia Pillosio.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia - Finale: Juventus - Inter
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Sky Cinema Collection
18.55 Crazy & Rich Film Sky Cinema Romance
19.00 The Boxer Film Sky Cinema Drama
19.10 Abduction - Riprenditi la tua vita Film Sky Cinema Action
19.30 Spirit - Il ribelle Film Sky Cinema Family
19.35 America Latina Film Sky Cinema Due
21.00 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Sky Cinema Action
21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy
21.00 Futura Film Sky Cinema Drama

SKY CINEMA
21.00 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family
21.00 I Met a Girl - La ragazza dei sogni Film Sky Cinema Romance
21.00 Anarchia - La Notte Del Giudizio Film Sky Cinema Suspense
21.15 Un mercoledì da leoni Film Sky Cinema Collection
21.15 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due
21.15 The Jackal Film Sky Cinema Uno
22.40 Rufus e la porta segreta Film Sky Cinema Family
22.50 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action
22.50 Un'impresa da Dio Film Sky Cinema Comedy
22.50 The Nest - L'inganno Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Calegaria & ospiti
15.15 Bellitalia
15.45 Grazie dottore
16.00 Le quinte della vita
17.10 Tuttoggi scuola
17.25 Amare, fare, abitare
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: The Factory
23.00 Il notiziario - R
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
22.00 BARLMENTO – Conducono Vito Troiani, Riccardo Este con il polemista Roberto Del Conte
23.00 S4 – Programma di Turismo e sport a cura di Floriano Omoboni
24.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Il corso biennale della regione dedicato al personale di sala; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Festival green del FVG "NanoValbruna"; **14.15:** Rock Revolution; **15.00:** Gr FVG; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo una ricerca sulle saline dell'Alto Adriatico dell'associazione "Radici&Futuro", e l'edizione 2022 della rassegna "Rose musica e vino".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** OD APRILA DO APRILA. STRAŠNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Vida Jeraj Hribar: VEČERNA SONATA – 2. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sulla zona prealpina e in Carnia nuvolosità variabile. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	25/28	20/22
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Sulla costa e in pianura cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo in genere variabile con qualche possibile rovescio pomeridiano, specie sulla Carnia; tempo probabilmente migliore sul Tarvisiano. Venti a regime di brezza.

Tendenza:venerdì cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano. Sabato cielo variabile con possibili rovesci sparsi, Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	24/27	20/22
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo annuvolamenti pomeridiani a ridosso della fascia alpina e prealpina.
Centro: condizioni soleggiate, salvo locali annuvolamenti nelle aree interne appenniniche con possibili piovaschi.
Sud: tempo in miglioramento, salvo qualche addensamento diurno sui settori montuosi della Sicilia e sull'Appennino con isolati piovaschi.

DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato salvo qualche annuvolamento diurno su Liguria centrale e Alpi.
Centro: cieli soleggiati ovunque.
Sud: tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,9	21,8	66%	22 km/h
Monfalcone	13,0	27,0	45%	16 km/h
Gorizia	14,5	26,6	35%	23 km/h
Udine	11,4	26,6	41%	19 km/h
Grado	16,5	22,1	75%	25 km/h
Cervignano	12,0	28,0	37%	13 km/h
Pordenone	12,1	26,5	38%	23 km/h
Tarvisio	4,9	21,2	36%	22 km/h
Lignano	17,8	26,4	45%	24 km/h
Gemona	11,0	23,0	46%	11 km/h
Tolmezzo	12,0	25,6	39%	32 km/h
Forni di Sopra	9,3	20,7	49%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,04 m
Monfalcone	calmo	16,7	0,05 m
Grado	calmo	16,2	0,05 m
Lignano	calmo	17,2	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	21
Atene	12	23
Belgrado	12	25
Berlino	10	25
Bruxelles	14	23
Budapest	13	18
Copenaghen	11	18
Ginevra	10	24
Lisbona	15	28
Londra	14	20
Lubiana	9	24
Madrid	14	28
Mosca	3	11
Parigi	15	26
Praga	9	24
Varsavia	7	19
Vienna	12	23
Zagabria	12	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	25
Bari	13	22
Bologna	14	26
Bolzano	13	29
Cagliari	13	21
Firenze	12	28
Genova	14	22
L'Aquila	7	21
Milano	14	27
Napoli	14	25
Palermo	13	23
R. Calabria	14	21
Roma	13	27
Torino	14	25
Venezia	16	23

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Satelliti artificiali russi - **7** Il monte di Creta - **10** La bambina che si accompagna a Orso in una nota serie animata - **11** Dipinse *L'assenzio* - **13** Frazioni di libbra - **15** Dio dei miti nordici - **16** Il voto della sufficienza - **17** Un colpetto alla porta - **19** Canta *Cuori di vetro* - **20** Sala senza uguali - **21** Danza - **23** A te - **24** Vi si distinse Fieramosca - **26** Coro di gatti - **28** La fine degli avanzi - **29** Jerry attore comico - **30** Iniziali della Mannoia - **31** Tutela la pace (sigla) - **33** La Falco attrice - **34** Il "lei" veneziano - **35** Il nome di Banfi - **37** Lo è il Sasso d'Italia - **38** Combattimento - **40** Fa languire l'economia - **41** Est Nord-Est - **42** Stoffa da orsacchiotti.

VERTICALI: 1 Spostato - **2** Un gruppo di esperti - **3** Porte - **4** Il... londinese - **5** Sigla di Napoli - **6** I fianchi di Konrad - **7** Il nome di Stravinskij - **8** La Johnson attrice - **9** Le bestie... in classe - **12** Precede... Alamein - **14** I... seguaci su Twitter - **17** Obiettivo di vendita da raggiungere - **18** Sfuggì a Porsenna gettandosi nel Tevere - **21** Elia ne sfidò i profeti - **22** Il Redding del blues - **24** La seconda lettera - **25** Chiudono il conto - **26** I piccoli e gialli esserini in *Cattivissimo Me* - **27** Agitano l'impaziente - **28** Le frantuma l'erpice - **30** Il Gordon dei fumetti - **32** Sporche di grasso - **34** Il Rohmer fra i registi - **36** Metà di otto - **37** L'uccello... nei cantieri - **39** Appena all'inizio - **40** Prime in classe.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Avete un forte desiderio di rapporti seri ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci e dinamici con gli amici. Un breve e piacevole spostamento.

TORO 21/4 - 20/5
In amore, le donne devono avere un atteggiamento materno e gli uomini devono essere dolci e protettivi. Attenti alla salute.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo ritenete opportuno.

CANCRO 22/6 - 22/7
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realta' ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare cio' che vi interessa veramente.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi ribellerete alle ingiuste osservazioni di un superiore, che non vi ha in simpatia e avrete la solidarietà di tutti i colleghi. Non cedete a facili avventure.

VERGINE 24/8 - 22/9
Per alcuni versi vi sentirete molto intraprendenti ed attivi. Saprete organizzarvi bene nel tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco: non dateci peso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nella vita privata la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con intelligenza. Un incontro inaspettato vi fara' dimenticare le amarezze quotidiane.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Astri in posizione molto stimolante. Avrete una notevole vena creativa. Sforzatevi di contenere un certo malcontento, spesso immotivato. Piu' spazio agli affetti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non impauritevi se avetedinanzi a voi una giornata impegnativa. Afrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete alla grande. Tempo anche per l'amore. Riposate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Evitate facilonerie o improvvisazioni. L'organizzazione della giornata richiede calma e metodo. Siate coerenti. Una bella serata con gli amici.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli astri vi sono favorevoli. Avviate quindi in fretta un programma che vi sta a cuore. Pensate di piu' a voi stessi. Concedetevi un po' di relax in serata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 maggio 2022 è stata di 15.365 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini